



STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE GAL LEADER SIENA

Misura 19

“Sostegno allo sviluppo locale LEADER” (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo)

Approvata con delibera n. 06 del Consiglio di Amministrazione del 03 Novembre 2020



INDICE

| | |
|---|-----|
| 1. STRUTTURA DEL GAL..... | 3 |
| 2. ANALISI DEL CONTESTO..... | 8 |
| 2.1 Ambito territoriale..... | 8 |
| 2.2 Descrizione sintetica dell'area..... | 11 |
| 2.3 Analisi socio-economica..... | 39 |
| 2.4 Analisi settoriale..... | 46 |
| 2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013..... | 68 |
| 3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA..... | 83 |
| 4. ANALISI DEI FABBISOGNI..... | 89 |
| 5. OBIETTIVI..... | 92 |
| 6. STRATEGIE..... | 111 |
| 6.1 Misure/sotto misure/operazioni attivate..... | 115 |
| 6.2 Misura 19.4..... | 116 |
| 6.3 Carattere integrato della strategia..... | 117 |
| 6.4 Innovazione e valore aggiunto..... | 121 |
| 6.5 Animazione..... | 125 |
| 6.6 Cooperazione..... | 129 |
| 7. PIANO FINANZIARIO..... | 133 |
| 8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI..... | 133 |
| 9. PIANO DI FORMAZIONE..... | 138 |
| 10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE..... | 139 |
| 11. PIANO DI VALUTAZIONE..... | 145 |
| 12. SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA..... | 150 |
| ALLEGATO A1 e A2 – ELENCO MISURE..... | 152 |
| ALLEGATO A3 – PIANO FINANZIARIO..... | 152 |

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL:

GAL Leader Siena

Società consortile a responsabilità limitata

Sede legale: Via Adua n. 19 - 53021 ABBADIA SAN SALVATORE (SI)

Recapiti territoriali:

c/o il Comune di Monteroni d'Arbia (SI) - Via Roma n. 13

Telefono e fax: 0577 - 775067

E-mail: info@leadersiena.it

PEC: leadersiena@cgn.legalmail.it

Sito Web: www.leadersiena.it

Presidente: Claudio Galletti

Responsabile Tecnico Amministrativi: Dr. Marco Flori

Composizione Consiglio di Amministrazione:

Presidente: Claudio Galletti (rappresentanza Soci Pubblici);

Vice – Presidente: Roberto Machetti (rappresentanza Soci Pubblici);

Fabio Tiberini (rappresentanza Soci Privati – settore Agricoltura);

Damiano Romani (rappresentanza Soci Privati – settore Commercio);

Lauro Simonetti (rappresentanza Soci Privati – Artigianato).

Organigramma società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Dr. Marco Flori

Segreteria: Silvia Nocci

Animatrici: Dr.ssa Cristina Catani - Dr.ssa Ambra Ciacci

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione delle Iniziative Comunitarie Leader II, Leader Plus e del PSR 2007-2013

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

LEADER SIENA Scrl

| SOCI | Quota capitale | % |
|--|-----------------------|----------|
| UNIONE DEI COMUNI AMIATA - VAL D' ORCIA* | € 7.000,00 | 21,13 |
| UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE # | € 5.000,00 | 15,07 |
| UNIONE DEI COMUNI DELLA VAL DI MERSE § | € 5.000,00 | 15,07 |
| COMUNE DI ASCIANO (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI GAIOLE IN CHIANTI (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI MONTERONI D'ARBIA (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI RAPOLANO TERME (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI SAN GIMIGNANO (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI SAN GIOVANNI D'ASSO (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI BUONCOVENTO (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI RADDA IN CHIANTI (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI TORRITA DI SIENA (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI TREQUANDA (SI) | € 865,00 | 2,61 |
| COMUNE DI CASOLE D'ELSA (SI) | € 1.000,00 | 3,01 |
| CONFED.ITALIANA AGRICOLTORI - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| CONFED. ITALIANA COLTIVATORI DIRETTI - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| CONFED.NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| EUROBIC TOSCANA SUD SPA - POGGIBONSI (SI) | € 320,00 | 0,96 |
| F.G.R. SRL - ROMA | € 320,00 | 0,96 |
| TENUTA DI SPINETO SAS - SARTEANO (SI) | € 320,00 | 0,96 |
| UNIONE PROVINCIALE COOPERATIVE - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| AMIATA MARMI SRL - CASTIGION D'ORCIA (SI) | € 320,00 | 0,96 |
| O.S.A. ASS. CULTURALE - ABBADIA S.SALVATORE (SI) | € 320,00 | 0,96 |
| BANCA CRAS - Credito Cooperativo | € 320,00 | 0,96 |
| API SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| CONFCOMMERCIO - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| CONFESERCENTI - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| ISTITUTO CASA FAMIGLIA - CETONA (SI) | € 320,00 | 0,96 |
| UNIONE PROVINCIALE AGRICOLTORI - SIENA | € 320,00 | 0,96 |
| € 33.180,00 | 100,00 | |

| |
|-----------------|
| PUBBLICO |
| 86% |

| |
|----------------|
| PRIVATO |
| 14% |

* UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA:

Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani, San Quirico d'Orcia

UNIONE DEI COMUNI VALDICHIANA SENESE:

Cetona, Chianciano Terme, Montepulciano, Pienza, San Casciano dei Bagni, Sarteano

§ UNIONE DEI COMUNI VAL DI MERSE:

Chiusdino, Monticiano, Murlo, Sovicille

Nota: 28 dei 30 Comuni della zona Leader sono soci in forma singola o associata (Unioni); mancano solo Montalcino e Radicondoli che comunque hanno partecipato agli incontri di animazione territoriale organizzati dal GAL e hanno espresso la volontà (anche se non formalizzata), di entrare nella compagine sociale (erano nelle vecchie Comunità Montane ma non sono entrati nelle nuove Unioni dei Comuni). Si allega visura Camera di Commercio, Allegato 5)

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Leader Siena S.c.r.l. è pari ad € 33.180,00 (come da visura Camera di Commercio, Allegato 5 richiamato nella nota precedente), interamente sottoscritto e versato e alla luce del Bilancio anno 2015 (Allegato 6), approvato nell'Assemblea dei Soci del 29 Aprile 2016, interamente disponibile, con il Patrimonio Netto al 31-12-2015 pari ad € 46.867,00 comprensivo della Riserva Legale, della Straordinaria detratta la Perdita di Esercizio.

Socio del Gal Leader Siena è Banca CRAS - Credito Cooperativo Toscano – Siena, che nel corso del 2016, ha concesso alla Società uno scoperto di c/c pari ad € 100.000,00 a copertura dei costi della Misura 19.1 – Sostegno alla progettazione della SISL.

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del Gal Siena:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dalle Unioni di Comuni, facenti parte del partenariato di questo Gal e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico.

In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi), fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata.

Nel dettaglio *l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia*, partecipa attivamente alla progettazione, presentazione e realizzazione di progetti LIFE, promossi dalla Commissione Europea. In particolare, i più recenti sono stati i seguenti:

- ✓ LIFE04/NAT/000191/TUCAP "Conservazione di Abies Alba in faggeta abetina nel Pigelleto Monte Amiata" beneficiario coordinatore Comunità Montana Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Coop Abies Alba, Dipartimento di Scienze Ambientali "G. Sarfatti" - Università

di Siena, Dipartimento di Biotechnologie Agrarie - Università di Firenze, D.R.E.Am. Italia soc. coop. Cooperativa "La Querce".

Il progetto ha come obiettivo principale la tutela dell'integrità genetica della popolazione autoctona di *Abies alba*, il consolidamento della presenza del *Taxus baccata* e la tutela della presenza della Salamandrina terdigitata con l'ulteriore intento di favorirne la diffusione all'interno del SIC Pigelleto.

www.lifepigelleto.it

- ✓ LIFE08NAT/000371/RESILFOR "Ricostituzione di boschi a dominanza di faggio con *Abies Alba* nell'Appennino Tosco-Marchigiano. Beneficiario coordinatore Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, partner di progetto Unione dei Comuni Montani del Casentino, Regione Marche, C.R.A. di Selvicoltura di Arezzo, D.R.E.Am. Italia soc. coop.

Il progetto LIFE ReSilFor ha come obiettivo principale l'arresto della perdita dell'habitat 9220 "Faggeti degli Appennini con *Abies alba*", riducendo i rischi di segregazione genetica delle popolazioni relitte di *Abies alba* o la loro scomparsa a causa delle mutazioni climatiche. A fianco agli obiettivi di conservazione dell'Abete bianco, con il progetto sono state svolte azioni di salvaguardia di altre specie, sia animali sia vegetali, che fanno parte del medesimo ecosistema.

www.liferesilfor.it

- ✓ LIFE13/BIO/IT/000282/SELPIBIOLIFE "Selvicoltura innovativa per accrescere la biodiversità dei suoli in popolamenti artificiali di pino nero. Beneficiario coordinatore Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, partner di progetto Unione dei Comuni Montani Amiata Val d'Orcia, Compagnia delle Foreste S.r.l., Unione dei Comuni del Pratomagno, Unità di Ricerca di Micologia del Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Siena.

E' questo un progetto LIFE Biodiversità che riguarda le pinete di origine artificiale di *Pinus nigra* e in particolare vuole dimostrare gli effetti positivi di uno specifico trattamento selvicolturale. Tali effetti riguardano non solo l'accrescimento delle piante e la stabilità dei soprassuoli ma nello specifico anche la biodiversità a livello di sottobosco e dell'ambiente suolo (funghi, batteri, flora, mesofauna, nematodi).

www.selpbioilife.it

L'ente ha inoltre attivato progetti, sulla programmazione comunitaria corrente, relativi al Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed

eventi catastrofici, alla valorizzazione economica delle foreste, alla realizzazione di impianti di approvvigionamento idrico ed alla ricostituzione del potenziale forestale.

Per quanto riguarda *l'Unione dei Comuni Val di Merse*, svolge progettazione nell'ambito della prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici, ricostituzione del potenziale forestale ed il suo territorio è stato oggetto del progetto LIFE04 NAT/IT/000190 "Conservazione dei siti Natura 2000 gestiti dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali - Corpo forestale dello Stato - Ufficio per la Biodiversità".

www.corpoforestale.it

L'Unione dei Comuni Valdichiana Senese ha aderito formalmente all'iniziativa **Patto dei Sindaci** dell'Unione Europea nel 2013. Con la deliberazione adottata dall'Assemblea è stato individuata l'Unione dei Comuni quale soggetto coordinatore del Patto dei Sindaci.

Il Patto dei Sindaci è un accordo volontario stipulato con l'Unione Europea per impegnarsi a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetico-ambientale di riduzione dei consumi e delle emissioni del 20% e di sfruttamenti delle rinnovabili per un ulteriore 20% entro il 2020.

La Provincia di Siena, impegnata da tempo nella sostenibilità energetico-ambientale, ha aderito nel 2010 diventando struttura di supporto del Patto dei Sindaci e assumendo il ruolo di sostegno ai comuni del territorio.

Le azioni previste dal PAES intervengono nelle seguenti categorie energetiche:

- Il settore edilizio con azioni di risparmio energetico da realizzarsi negli edifici e negli impianti di illuminazione pubblica delle singole amministrazioni comunali, da realizzarsi dopo aver effettuato appositi "audit energetici" e progetti di riqualificazione energetica. Per realizzare questi importanti studi, le singole Amministrazioni Comunali si doteranno di un Catasto Energetico, cioè di una banca dati dettagliata sulle caratteristiche termofisiche degli edifici e degli impianti ad essi associati e di un Piano dell'illuminazione pubblica.
- Il settore dei trasporti è stato affrontato con l'obiettivo di sviluppare una "*mobilità sostenibile*", attraverso un rinnovamento graduale del parco autoveicoli circolanti sul territorio e l'implementazione di sistemi di mobilità sostenibile, quali il car pooling, il car sharing ed il bike sharing;
- Il settore delle fonti rinnovabili che prevede la promozione di impianti fotovoltaici e solare termico per la produzione di ACS. Si prevede inoltre che, i Comuni, per facilitare la

diffusione degli impianti fotovoltaici sugli edifici privati attiveranno iniziative di “*green public procurement (GPP)*” per ridurre i costi di fornitura dei pannelli fotovoltaici.

Tutti i comuni dell’Unione dei Comuni della Valdichiana Senese si sono impegnati a ridurre entro il 2020 di oltre il 20% le emissioni di CO2.

Oltre ai comuni della Valdichiana hanno aderito al programma anche i Comuni di Sovicille e Radicondoli appartenenti all’area Val di Merse.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito territoriale

Nelle tabelle di seguito riportate sono indicate le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi dell’Unione Europea.

Si specifica inoltre che i dati riportati per i Comuni parzialmente eligibili (Chianciano Terme, Rapolano Terme, Torrita di Siena) si riferiscono a tutto il loro territorio comunale.

A) aree rurali secondo la metodologia del PSR 2014/20:

| Comune | Zona C1 | Zona C2 | Zona D | Socio del GAL | Superficie | Abitanti | Abitanti |
|---------------------------|---------------------------------------|-----------------------------------|--|--|--------------------|------------------|----------------|
| | Aree rurali intermedie in transizione | Aree rurali intermedie in declino | Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo | si/no rappresentato in forma associate, specificare) | in km ² | Fonte Cens. 2011 | Gennaio 2015 |
| ABBADIA S.S. | | | X | f.a.(#) | 58,93 | 6.557 | 6.499 |
| ASCIANO | | X | | si | 215,58 | 7.228 | 7.174 |
| BUONCONVENTO | | X | | si | 64,82 | 3.182 | 3.222 |
| CASOLE D'ELSA | | X | | si | 148,60 | 3.886 | 3.941 |
| CASTELLINA IN CHIANTI | | X | | si | 99,52 | 2.863 | 2.899 |
| CAST.VO BERARDENGA | | X | | si | 177,06 | 8.787 | 9.125 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | | | X | f.a.(#) | 141,88 | 2.453 | 2.400 |
| CETONA | | X | | f.a.(§) | 53,19 | 2.845 | 2.790 |
| CHIANCIANO TERME (*) | X | | | f.a.(§) | 11,69 | 518 | 7.134 |
| CHIUSDINO | | X | | f.a.(^) | 141,76 | 1.877 | 1.928 |
| GAIOLE IN CHIANTI | | X | | si | 129,02 | 2.758 | 2.786 |
| MONTALCINO | | X | | no (****) | 243,65 | 5.145 | 5.110 |
| MONTEPULCIANO | | X | | f.a.(§) | 165,66 | 14.237 | 14.212 |
| MONTERONI D'ARBIA (***) | | X | | si | 104,54 | 8.744 | 9.007 |
| MONTICIANO | | X | | f.a.(^) | 109,40 | 1.505 | 1.578 |
| MURLO | | X | | f.a.(^) | 114,81 | 2388 | 2411 |
| PIANCASTAGNAIO | | | X | f.a.(#) | 69,66 | 4.176 | 4.276 |
| PIENZA | | X | | f.a.(§) | 122,51 | 2.141 | 2.129 |
| RADDA IN CHIANTI | | X | | si | 80,60 | 1.693 | 1.652 |
| RADICOFANI | | X | | f.a.(#) | 118,49 | 1.151 | 1.126 |
| RADICONDOLI | | X | | no (****) | 132,55 | 931 | 923 |
| RAPOLANO TERME (**) | X | | | si | 1,21 | 3.217 | 5.269 |
| S. CASCIANO DEI BAGNI | | X | | f.a.(§) | 91,89 | 1.637 | 1.623 |
| SAN GIMIGNANO | | X | | si | 138,81 | 7.677 | 7.853 |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | | X | | si | 66,38 | 898 | 873 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | X | | | f.a.(#) | 42,18 | 2.680 | 2.707 |
| SARTEANO (***) | | X | | f.a.(§) | 65,36 | 4.741 | 4.727 |
| SOVICILLE | | X | | f.a.(^) | 143,75 | 9.935 | 10.150 |
| TORRITA DI SIENA (**) | X | | | si | 56,97 | 1.710 | 7.462 |
| TREQUANDA | | X | | si | 64,09 | 1.339 | 1.298 |
| GAL | | | | | 3.174,56 | 118.899 | 134.284 |
| Provincia di Siena | | | | | 3.821,22 | 266.621 | 270.285 |

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***nella programmazione 2007-13 classificato C1 parzialmente eleggibile. Nella programmazione 2014-20 classificato C2 e quindi totalmente eleggibile

f.a.(#): Comune parte dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia

f.a.(§): Comune parte dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese

f.a.(^): Comune parte dell'Unione dei Comuni Val di Merse

no (****): I Comuni di Montalcino e Radicondoli, che nella programmazione 2007-2013 erano soci in quanto facenti parte di Comunità Montane con la trasformazione in Unioni dei Comuni non hanno accettato tale modifica, ora non lo sono ma hanno espresso la volontà di diventare soci del Gal e si sta attivando il percorso per la loro entrata.

B) Zonizzazioni inerenti altri strumenti di programmazione dell'Unione Europea

| Comune | POR FESR | Aree interne | | PON FEAMP | Cooperazione territoriale europea |
|------------------------|--------------------|----------------|------------------------------------|-----------|-----------------------------------|
| ABBADIA S.S. | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | F - Ultraperiferico Fragili | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| ASCIANO | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| BUONCONVENTO | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CASOLE D'ELSA | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CASTELLINA IN CHIANTI | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CASTELNUOVO BERARDENGA | Asse 1, 2, 3, 4 | | C - Cintura | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | F - Ultraperiferico Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CETONA | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | E - Periferico Fragili | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CHIANCIANO TERME | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | E - Periferico Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| CHIUSDINO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | E - Periferico Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| GAIOLE IN CHIANTI | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| MONTALCINO | Asse 1, 2, 3, 4, 5 | | E - Periferico Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| MONTEPULCIANO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | D - Intermedio Interne pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| MONTERONI D'ARBIA | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intremedio Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| MONTICIANO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | E - Periferico Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| MURLO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | D - Intermedio Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| PIANCASTAGNAIO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | F - Ultraperiferico Interne pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| PIENZA | Asse 1, 2, 3, 4 | | E - Periferico Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| RADDA IN CHIANTI | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| RADICOFANI | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | F - Ultraperiferico Interne pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| RADICONOLI | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | E - Periferico Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| RAPOLANO TERME | Asse 1, 2, 3, 4 | | D - Intermedio Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SAN CASCIANO DEI BAGNI | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | F - Ultraperiferico Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SAN GIMIGNANO | Asse 1, 2, 3, 4, 5 | | D - Intermedio Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | Asse 1, 2, 3, 4 | | E - Periferico Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | E - Periferico Interne tur.pot | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SARTEANO | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | E - Periferico Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| SOVICILLE | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | C - Cintura | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| TORRITA DI SIENA | Asse 1, 2, 3, 4 | Area strategia | D - Intermedio Interne res | | INTERREG VB -INTERREG VC |
| TREQUANDA | Asse 1, 2, 3, 4 | Area progetto | E - Periferico Interne tur.bp | | INTERREG VB -INTERREG VC |

Legenda:

POR FESR

Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impegno e la qualità delle medesime

Asse 3: Promuovere la competitività delle PMI

Asse 4: Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Asse 5: Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse

2.2 Descrizione sintetica dell'area

Tabella a1 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – Censimento 2011

| Censimento 2011 | 0-14 | | 15-19 | | 15-64 | | 60-64 | | 65 e più | | 15-24 | | 55-64 | | TOTALE | | Totale M+F |
|------------------------|-------|-------|-------|------|-------|-------|-------|------|----------|-------|-------|-------|-------|-------|--------|--------|------------|
| | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | |
| Abbadia San Salvatore | 338 | 351 | 117 | 108 | 1942 | 1965 | 212 | 226 | 802 | 1159 | 239 | 222 | 433 | 455 | 3082 | 3475 | 6557 |
| Asciano | 482 | 493 | 162 | 134 | 2276 | 2244 | 224 | 247 | 765 | 968 | 323 | 289 | 440 | 462 | 3523 | 3705 | 7228 |
| Buonconvento | 192 | 206 | 79 | 67 | 990 | 989 | 110 | 119 | 360 | 445 | 147 | 135 | 201 | 218 | 1542 | 1640 | 3182 |
| Casole d'Elsa | 301 | 285 | 95 | 82 | 1271 | 1273 | 122 | 103 | 335 | 421 | 173 | 164 | 230 | 222 | 1907 | 1979 | 3886 |
| Castellina in Chianti | 211 | 169 | 62 | 65 | 942 | 879 | 99 | 81 | 291 | 371 | 142 | 125 | 190 | 172 | 1444 | 1419 | 2863 |
| Castelnuovo | 646 | 197 | 197 | 169 | 2875 | 3006 | 283 | 291 | 730 | 900 | 375 | 358 | 584 | 621 | 4251 | 4536 | 8787 |
| Castiglione d'Orcia | 124 | 126 | 41 | 39 | 700 | 723 | 103 | 91 | 340 | 440 | 81 | 86 | 200 | 176 | 1164 | 1289 | 2453 |
| Cetona | 159 | 151 | 65 | 51 | 851 | 828 | 115 | 92 | 355 | 501 | 126 | 101 | 218 | 200 | 1365 | 1480 | 2845 |
| Chianciano Terme | 418 | 391 | 145 | 113 | 2022 | 2212 | 214 | 273 | 827 | 1188 | 284 | 237 | 431 | 510 | 3267 | 3791 | 7058 |
| Chiusdino | 104 | 99 | 39 | 39 | 577 | 548 | 60 | 55 | 232 | 317 | 78 | 81 | 121 | 102 | 913 | 964 | 1877 |
| Gaiole in Chianti | 194 | 172 | 53 | 43 | 903 | 847 | 93 | 81 | 302 | 340 | 109 | 110 | 181 | 181 | 1399 | 1359 | 2758 |
| Montalcino | 287 | 328 | 102 | 93 | 1573 | 1553 | 151 | 152 | 602 | 802 | 212 | 219 | 304 | 322 | 2462 | 2683 | 5145 |
| Montepulciano | 866 | 826 | 302 | 289 | 4345 | 4454 | 473 | 506 | 1627 | 2119 | 650 | 582 | 942 | 970 | 6838 | 7399 | 14237 |
| Monteroni d'Arbia | 687 | 649 | 217 | 194 | 2846 | 2863 | 288 | 291 | 769 | 930 | 440 | 380 | 541 | 580 | 4302 | 4442 | 8744 |
| Monticiano | 92 | 107 | 35 | 29 | 469 | 423 | 32 | 47 | 179 | 235 | 61 | 55 | 80 | 83 | 740 | 765 | 1505 |
| Murlo | 193 | 163 | 39 | 39 | 772 | 731 | 65 | 67 | 235 | 294 | 82 | 79 | 133 | 137 | 1200 | 1188 | 2388 |
| Piancastagnaio | 233 | 209 | 105 | 84 | 1364 | 1345 | 125 | 109 | 420 | 605 | 206 | 183 | 289 | 277 | 2017 | 2159 | 4176 |
| Pienza | 128 | 137 | 45 | 36 | 651 | 642 | 86 | 89 | 256 | 327 | 86 | 80 | 153 | 161 | 1035 | 1106 | 2141 |
| Radda in Chianti | 107 | 124 | 29 | 28 | 519 | 519 | 51 | 51 | 186 | 238 | 83 | 63 | 103 | 104 | 812 | 881 | 1693 |
| Radicofani | 53 | 59 | 29 | 17 | 385 | 347 | 45 | 33 | 137 | 170 | 65 | 44 | 90 | 72 | 575 | 576 | 1151 |
| Radicondoli | 53 | 48 | 27 | 16 | 298 | 278 | 36 | 23 | 107 | 147 | 48 | 29 | 65 | 60 | 458 | 473 | 931 |
| Rapolano Terme | 341 | 296 | 107 | 110 | 1594 | 1580 | 165 | 177 | 567 | 751 | 221 | 203 | 314 | 336 | 2502 | 2627 | 5129 |
| San Casciano dei Bagni | 79 | 62 | 28 | 31 | 495 | 491 | 77 | 51 | 226 | 284 | 65 | 70 | 134 | 118 | 800 | 837 | 1637 |
| San Gimignano | 523 | 470 | 168 | 156 | 2459 | 2481 | 232 | 259 | 783 | 961 | 322 | 320 | 477 | 497 | 3765 | 3912 | 7677 |
| San Giovanni d'Asso | 54 | 35 | 13 | 12 | 258 | 249 | 36 | 33 | 133 | 169 | 33 | 25 | 61 | 67 | 445 | 453 | 898 |
| San Quirico d'Orcia | 193 | 159 | 65 | 54 | 820 | 840 | 82 | 83 | 295 | 373 | 133 | 121 | 158 | 168 | 1308 | 1372 | 2680 |
| Sarteano | 285 | 324 | 92 | 84 | 1395 | 1468 | 167 | 183 | 525 | 744 | 182 | 187 | 299 | 310 | 2205 | 2536 | 4741 |
| Sovicille | 680 | 668 | 218 | 200 | 3165 | 3282 | 294 | 279 | 927 | 1213 | 446 | 429 | 620 | 619 | 4772 | 5163 | 9935 |
| Torrita di Siena | 520 | 423 | 122 | 141 | 2255 | 2304 | 254 | 293 | 824 | 1031 | 302 | 287 | 492 | 539 | 3599 | 3758 | 7357 |
| Trequanda | 86 | 79 | 29 | 23 | 404 | 405 | 53 | 51 | 168 | 197 | 61 | 46 | 91 | 93 | 658 | 681 | 1339 |
| GAL | 8629 | 8239 | 2827 | 2546 | 41416 | 41769 | 4347 | 4436 | 14305 | 18640 | 5775 | 5310 | 8575 | 8832 | 64350 | 68648 | 132998 |
| PROVINCIA | 17354 | 16348 | 5612 | 5229 | 81966 | 84450 | 8508 | 9024 | 28313 | 38190 | 11551 | 10989 | 16501 | 17770 | 127633 | 138988 | 266621 |

Fonte: ISTAT

Tabella a2 - n. abitanti totali per classe di età e sesso – Gennaio 2015

| Gennaio 2015 | 0-14 | | 15-19 | | 15-64 | | 60-64 | | 65 e più | | 15-24 | | 55-64 | | TOTALE | | Totale M+F |
|------------------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|-------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | M | F | |
| Abbadia San Salvatore | 341 | 337 | 121 | 117 | 1891 | 1944 | 207 | 226 | 818 | 1168 | 245 | 242 | 462 | 482 | 3050 | 3449 | 6499 |
| Asciano | 482 | 484 | 151 | 139 | 2229 | 2180 | 205 | 221 | 807 | 992 | 319 | 283 | 433 | 441 | 3518 | 3656 | 7174 |
| Buonconvento | 216 | 215 | 58 | 83 | 962 | 994 | 94 | 95 | 373 | 462 | 130 | 148 | 193 | 199 | 1551 | 1671 | 3222 |
| Casole d'Elsa | 289 | 275 | 100 | 88 | 1285 | 1290 | 121 | 109 | 363 | 439 | 193 | 176 | 243 | 240 | 1937 | 2004 | 3941 |
| Castellina in Chianti | 205 | 188 | 75 | 51 | 961 | 877 | 89 | 98 | 300 | 368 | 151 | 113 | 192 | 184 | 1466 | 1433 | 2899 |
| Castelnuovo Berardenga | 670 | 672 | 194 | 184 | 2917 | 3060 | 291 | 316 | 819 | 987 | 398 | 378 | 586 | 638 | 4406 | 4719 | 9125 |
| Castiglione d'Orcia | 122 | 121 | 45 | 39 | 678 | 703 | 98 | 90 | 354 | 422 | 83 | 89 | 177 | 188 | 1154 | 1246 | 2400 |
| Cetona | 143 | 155 | 69 | 43 | 802 | 821 | 108 | 103 | 368 | 501 | 121 | 104 | 187 | 201 | 1313 | 1477 | 2790 |
| Chianciano Terme | 400 | 363 | 137 | 141 | 2062 | 2215 | 204 | 241 | 869 | 1225 | 292 | 272 | 393 | 492 | 3331 | 3803 | 7134 |
| Chiusdino | 125 | 108 | 32 | 40 | 593 | 561 | 63 | 54 | 222 | 319 | 73 | 94 | 118 | 116 | 940 | 988 | 1928 |
| Gaiole in Chianti | 195 | 172 | 70 | 62 | 902 | 860 | 96 | 98 | 305 | 352 | 130 | 115 | 188 | 197 | 1402 | 1384 | 2786 |
| Montalcino | 306 | 324 | 98 | 100 | 1555 | 1549 | 153 | 156 | 595 | 781 | 204 | 206 | 287 | 328 | 2456 | 2654 | 5110 |
| Montepulciano | 869 | 841 | 281 | 261 | 4260 | 4386 | 461 | 475 | 1670 | 2186 | 607 | 567 | 924 | 979 | 6799 | 7413 | 14212 |
| Monteroni d'Arbia | 734 | 702 | 215 | 184 | 2856 | 2872 | 253 | 252 | 832 | 1011 | 421 | 381 | 506 | 556 | 4422 | 4585 | 9007 |
| Monticiano | 108 | 119 | 34 | 26 | 509 | 434 | 49 | 39 | 174 | 234 | 75 | 60 | 99 | 83 | 791 | 787 | 1578 |
| Murlo | 192 | 179 | 43 | 37 | 770 | 725 | 63 | 68 | 240 | 305 | 90 | 81 | 137 | 150 | 1202 | 1209 | 2411 |
| Piancastagnaio | 224 | 229 | 92 | 85 | 1391 | 1376 | 153 | 134 | 440 | 616 | 205 | 186 | 327 | 308 | 2055 | 2221 | 4276 |
| Pienza | 121 | 129 | 40 | 38 | 621 | 644 | 67 | 75 | 269 | 345 | 86 | 81 | 139 | 148 | 1011 | 1118 | 2129 |
| Radda in Chianti | 95 | 116 | 38 | 40 | 517 | 513 | 46 | 45 | 173 | 238 | 83 | 66 | 114 | 120 | 785 | 867 | 1652 |
| Radicofani | 54 | 57 | 26 | 16 | 374 | 337 | 54 | 32 | 132 | 172 | 56 | 40 | 96 | 77 | 560 | 566 | 1126 |
| Radicondoli | 57 | 44 | 15 | 16 | 281 | 282 | 34 | 30 | 113 | 146 | 39 | 34 | 70 | 74 | 451 | 472 | 923 |
| Rapolano Terme | 354 | 317 | 125 | 103 | 1649 | 1599 | 145 | 148 | 578 | 772 | 255 | 207 | 316 | 329 | 2581 | 2688 | 5269 |
| San Casciano dei Bagni | 83 | 62 | 20 | 27 | 480 | 480 | 68 | 46 | 227 | 291 | 54 | 63 | 131 | 119 | 790 | 833 | 1623 |
| San Gimignano | 514 | 452 | 173 | 161 | 2537 | 2488 | 232 | 225 | 852 | 1010 | 340 | 330 | 503 | 505 | 3903 | 3950 | 7853 |
| San Giovanni d'Asso | 51 | 46 | 17 | 9 | 246 | 241 | 29 | 33 | 128 | 161 | 33 | 19 | 51 | 63 | 425 | 448 | 873 |
| San Quirico d'Orcia | 178 | 156 | 68 | 48 | 825 | 851 | 80 | 79 | 308 | 389 | 127 | 110 | 168 | 174 | 1311 | 1396 | 2707 |
| Sarteano | 300 | 314 | 86 | 84 | 1379 | 1424 | 150 | 149 | 547 | 763 | 170 | 183 | 298 | 297 | 2226 | 2501 | 4727 |
| Sovicille | 716 | 694 | 218 | 175 | 3213 | 3320 | 296 | 322 | 972 | 1235 | 453 | 407 | 628 | 649 | 4901 | 5249 | 10150 |
| Torrita di Siena | 519 | 440 | 160 | 140 | 2232 | 2300 | 223 | 274 | 872 | 1099 | 294 | 297 | 488 | 539 | 3623 | 3839 | 7462 |
| Trequanda | 83 | 62 | 29 | 35 | 375 | 384 | 39 | 41 | 187 | 207 | 57 | 55 | 80 | 87 | 645 | 653 | 1298 |
| GAL | 8746 | 8373 | 2830 | 2572 | 41352 | 41710 | 4171 | 4274 | 14907 | 19196 | 5784 | 5387 | 8534 | 8963 | 65005 | 69279 | 134284 |
| PROVINCIA | 17637 | 16714 | 5741 | 5243 | 82268 | 84631 | 7871 | 8530 | 29670 | 39365 | 11824 | 11018 | 16396 | 17861 | 129575 | 140710 | 270285 |

Fonte: ISTAT

Tabella b - n. abitanti totali per tipo di località abitate – Censimento 2011

| | Centri abitati | Nuclei abitati | Case sparse | Tutte le voci |
|---------------------------|-----------------------|-----------------------|--------------------|----------------------|
| Abbadia San Salvatore | 6364 | 13 | 180 | 6557 |
| Asciano | 5984 | 182 | 1062 | 7228 |
| Buonconvento | 2803 | 17 | 362 | 3182 |
| Casole d'Elsa | 1798 | 1144 | 944 | 3886 |
| Castellina in Chianti | 1485 | 587 | 791 | 2863 |
| Castelnuovo Berardenga | 6177 | 1453 | 1157 | 8787 |
| Castiglione d'Orcia | 1909 | 85 | 459 | 2453 |
| Cetona | 1987 | 56 | 802 | 2845 |
| Chianciano Terme | 6162 | * | 896 | 7058 |
| Chiusdino | 1507 | 143 | 227 | 1877 |
| Gaiole in Chianti | 1761 | 382 | 615 | 2758 |
| Montalcino | 4124 | 41 | 980 | 5145 |
| Montepulciano | 9700 | 1858 | 2679 | 14237 |
| Monteroni d'Arbia | 7278 | 581 | 885 | 8744 |
| Monticiano | 1327 | 83 | 95 | 1505 |
| Murlo | 1743 | 366 | 279 | 2388 |
| Piancastagnaio | 3676 | 118 | 382 | 4176 |
| Pienza | 1451 | * | 690 | 2141 |
| Radda in Chianti | 708 | 505 | 480 | 1693 |
| Radiconfani | 925 | * | 226 | 1151 |
| Radicondoli | 704 | 10 | 217 | 931 |
| Rapolano Terme | 4567 | 33 | 529 | 5129 |
| San Casciano dei Bagni | 1199 | 145 | 293 | 1637 |
| San Gimignano | 5265 | 111 | 2301 | 7677 |
| San Giovanni d'Asso | 627 | 14 | 257 | 898 |
| San Quirico d'Orcia | 2498 | 42 | 140 | 2680 |
| Sarteano | 4026 | 93 | 622 | 4741 |
| Sovicille | 6252 | 2315 | 1368 | 9935 |
| Torrita di Siena | 5823 | 728 | 806 | 7357 |
| Trequanda | 984 | 42 | 313 | 1339 |
| Totale GAL | 100814 | 11147 | 21037 | 132998 |
| Provincia di Siena | 216947 | 18618 | 31056 | 266621 |

Fonte: ISTAT

*dato non disponibile

Tabella c - Densità della Popolazione (ab/km)

| | Gennaio 2015 | Censimento 2011 | Censimento 2001 | Variaz. Gen '15- |
|---------------------------|---------------------|------------------------|------------------------|-------------------------|
| Abbadia San Salvatore | 110,30 | 111,29 | 115,95 | -4,87% |
| Asciano | 33,29 | 33,54 | 30,11 | 10,57% |
| Buonconvento | 49,74 | 49,12 | 48,90 | 1,70% |
| Casole d'Elsa | 26,52 | 26,15 | 19,72 | 34,46% |
| Castellina in Chianti | 29,15 | 28,79 | 26,88 | 8,45% |
| Castelnuovo Berardenga | 51,54 | 49,64 | 42,20 | 22,16% |
| Castiglione d'Orcia | 16,92 | 17,29 | 17,68 | -4,31% |
| Cetona | 52,45 | 53,49 | 53,66 | -2,24% |
| Chianciano Terme | 195,35 | 193,26 | 190,44 | 2,57% |
| Chiusdino | 13,60 | 13,24 | 13,53 | 0,52% |
| Gaiole in Chianti | 21,60 | 21,38 | 18,50 | 16,76% |
| Montalcino | 20,98 | 21,12 | 21,01 | -0,16% |
| Montepulciano | 85,83 | 85,98 | 83,84 | 2,37% |
| Monteroni d'Arbia | 85,17 | 82,69 | 67,80 | 25,62% |
| Monticiano | 14,42 | 13,75 | 12,86 | 12,07% |
| Murlo | 21,00 | 20,80 | 16,83 | 24,79% |
| Piancastagnaio | 61,35 | 59,91 | 60,20 | 1,91% |
| Pienza | 17,38 | 17,47 | 18,22 | -4,66% |
| Radda in Chianti | 20,51 | 21,02 | 20,72 | -1,02% |
| Radiconfani | 9,51 | 9,72 | 10,29 | -7,63% |
| Radicondoli | 6,96 | 7,02 | 7,38 | -5,62% |
| Rapolano Terme | 63,43 | 61,74 | 57,49 | 10,32% |
| San Casciano dei Bagni | 17,67 | 17,82 | 19,00 | -6,99% |
| San Gimignano | 56,57 | 55,30 | 51,24 | 10,39% |
| San Giovanni d'Asso | 13,16 | 13,53 | 13,61 | -3,32% |
| San Quirico d'Orcia | 64,19 | 63,55 | 58,41 | 9,91% |
| Sarteano | 55,44 | 55,60 | 53,18 | 4,23% |
| Sovicille | 70,60 | 69,11 | 58,19 | 21,32% |
| Torrita di Siena | 127,86 | 126,06 | 122,02 | 4,79% |
| Trequanda | 20,25 | 20,89 | 22,11 | -8,40% |
| GAL | 40,6 | 40,26 | 37,7 | 7,92% |
| Provincia di Siena | 70,7 | 69,77 | 66,0 | 7,13% |

Fonte: ISTAT

Tabella d - Indici di dipendenza

| | Censimento 2011 | | | Gennaio 2015 | | |
|------------------------|--------------------|--------------------|-------------------|--------------------|--------------------|-------------------|
| | Dipendenza anziani | Dipendenza bambini | Dipendenza totale | Dipendenza anziani | Dipendenza bambini | Dipendenza totale |
| Abbadia San Salvatore | 50,19 | 17,64 | 67,83 | 51,79 | 17,68 | 69,47 |
| Asciano | 38,34 | 21,57 | 59,91 | 40,80 | 21,91 | 62,71 |
| Buonconvento | 40,68 | 20,11 | 60,79 | 42,69 | 22,03 | 64,72 |
| Casole d'Elsa | 29,72 | 23,03 | 52,75 | 31,15 | 21,90 | 53,05 |
| Castellina in Chianti | 36,35 | 20,87 | 57,22 | 36,34 | 21,38 | 57,73 |
| Castelnuovo Berardenga | 27,72 | 21,70 | 49,41 | 30,22 | 22,45 | 52,67 |
| Castiglione d'Orcia | 54,81 | 17,57 | 72,38 | 56,19 | 17,60 | 73,79 |
| Cetona | 50,98 | 18,46 | 69,45 | 53,54 | 18,36 | 71,90 |
| Chianciano Terme | 47,59 | 19,11 | 66,70 | 48,96 | 17,84 | 66,80 |
| Chiusdino | 48,80 | 18,04 | 66,84 | 46,88 | 20,19 | 67,07 |
| Gaiole in Chianti | 36,69 | 20,91 | 57,60 | 37,29 | 20,83 | 58,12 |
| Montalcino | 44,91 | 19,67 | 64,59 | 44,33 | 20,30 | 64,63 |
| Montepulciano | 42,57 | 19,23 | 61,80 | 44,60 | 19,78 | 64,38 |
| Monteroni d'Arbia | 29,76 | 23,40 | 53,16 | 32,18 | 25,07 | 57,25 |
| Monticiano | 46,41 | 22,31 | 68,72 | 43,27 | 24,07 | 67,34 |
| Murlo | 35,20 | 23,69 | 58,88 | 36,45 | 24,82 | 61,27 |
| Piancastagnaio | 37,84 | 16,32 | 54,15 | 38,16 | 16,37 | 54,54 |
| Pienza | 45,09 | 20,49 | 65,58 | 48,54 | 19,76 | 68,30 |
| Radda in Chianti | 40,85 | 22,25 | 63,10 | 39,90 | 20,49 | 60,39 |
| Radicofani | 41,94 | 15,30 | 57,24 | 42,76 | 15,61 | 58,37 |
| Radicondoli | 44,10 | 17,53 | 61,63 | 46,00 | 17,94 | 63,94 |
| Rapolano Terme | 41,52 | 20,07 | 61,59 | 41,56 | 20,66 | 62,22 |
| San Casciano dei Bagni | 51,72 | 14,30 | 66,02 | 53,96 | 15,10 | 69,06 |
| San Gimignano | 35,30 | 20,10 | 55,40 | 37,05 | 19,22 | 56,28 |
| San Giovanni d'Asso | 59,57 | 17,55 | 77,12 | 59,34 | 19,92 | 79,26 |
| San Quirico d'Orcia | 40,24 | 21,20 | 61,45 | 41,59 | 19,93 | 61,52 |
| Sarteano | 44,32 | 21,27 | 65,60 | 46,74 | 21,91 | 68,64 |
| Sovicille | 33,19 | 20,91 | 54,10 | 33,78 | 21,58 | 55,37 |
| Torrita di Siena | 40,69 | 20,68 | 61,37 | 43,49 | 21,16 | 64,65 |
| Trequanda | 45,12 | 20,40 | 65,51 | 51,91 | 19,10 | 71,01 |
| GAL | 39,60 | 20,28 | 59,88 | 41,06 | 20,61 | 61,67 |
| PROVINCIA | 39,96 | 20,25 | 60,21 | 41,36 | 20,58 | 61,95 |

Fonte: ISTAT

Tabella e - Numero Occupati totale per classi di età e settore -Censimento 2011

| NUMERO OCCUPATI TOTALE PER CLASSI DI ETÀ E PER SETTORE | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--|---------------|-------------|-------------|-------------|-------------|------------|-------------|--------------|-------------|--------------|----------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|
| COMUNI | Agricoltura | | | | | Industria | | | | | Altre attività | | | | | Totale occupati |
| | Classi di età | | | | | | | | | | | | | | | |
| | 15-19 | 20-29 | 30-54 | 55 e + | Totale | 15-19 | 20-29 | 30-54 | 55 e + | Totale | 15-19 | 20-29 | 30-54 | 55 e + | Totale | |
| Abbadia S. Salvatore | 2 | 25 | 130 | 30 | 187 | 10 | 110 | 537 | 90 | 747 | 8 | 186 | 1167 | 316 | 1677 | 2611 |
| Asciano | 4 | 32 | 137 | 54 | 227 | 6 | 115 | 552 | 92 | 765 | 9 | 279 | 1534 | 316 | 2138 | 3130 |
| Buonconvento | 3 | 17 | 72 | 32 | 124 | 1 | 52 | 253 | 51 | 357 | 7 | 133 | 587 | 131 | 858 | 1339 |
| Casole d'Elsa | 5 | 22 | 97 | 38 | 162 | 2 | 87 | 459 | 59 | 607 | 9 | 127 | 745 | 145 | 1026 | 1795 |
| Castellina in Chianti | 2 | 42 | 219 | 84 | 347 | 0 | 21 | 189 | 45 | 255 | 5 | 109 | 525 | 156 | 795 | 1397 |
| Castelnuovo Berardenga | 7 | 59 | 242 | 75 | 383 | 4 | 100 | 566 | 116 | 786 | 8 | 381 | 2217 | 494 | 3100 | 4269 |
| Castiglione d'Orcia | 3 | 24 | 95 | 48 | 170 | 1 | 33 | 182 | 54 | 270 | 3 | 54 | 366 | 119 | 542 | 982 |
| Cetona | 2 | 11 | 74 | 34 | 121 | 1 | 44 | 171 | 44 | 260 | 2 | 85 | 474 | 138 | 699 | 1080 |
| Chianciano Terme | 1 | 17 | 104 | 30 | 152 | 2 | 60 | 361 | 80 | 503 | 11 | 269 | 1574 | 548 | 2402 | 3057 |
| Chiusdino | 2 | 25 | 65 | 32 | 124 | 0 | 25 | 125 | 30 | 180 | 3 | 70 | 314 | 73 | 460 | 764 |
| Gaiole in Chianti | 3 | 64 | 278 | 82 | 427 | 0 | 24 | 154 | 35 | 213 | 4 | 92 | 419 | 132 | 647 | 1287 |
| Montalcino | 1 | 133 | 524 | 162 | 820 | 2 | 62 | 245 | 57 | 366 | 5 | 159 | 770 | 222 | 1156 | 2342 |
| Montepulciano | 12 | 128 | 499 | 231 | 870 | 20 | 213 | 896 | 244 | 1373 | 16 | 495 | 2727 | 760 | 3998 | 6241 |
| Monteroni d'Arbia | 1 | 21 | 122 | 63 | 207 | 9 | 163 | 649 | 126 | 947 | 15 | 360 | 2021 | 373 | 2769 | 3923 |
| Monticiano | 2 | 10 | 76 | 18 | 106 | 2 | 14 | 107 | 16 | 139 | 2 | 45 | 264 | 70 | 381 | 626 |
| Murlo | 1 | 17 | 62 | 28 | 108 | 3 | 30 | 189 | 21 | 243 | 2 | 73 | 562 | 115 | 752 | 1103 |
| Piancastagnaio | 2 | 16 | 98 | 31 | 147 | 6 | 137 | 572 | 103 | 818 | 3 | 116 | 633 | 160 | 912 | 1877 |
| Pienza | 1 | 17 | 103 | 55 | 176 | 1 | 20 | 126 | 28 | 175 | 3 | 77 | 410 | 141 | 631 | 982 |
| Radda in Chianti | 1 | 28 | 107 | 27 | 163 | 0 | 24 | 145 | 43 | 212 | 1 | 63 | 256 | 78 | 398 | 773 |
| Radicofani | 4 | 22 | 67 | 27 | 120 | 1 | 29 | 92 | 18 | 140 | 1 | 45 | 144 | 35 | 225 | 485 |
| Radicondoli | 0 | 4 | 27 | 14 | 45 | 3 | 13 | 62 | 13 | 91 | 0 | 37 | 164 | 43 | 244 | 380 |
| Rapolano Terme | 3 | 18 | 80 | 30 | 131 | 3 | 81 | 474 | 79 | 637 | 5 | 188 | 1009 | 212 | 1414 | 2182 |
| S. Casciano dei Bagni | 0 | 8 | 57 | 22 | 87 | 2 | 21 | 91 | 31 | 145 | 2 | 63 | 272 | 80 | 417 | 649 |
| San Gimignano | 3 | 51 | 222 | 129 | 405 | 2 | 122 | 701 | 147 | 972 | 10 | 307 | 1657 | 373 | 2347 | 3724 |
| San Giovanni d'Asso | 1 | 7 | 40 | 21 | 69 | 0 | 12 | 75 | 10 | 97 | 2 | 27 | 121 | 45 | 195 | 361 |
| San Quirico d'Orcia | 1 | 20 | 54 | 31 | 106 | 8 | 71 | 248 | 61 | 388 | 2 | 105 | 463 | 102 | 672 | 1166 |
| Sarteano | 1 | 27 | 91 | 30 | 149 | 8 | 67 | 304 | 55 | 434 | 4 | 162 | 952 | 232 | 1350 | 1933 |
| Sovicille | 1 | 22 | 120 | 52 | 195 | 4 | 161 | 682 | 141 | 988 | 17 | 425 | 2460 | 458 | 3360 | 4543 |
| Torrita di Siena | 2 | 37 | 152 | 59 | 250 | 8 | 146 | 717 | 193 | 1064 | 8 | 281 | 1195 | 286 | 1770 | 3084 |
| Trequanda | 0 | 13 | 55 | 18 | 86 | 2 | 10 | 91 | 18 | 121 | 0 | 34 | 250 | 67 | 351 | 558 |
| GAL Siena | 71 | 937 | 4069 | 1587 | 6664 | 111 | 2067 | 10015 | 2100 | 14293 | 167 | 4847 | 26252 | 6420 | 37686 | 58643 |
| Provincia di Siena | 113 | 1280 | 5581 | 2087 | 9061 | 190 | 3856 | 19771 | 4036 | 27853 | 336 | 10186 | 55766 | 13294 | 79582 | 116496 |

Fonte: ISTAT

Tabella f - Tasso di disoccupazione (%)

| | Censimento 2011 | Censimento 2001 |
|---------------------------|------------------------|------------------------|
| Abbadia San Salvatore | 7,61 | 7,12 |
| Asciano | 6,12 | 4,75 |
| Buonconvento | 3,88 | 4,79 |
| Casole d'Elsa | 6,8 | 3,64 |
| Castellina in Chianti | 4,38 | 3,33 |
| Castelnuovo Berardenga | 5,01 | 3,18 |
| Castiglione d'Orcia | 6,92 | 5,46 |
| Cetona | 4,34 | 5,63 |
| Chianciano Terme | 6,71 | 4,78 |
| Chiusdino | 5,91 | 3,92 |
| Gaiole in Chianti | 4,6 | 2,59 |
| Montalcino | 4,21 | 2,86 |
| Montepulciano | 5,97 | 4,51 |
| Monteroni d'Arbia | 7,06 | 3,98 |
| Monticiano | 5,01 | 5,99 |
| Murlo | 8,08 | 5,73 |
| Piancastagnaio | 4,72 | 4,91 |
| Pienza | 5,3 | 3,75 |
| Radda in Chianti | 4,33 | 2,82 |
| Radicondoli | 6,55 | 4,44 |
| Radicondoli | 3,06 | 5,29 |
| Rapolano Terme | 5,79 | 3,88 |
| San Casciano dei Bagni | 7,42 | 4,12 |
| San Gimignano | 3,87 | 3,17 |
| San Giovanni d'Asso | 5 | 6,42 |
| San Quirico d'Orcia | 6,42 | 4,07 |
| Sarteano | 8,43 | 6,48 |
| Sovicille | 5,94 | 4,08 |
| Torrita di Siena | 7,89 | 3,5 |
| Trequanda | 6,53 | 4,82 |
| GAL | 5,94 | 4,47 |
| Provincia di Siena | 6,48 | 4,32 |

Fonte: ISTAT

Tabella g - Saldo pendolare - popolazione residente che si sposta giornalmente - censimento 2011

| Motivo dello spostamento | Studio | | | Lavoro | | | Tutte le voci | | |
|--------------------------|-----------------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|-------------------------------------|---------------|----------------------------------|-------------------------------------|
| | Luogo di destinazione | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale | Tutte le voci | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale | Tutte le voci | Stesso comune di dimora abituale | Fuori del comune di dimora abituale |
| Abbadia S. Salvatore | 653 | 85 | 738 | 1438 | 775 | 2213 | 2091 | 860 | 2951 |
| Asciano | 603 | 469 | 1072 | 974 | 1708 | 2682 | 1577 | 2177 | 3754 |
| Buonconvento | 274 | 138 | 412 | 498 | 629 | 1127 | 772 | 767 | 1539 |
| Casole d'Elsa | 383 | 256 | 639 | 576 | 887 | 1463 | 959 | 1143 | 2102 |
| Castellina in Chianti | 248 | 184 | 432 | 657 | 507 | 1164 | 905 | 691 | 1596 |
| Castelnuovo Berardenga | 656 | 743 | 1399 | 935 | 2773 | 3708 | 1591 | 3516 | 5107 |
| Castiglione d'Orcia | 150 | 118 | 268 | 410 | 379 | 789 | 560 | 497 | 1057 |
| Cetona | 186 | 155 | 341 | 380 | 451 | 831 | 566 | 606 | 1172 |
| Chianciano Terme | 592 | 254 | 846 | 1631 | 895 | 2526 | 2223 | 1149 | 3372 |
| Chiusdino | 155 | 88 | 243 | 311 | 286 | 597 | 466 | 374 | 840 |
| Gaiole in Chianti | 233 | 163 | 396 | 649 | 378 | 1027 | 882 | 541 | 1423 |
| Montalcino | 452 | 202 | 654 | 1478 | 457 | 1935 | 1930 | 659 | 2589 |
| Montepulciano | 1648 | 248 | 1896 | 3456 | 1632 | 5088 | 5104 | 1880 | 6984 |
| Monteroni d'Arbia | 839 | 645 | 1484 | 1032 | 2322 | 3354 | 1871 | 2967 | 4838 |
| Monticiano | 138 | 70 | 208 | 204 | 283 | 487 | 342 | 353 | 695 |
| Murlo | 219 | 125 | 344 | 235 | 636 | 871 | 454 | 761 | 1215 |
| Piancastagnaio | 357 | 173 | 530 | 1126 | 466 | 1592 | 1483 | 639 | 2122 |
| Pienza | 187 | 93 | 280 | 460 | 269 | 729 | 647 | 362 | 1009 |
| Radda in Chianti | 139 | 116 | 255 | 433 | 219 | 652 | 572 | 335 | 907 |
| Radicofani | 68 | 54 | 122 | 252 | 164 | 416 | 320 | 218 | 538 |
| Radicondoli | 41 | 19 | 60 | 171 | 130 | 301 | 212 | 149 | 361 |
| Rapolano Terme | 460 | 258 | 718 | 839 | 1029 | 1868 | 1299 | 1287 | 2586 |
| San Casciano dei Bagni | 92 | 63 | 155 | 287 | 191 | 478 | 379 | 254 | 633 |
| San Gimignano | 580 | 572 | 1152 | 1589 | 1549 | 3138 | 2169 | 2121 | 4290 |
| San Giovanni d'Asso | 27 | 54 | 81 | 101 | 146 | 247 | 128 | 200 | 328 |
| San Quirico d'Orcia | 258 | 116 | 374 | 646 | 336 | 982 | 904 | 452 | 1356 |
| Sarteano | 419 | 193 | 612 | 763 | 763 | 1526 | 1182 | 956 | 2138 |
| Sovicille | 844 | 721 | 1565 | 1297 | 2607 | 3904 | 2141 | 3328 | 5469 |
| Torrita di Siena | 673 | 342 | 1015 | 1263 | 1393 | 2656 | 1936 | 1735 | 3671 |
| Trequanda | 115 | 62 | 177 | 203 | 218 | 421 | 318 | 280 | 598 |
| GAL | 11689 | 6779 | 18468 | 24294 | 24478 | 48772 | 35983 | 31257 | 67240 |
| Siena | 27987 | 10977 | 38964 | 54701 | 43805 | 98506 | 82688 | 54782 | 137470 |

Fonte: ISTAT

Tabella h - Numero presenze turistiche giornaliere – anni 2013-2014

| | 2013 Italiani | | 2014 Italiani | | Var. % | | 2013 Stranieri | | 2014 Stranieri | | Var. % | | 2013 TOTALE | | 2014 TOTALE | | Var. % | | 2014 |
|-----------------------|---------------|----------|---------------|----------|---------|----------|----------------|----------|----------------|----------|---------|----------|-------------|----------|-------------|----------|---------|----------|------------|
| | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Arrivi | Presenze | Permanenza |
| Abbadia S Salvatore | 15386 | 41445 | 14532 | 41950 | -5,55% | 1,22% | 1058 | 7443 | 786 | 5564 | -25,71% | -25,25% | 16444 | 48888 | 15318 | 47514 | -6,85% | -2,81% | 3,10 |
| Asciano | 17530 | 37646 | 18879 | 45743 | 7,70% | 21,51% | 15970 | 61454 | 16025 | 60205 | 0,34% | -2,03% | 33500 | 99100 | 34904 | 105948 | 4,19% | 6,91% | 3,04 |
| Buonconvento | 3569 | 9040 | 4502 | 12393 | 26,14% | 37,09% | 4627 | 23350 | 5038 | 25078 | 8,88% | 7,40% | 8196 | 32390 | 9540 | 37471 | 16,40% | 15,69% | 3,93 |
| Casole d'Elsa | 5802 | 19082 | 6645 | 23173 | 14,53% | 21,44% | 18247 | 110249 | 18282 | 106646 | 0,19% | -3,27% | 24049 | 129331 | 24927 | 129819 | 3,65% | 0,38% | 5,21 |
| Castellina in Chianti | 5821 | 13018 | 6952 | 17624 | 19,43% | 35,38% | 28194 | 129775 | 30610 | 141812 | 8,57% | 9,28% | 34015 | 142793 | 37562 | 159436 | 10,43% | 11,66% | 4,24 |
| Castel.vo Berardenga | 15370 | 39691 | 12510 | 30805 | -18,61% | -22,39% | 30106 | 115145 | 25925 | 98364 | -13,89% | -14,57% | 45476 | 154836 | 38435 | 129169 | -15,48% | -16,58% | 3,36 |
| Castiglione d'Orcia | 7832 | 21821 | 9952 | 27141 | 27,07% | 24,38% | 4063 | 18655 | 4375 | 20045 | 7,68% | 7,45% | 11895 | 40476 | 14327 | 47186 | 20,45% | 16,58% | 3,29 |
| Cetona | 2356 | 6039 | 2017 | 4829 | -14,39% | -20,04% | 1712 | 9908 | 1468 | 9936 | -14,25% | 0,28% | 4068 | 15947 | 3485 | 14765 | -14,33% | -7,41% | 4,24 |
| Chianciano Terme | 135132 | 461739 | 141151 | 436614 | 4,45% | -5,44% | 97651 | 244120 | 89387 | 227021 | -8,46% | -7,00% | 232783 | 705859 | 230538 | 663635 | -0,96% | -5,98% | 2,88 |
| Chiusdino | 3892 | 15194 | 4170 | 14848 | 7,14% | -2,28% | 10938 | 94053 | 10691 | 90012 | -2,26% | -4,30% | 14830 | 109247 | 14861 | 104860 | 0,21% | -4,02% | 7,06 |
| Gaiole in Chianti | 6308 | 13973 | 6340 | 14314 | 0,51% | 2,44% | 14734 | 63612 | 16092 | 70125 | 9,22% | 10,24% | 21042 | 77585 | 22432 | 84439 | 6,61% | 8,83% | 3,76 |
| Montalcino | 11058 | 24771 | 15077 | 32579 | 36,34% | 31,52% | 24232 | 67748 | 27383 | 81833 | 13,00% | 20,79% | 35290 | 92519 | 42460 | 114412 | 20,32% | 23,66% | 2,69 |
| Montepulciano | 30854 | 65983 | 36998 | 82111 | 19,91% | 24,44% | 41079 | 131474 | 41672 | 133724 | 1,44% | 1,71% | 71933 | 197457 | 78670 | 215835 | 9,37% | 9,31% | 2,74 |
| Monteroni d'Arbia | 5944 | 12708 | 7272 | 15300 | 22,34% | 20,40% | 4714 | 22485 | 5167 | 23587 | 9,61% | 4,90% | 10658 | 35193 | 12439 | 38887 | 16,71% | 10,50% | 3,13 |
| Monticiano | 6189 | 14158 | 4607 | 11484 | -25,56% | -18,89% | 3575 | 15896 | 4036 | 14346 | 12,90% | -9,75% | 9764 | 30054 | 8643 | 25830 | -11,48% | -14,05% | 2,99 |
| Murlo | 6007 | 14487 | 6382 | 15434 | 6,24% | 6,54% | 6293 | 38488 | 5448 | 38085 | -13,43% | -1,05% | 12300 | 52975 | 11830 | 53519 | -3,82% | 1,03% | 4,52 |
| Piancastagnaio | 1085 | 6082 | 946 | 3547 | -12,81% | -41,68% | 61 | 527 | 99 | 378 | 62,30% | -28,27% | 1146 | 6609 | 1045 | 3925 | -8,81% | -40,61% | 3,76 |
| Pienza | 19621 | 43381 | 18819 | 43278 | -4,09% | -0,24% | 19769 | 66506 | 20166 | 65115 | 2,01% | -2,09% | 39390 | 109887 | 38985 | 108393 | -1,03% | -1,36% | 2,78 |
| Radda in Chianti | 7603 | 17210 | 7785 | 15118 | 2,39% | -12,16% | 22173 | 92462 | 22375 | 82729 | 0,91% | -10,53% | 29776 | 109672 | 30160 | 97847 | 1,29% | -10,78% | 3,24 |
| Radicofani | 2174 | 5080 | 3050 | 6766 | 40,29% | 33,19% | 1685 | 9605 | 1650 | 7702 | -2,08% | -19,81% | 3859 | 14685 | 4700 | 14468 | 21,79% | -1,48% | 3,08 |
| Radicondoli | 432 | 1460 | 450 | 1678 | 4,17% | 14,93% | 2341 | 20848 | 2199 | 19551 | -6,07% | -6,22% | 2773 | 22308 | 2649 | 21229 | -4,47% | -4,84% | 8,01 |
| Rapolano Terme | 26935 | 60928 | 30990 | 68556 | 15,05% | 12,52% | 7639 | 34612 | 8352 | 34955 | 9,33% | 0,99% | 34574 | 95540 | 39342 | 103511 | 13,79% | 8,34% | 2,63 |
| S. Casciano dei Bagni | 13944 | 34801 | 14680 | 34449 | 5,28% | -1,01% | 4368 | 20871 | 5165 | 26082 | 18,25% | 24,97% | 18312 | 55672 | 19845 | 60531 | 8,37% | 8,73% | 3,05 |
| San Gimignano | 46725 | 90803 | 47896 | 94423 | 2,51% | 3,99% | 108029 | 371351 | 110379 | 374945 | 2,18% | 0,97% | 154754 | 462154 | 158275 | 469368 | 2,28% | 1,56% | 2,97 |
| S. Giovanni d'Asso | 3666 | 10700 | 3792 | 10259 | 3,44% | -4,12% | 4836 | 29044 | 5097 | 30821 | 5,40% | 6,12% | 8502 | 39744 | 8889 | 41080 | 4,55% | 3,36% | 4,62 |
| S. Quirico d'Orcia | 39294 | 99731 | 40544 | 112487 | 3,18% | 12,79% | 15582 | 57416 | 15269 | 58503 | -2,01% | 1,89% | 54876 | 157147 | 55813 | 170990 | 1,71% | 8,81% | 3,06 |
| Sarteano | 8696 | 24564 | 7768 | 25955 | -10,67% | 5,66% | 8117 | 54013 | 8740 | 57074 | 7,68% | 5,67% | 16813 | 78577 | 16508 | 83029 | -1,81% | 5,67% | 5,03 |
| Sovicille | 8562 | 22915 | 8831 | 23837 | 3,14% | 4,02% | 14139 | 76035 | 12893 | 68618 | -8,81% | -9,75% | 22701 | 98950 | 21724 | 92455 | -4,30% | -6,56% | 4,26 |
| Torrita di Siena | 6098 | 11563 | 5792 | 10912 | -5,02% | -5,63% | 4274 | 18221 | 4010 | 17934 | -6,18% | -1,58% | 10372 | 29784 | 9802 | 28846 | -5,50% | -3,15% | 2,94 |
| Trequanda | 3882 | 20616 | 4215 | 23787 | 8,58% | 15,38% | 3723 | 21391 | 3973 | 20841 | 6,72% | -2,57% | 7605 | 42007 | 8188 | 44628 | 7,67% | 6,24% | 5,45 |
| PROVINCIA | 726100 | 1903262 | 761774 | 2070953 | 4,91% | 8,81% | 862950 | 2891219 | 856143 | 2873306 | -0,79% | -0,62% | 1589050 | 4794481 | 1617917 | 4944259 | 1,82% | 3,12% | 3,06 |
| GAL | 467767 | 1260629 | 493544 | 1301394 | 5,51% | 3,23% | 523929 | 2026757 | 522752 | 2011631 | -0,22% | -0,75% | 991696 | 3287386 | 1016296 | 3313025 | 2,48% | 0,78% | 3,26 |

Fonte: Regione Toscana

Tabella i - Zone A (DM 1444/68)

| Comuni | Ampiezza zona A in kmq |
|------------------------|-------------------------------|
| Abbadia San Salvatore | 0,08 |
| Asciano | 0,025 |
| Buonconvento | * |
| Casole d'Elsa | 0,404 |
| Castellina in Chianti | 0,104 |
| Castelnuovo Berardenga | 0,284 |
| Castiglione d'Orcia | 0,160 |
| Cetona | 1,001 |
| Chianciano Terme | 0,070 |
| Chiusdino | 0,46 |
| Gaiole in Chianti | 0,218 |
| Montalcino | 0,48 |
| Montepulciano | 0,811 |
| Monteroni d'Arbia | 0,377 |
| Monticiano | 0,250 |
| Murlo | 0,163 |
| Piancastagnaio | 0,063 |
| Pienza | 0,084 |
| Radda in Chianti | 0,041 |
| Radicofani | 0,070 |
| Radicondoli | 0,15 |
| Rapolano Terme | 0,974 |
| S. Casciano dei Bagni | 0,077 |
| San Gimignano | 0,25 |
| S. Giovanni d'Asso | 0,638 |
| S. Quirico d'Orcia | 0,095 |
| Sarteano | 0,091 |
| Sovicille | * |
| Torrita di Siena | 0,118 |
| Trequanda | 0,075 |
| Totale GAL | |

Fonte: Uffici Tecnici Comunali 2015

* dato non disponibile

Tabella j - SAU e SAT e categoria di coltura (valori in ha)

| | Superficie totale (sat) | Superficie totale (sat) | | | | | | | | |
|------------------------|-------------------------|--------------------------------------|--------------------------------------|--|--|----------------|----------------------------|--|------------------------------------|---|
| | | Superficie agricola utilizzata (sau) | Superficie agricola utilizzata (sau) | | | | | Arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole | Boschi annessi ad aziende agricole | Superficie agricola non utilizzata e altra superficie |
| | | | Seminativi | Coltivazioni legnose agrarie, escluso vite | Coltivazioni legnose agrarie con superficie in produzione vite | Orti familiari | Prati permanenti e pascoli | | | |
| Abbadia S. Salvatore | 1565,41 | 943,56 | 763,11 | 64,65 | 12,57 | 1,06 | 102,17 | 74,64 | 366,5 | 180,71 |
| Asciano | 18394,16 | 13989,95 | 12306,73 | 514,93 | 87,18 | 11,08 | 1070,03 | 275,76 | 2556,13 | 1572,32 |
| Buonconvento | 6056,43 | 4615,37 | 4061,64 | 56,73 | 51,08 | 1,49 | 444,43 | 200,79 | 822,23 | 418,04 |
| Casole d'Elsa | 9734,38 | 5176,56 | 3966,64 | 569,11 | 131,06 | 9,84 | 499,91 | 176,52 | 3901,78 | 479,52 |
| Castellina in Chianti | 7382,08 | 3496,21 | 1344,97 | 637,56 | 1463,39 | 6,02 | 44,27 | 101,85 | 3057,11 | 726,91 |
| Castelnuovo Berardenga | 13233,67 | 6698,45 | 3463,37 | 1020,69 | 1890,72 | 3,74 | 319,93 | 54,75 | 5590,06 | 890,41 |
| Castiglione d'Orcia | 8577,53 | 6648,34 | 5319,67 | 580,48 | 84,67 | 2,33 | 661,19 | 3 | 1336,44 | 589,75 |
| Cetona | 4042,38 | 2218,6 | 1677,82 | 298,65 | 173,14 | 6,92 | 62,07 | 322,74 | 994,33 | 506,71 |
| Chianciano Terme | 2335,75 | 1444,06 | 1104,45 | 186,4 | 115,27 | 3,31 | 34,63 | 28,88 | 504,72 | 358,09 |
| Chiusdino | 9918,15 | 3814,3 | 3110,1 | 129,43 | 15,89 | 6,12 | 552,76 | 77,46 | 5261,47 | 764,92 |
| Gaiole in Chianti | 6490,77 | 2379,32 | 449,04 | 610,39 | 1152,63 | 4,4 | 162,86 | 34,49 | 3701,47 | 375,49 |
| Montalcino | 21061,49 | 10522,95 | 5168,81 | 987,44 | 3924,79 | 4,2 | 437,71 | 104,47 | 8473,95 | 1960,12 |
| Montepulciano | 13715,99 | 10984,05 | 7534,57 | 877,35 | 2422,5 | 25,79 | 123,84 | 97,7 | 1444,75 | 1189,49 |
| Monteroni d'Arbia | 10245,83 | 9347,32 | 8452,55 | 199,22 | 144,71 | 4,59 | 546,25 | 68,93 | 499,86 | 329,72 |
| Monticiano | 6044,16 | 1647,65 | 628,77 | 397,01 | 8,1 | 8,23 | 605,54 | 61,35 | 4152,19 | 182,97 |
| Murlo | 9189,51 | 4426,4 | 2114,69 | 399,57 | 192,08 | 7,38 | 1712,68 | 60,77 | 4246,66 | 455,68 |
| Piancastagnaio | 3300,6 | 2257,64 | 1576,6 | 123,12 | 12,28 | 2,78 | 542,86 | 5,94 | 813,21 | 223,81 |
| Pienza | 10635,97 | 8505,89 | 7301,07 | 326,11 | 134,49 | 3,35 | 740,87 | 15,7 | 1052,8 | 1061,58 |
| Radda in Chianti | 3622,87 | 1285,98 | 201,09 | 503,43 | 544,7 | 2,88 | 33,88 | 13,91 | 2011,07 | 311,91 |
| Radicofani | 9245,36 | 7179,56 | 5032,41 | 105,81 | 14,54 | 0,73 | 2026,07 | 93,13 | 1106,74 | 865,93 |
| Radicondoli | 10203,28 | 3564,5 | 2269,23 | 168,93 | 37,59 | 1,3 | 1087,45 | 74,45 | 6127,52 | 436,81 |
| Rapolano Terme | 5023,49 | 2146,07 | 1349,68 | 468,15 | 201,74 | 3,21 | 123,29 | 27,83 | 2307,07 | 542,52 |
| S Casciano dei Bagni | 6829 | 4460,55 | 3634,08 | 163,63 | 108,93 | 0,78 | 553,13 | 39,77 | 1395,6 | 933,08 |
| San Gimignano | 8995,23 | 5434,41 | 2352,07 | 691,74 | 2192,05 | 10,95 | 187,6 | 85,85 | 2424,62 | 1050,35 |
| S. Giovanni d'Asso | 5247,06 | 3947,35 | 3545,28 | 273,84 | 64,8 | 1,12 | 62,31 | 36,68 | 869,92 | 393,11 |
| San Quirico d'Orcia | 3000,01 | 2269,65 | 1937,8 | 210,36 | 54,52 | 0,86 | 66,11 | 25,24 | 350,89 | 354,23 |
| Sarteano | 6545,14 | 3163,74 | 2378,68 | 267,22 | 119,17 | 2,19 | 396,48 | 24,24 | 2816,45 | 540,71 |
| Sovicille | 9643,52 | 4948,93 | 4224,31 | 472,59 | 120,87 | 15,67 | 115,49 | 72,26 | 4153,34 | 468,99 |
| Torrita di Siena | 4221 | 3319,42 | 2802,83 | 225,15 | 184,44 | 7,74 | 99,26 | 18,23 | 541,09 | 342,26 |
| Trequanda | 4942,84 | 2659,56 | 1622,77 | 339,35 | 168,97 | 0,74 | 527,73 | 33,1 | 1982,04 | 268,14 |
| GAL | 239443,06 | 143496,34 | 101694,83 | 11869,04 | 15828,87 | 160,8 | 13942,8 | 2310,43 | 74862,01 | 18774,28 |
| Provincia | 272969,7 | 168953,26 | 120115,57 | 15094,97 | 18485,17 | 222,94 | 15034,61 | 2630,67 | 79926,68 | 21459,09 |

Fonte: Censimento Agricoltura 2010

Tabella k - Superficie boschiva per tipologia

| Comune | Abetine | Alneti di ontano bianco e ontano napoletano | Arbusteti di post-coltura | Boschi alveali e ripari | Boschi misti con cerro, rovere e carpino bianco | Boschi planiziali di latifogli e miste | Castagneti | Cerrete | Cipressete | Faggete | Impianti di douglasia | Impianti di specie non spontanee di minore impiego | Leccete | Macchie mediterranee | non classificabile | Ostrieti | Pinete di pino d'Aleppo | Pinete di pino domestico | Pinete di pino marittimo | Pinete di rimboscimento di pino nero | Querce di Roverella | Robinie | Sugherete | terreni saldi |
|---------------------------|------------|---|---------------------------|-------------------------|---|--|-------------|--------------|------------|-------------|-----------------------|--|--------------|----------------------|--------------------|-------------|-------------------------|--------------------------|--------------------------|--------------------------------------|---------------------|------------|------------|---------------|
| Abbadia S. Salvatore | 80 | | 576 | 80 | | | 1040 | 352 | 48 | 672 | 16 | 64 | | | | | 16 | | 16 | 464 | 64 | | | 1552 |
| Asciano | | | 816 | 112 | | 64 | | 1984 | 32 | | | | 256 | | 176 | 32 | | 64 | 48 | | 768 | 32 | | 3184 |
| Buonconvento | | | 96 | 48 | 32 | | | 736 | | | | | 48 | | | 16 | | 16 | | | 160 | | | 800 |
| Casole d'Elsa | | | 416 | 80 | 32 | | 448 | 3376 | | | | 80 | 2112 | 96 | | 16 | | | 720 | | 880 | | | 2528 |
| Castellina in Chianti | | | 704 | 112 | | 16 | | 224 | 224 | | | | 400 | 16 | | 16 | 16 | | 160 | 80 | 3296 | | | 480 |
| Casteln.vo Berardenga | | | 432 | 192 | | | 224 | 3408 | | | | | 768 | | | 32 | | 192 | 96 | 80 | 3040 | 16 | | 1200 |
| Castiglione D'Orcia | 32 | | 544 | 304 | | | 288 | 1424 | 64 | 176 | | | 1008 | 32 | | 32 | 96 | | 64 | 400 | 1280 | | | 1776 |
| Cetona | | | 80 | 48 | | | | 1408 | 48 | | | 32 | 16 | | | 64 | | | 32 | 80 | 128 | | | 64 |
| Chianciano Terme | | | 80 | 32 | | | | 784 | | | | | | | | 16 | | | 32 | 32 | 240 | 16 | | 352 |
| Chiusdino | | | 224 | 176 | | | 400 | 6736 | | | | | 128 | 16 | | 80 | | | 592 | | 320 | | | 2368 |
| Gaiole in Chianti | | | 368 | 64 | | | 1440 | 1392 | 64 | | 48 | | 144 | 16 | 16 | 64 | | | 128 | 400 | 5088 | 16 | | 160 |
| Montalcino | | | 752 | 384 | | 16 | 48 | 976 | | | | 48 | 7456 | 160 | 16 | 16 | | 32 | 176 | 48 | 672 | 16 | | 1680 |
| Montepulciano | | | 144 | 80 | | 16 | | 1232 | | | | | | | 16 | 48 | | | 48 | 16 | 416 | 32 | | 1344 |
| Monteroni d'Arbia | | | | 112 | 16 | | | 528 | | | | | 64 | | | | | 32 | | | 480 | 32 | | 2048 |
| Monticiano | 16 | | 96 | 224 | | | 1472 | 2448 | | | | 16 | 1584 | 64 | 16 | | | | 2832 | 16 | 80 | | 96 | 880 |
| Murlo | | | 256 | 48 | | | 16 | 1776 | | | | 16 | 4304 | 112 | | | 64 | | 160 | | 864 | | 48 | 1328 |
| Piancastagnaio | 16 | | 288 | 160 | | | 768 | 1632 | 48 | 64 | | 192 | | | | 16 | | | | 448 | 384 | | | 1072 |
| Pienza | | | 448 | 176 | | | | 912 | | | | | 32 | | | | | 16 | 32 | | 656 | | | 2416 |
| Radda in Chianti | | | 320 | 64 | | | 480 | 816 | | | 96 | | 16 | | 16 | 16 | | | 16 | 80 | 3872 | | | 112 |
| Radicofani | | 16 | 1504 | 128 | | | | 672 | 80 | | | 96 | | | | | | | | 160 | 688 | | | 4432 |
| Radicondoli | | 16 | 528 | 96 | | | 288 | 5680 | | | | 80 | 96 | 16 | 16 | 176 | 64 | 32 | 176 | 112 | 992 | | | 2352 |
| Rapolano Terme | | | 96 | 16 | | | 16 | 2368 | | | | | 1152 | 16 | | | | | 208 | | 528 | 16 | | 352 |
| S Casciano dei Bagni | | | 784 | 48 | | | | 2144 | 16 | | | 64 | | | 16 | | | | | 96 | 160 | 16 | | 1824 |
| San Gimignano | | | 208 | 272 | | | | 2912 | 32 | | | 16 | 1792 | 16 | | 80 | | 48 | 16 | 32 | 304 | 64 | | 736 |
| S. Giovanni d'Asso | | | 208 | 144 | | | | 496 | 32 | | | | 32 | | | | | 16 | 16 | | 560 | | | 688 |
| San Quirico d'Orcia | | | 272 | | | 16 | | 336 | | | | | 192 | | | | | | | | 176 | | | 128 |
| Sarteano | | | 272 | 48 | | | | 2528 | | 112 | | | | | | 128 | | | | 240 | 416 | | | 1360 |
| Sovicille | | | 80 | 48 | | | 880 | 816 | | | | | 3888 | 208 | | 64 | | 16 | 1040 | | 368 | 32 | | 736 |
| Torrita di Siena | | | | | | | | 656 | | | | | | | | | | | 16 | | 352 | | | 1120 |
| Trequanda | | | 128 | 32 | | | | 1632 | | | | | 368 | | | | | | 80 | | 544 | | | 1312 |
| GAL | 144 | 32 | 10720 | 3328 | 80 | 128 | 7808 | 52384 | 688 | 1024 | 160 | 704 | 25856 | 768 | 288 | 912 | 256 | 464 | 6704 | 2784 | 27776 | 288 | 144 | 40384 |
| Provincia di Siena | 144 | 32 | 11168 | 3744 | 80 | 128 | 7968 | 57408 | 704 | 1024 | 160 | 704 | 29264 | 784 | 288 | 1152 | 368 | 544 | 7056 | 2800 | 30336 | 416 | 144 | 44144 |

Fonte: Regione Toscana Inventario Forestale 2015 – NOTA: il dato relativo "Alla superficie boschiva per categoria di proprietà" non è disponibile

Tabella I - Superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013

| Comune | Tipo di zona | Superficie (ha) |
|------------------------|---------------------|------------------------|
| Abbadia San Salvatore | Montana | 5.893,06 |
| Asciano | Montana | 5.933,14 |
| Buonconvento | Montana | 1.097,90 |
| Casole d'Elsa | Montana | 6.175,81 |
| Castellina in Chianti | Montana | 3.026,33 |
| Castelnuovo Berardenga | Montana | 1.446,50 |
| Castiglione d'Orcia | Montana | 14.188,35 |
| Cetona | Non montana | 2.689,15 |
| Chianciano Terme | Non montana | 1.141,83 |
| Chiusdino | Montana | 5.872,16 |
| Gaiole in Chianti | Non montana | 5.770,38 |
| Montalcino | Non montana | 8.147,73 |
| Montepulciano | Montana | 5.331,32 |
| Monticiano | Non montana | 10.939,73 |
| Murlo | Montana | 3.470,38 |
| Piancastagnaio | Montana | 6965,32 |
| Pienza | Non montana | 12.250,83 |
| Radda in Chianti | Non montana | 6.563,59 |
| Radicofani | Non montana | 11.848,69 |
| Radicondoli | Non montana | 13.255,31 |
| San Casciano dei Bagni | Non montana | 9.189,46 |
| San Giovanni d'Asso | Montana | 1.979,49 |
| San Gimignano | Montana | 1.664,37 |
| San Quirico d'Orcia | Montana | 1.038,29 |
| Sarteano | Non montana | 6.409,50 |
| Sovicille | Montana | 2.060,22 |
| Trequanda | Montana | 4.649,36 |

Fonte: Regione Toscana 2015

Tabella m - Superficie zone montane L.R. 82/2000

| Comune | Superficie interamente montana | Superficie parzialmente montana |
|------------------------|---------------------------------------|--|
| Abbadia San Salvatore | 5.892,00 | |
| Asciano | | |
| Buonconvento | | |
| Casole d'Elsa | | |
| Castellina in Chianti | | |
| Castelnuovo Berardenga | | |
| Castiglione d'Orcia | 14.184,00 | |
| Cetona | | 2.700,00 |
| Chianciano Terme | | 1.180,00 |
| Chiusdino | | 2.100,00 |
| Gaiole in Chianti | | 5.630,00 |
| Montalcino | | 8.034,00 |
| Montepulciano | | 1.443,00 |
| Monticiano | 10.945,00 | |
| Murlo | | |
| Piancastagnaio | 6.970,00 | |
| Pienza | | |
| Radda in Chianti | | 4.230,00 |
| Radiconfani | 11.846,00 | |
| Radicondoli | 13.253,00 | |
| San Giovanni d'Asso | | |
| San Casciano dei Bagni | 9.186,00 | |
| San Quirico d'Orcia | | |
| Sarteano | | 6.410,00 |
| Sovicille | | |
| Trequanda | | |
| Totale | 72.276,00 | 31.727,00 |

Fonte: Regione Toscana 2015

Tabella n - Superficie aree protette

| Comune | Riserve Naturali Statali | Superficie (ha) | Riserve Naturali Provinciali | Superficie (ha) | Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL) | Superficie (ha) |
|-----------------------|--------------------------|-----------------|------------------------------|-----------------|--|-----------------|
| Radicondoli | Palazzo | 282 | | | | |
| Monticiano | Tocchi | 575 | | | | |
| Chiusdino | Cornocchia | 532 | | | | |
| Radicondoli | | | | | | |
| Monticiano | | | Farma | 98 | | |
| Chiusdino | | | La Pietra | 101 | | |
| Monticiano | | | Basso Merse | 192 | | |
| Murlo | | | | 1,286 | | |
| Radicondoli | | | Cornate e Fosini | 470 | | |
| Chiusdino | | | Alto Merse | 1,508 | | |
| Monticiano | | | | 81 | | |
| Sovicille | | | | 411 | | |
| San Gimignano | | | Castelvecchio | 734 | | |
| Castellina in Chianti | | | Bosco di S. Agnese | 271 | | |
| Montepulciano | | | Lago di Montepulciano | 470 | | |
| Chianciano Terme | | | Pietraporciana | 222 | | |
| Sarteano | | | | 119 | | |
| Castiglione d'Orcia | | | Lucciolabella | 274 | | |
| Pienza | | | | 880 | | |
| Radicofani | | | | 28 | | |
| Piancastagnaio | | | Pigelleto | 862 | | |
| Castiglione d'Orcia | | | Ripa d'Orcia | | | |
| Montalcino | | | Il Bogatto | 586 | | |
| Pienza | | | Crete dell'Orcia | 5 | | |
| Radicofani | | | | 515 | | |
| Castiglione d'Orcia | | | | | Val d'Orcia | 12,976 |
| Montalcino | | | | | | 21,189 |
| Pienza | | | | | | 11,882 |
| Radicofani | | | | | | 10,635 |
| S. Quirico d'Orcia | | | | | | 4,221 |

Fonte: Regione Toscana 2015

Tabella o, p - Superficie SIC, ZPS, SIR e Natura 2000

| Nome | Tipologia | Codice | Rete Ecologica Europea | NAT2000 | Area (ha) | Perimetro (km) | % Provincia |
|---|-----------|--------|------------------------|-----------|------------------|----------------|--------------|
| Basso corso del Fiume Orcia | Sir | B19 | NO | IT5190102 | 200,40 | 16,37 | 0,05% |
| Podere Moro - Fosso Pagliola | Sir | B18 | NO | IT5190101 | 134,38 | 5,9 | 0,04% |
| Alta Val di Merse | SIC | 92 | SI | IT5190006 | 9.491,70 | 67,38 | 2,48% |
| Basso Merse | SIC | 93 | SI | IT5190007 | 4.144,00 | 44,67 | 1,08% |
| Castelvecchio | SIC | 87 | SI | IT5190001 | 1.114,42 | 18,48 | 0,29% |
| Cono vulcanico del Monte Amiata | SIC | 117 | SI | IT51A0017 | 1.767,32 | 25,99 | 0,46% |
| Cornate e Fosini | SIC | 101 | SI | IT51A0001 | 563,33 | 12,89 | 0,15% |
| Foreste del Siele e Pigelleto di Piancastagnaio | SIC | 99 | SI | IT5190013 | 1.189,58 | 18,37 | 0,31% |
| Montagnola Senese | SIC | 89 | SI | IT5190003 | 13.743,14 | 67,6 | 3,60% |
| Monte Cetona | SIC | 98 | SI | IT5190012 | 1.604,84 | 22,49 | 0,42% |
| Monti del Chianti | SIC | 88 | SI | IT5190002 | 5.888,25 | 65,17 | 1,54% |
| Ripa d'Orcia | SIC | 100 | SI | IT5190014 | 830,46 | 24,01 | 0,22% |
| Val di Farma | SIC | 103 | SI | IT51A0003 | 2.650,25 | 64,73 | 0,69% |
| Crete dell'Orcia e del Formone | SIC - ZPS | 97 | SI | IT5190011 | 8.238,66 | 67,81 | 2,16% |
| Crete di Camposodo e Crete di Leonina | SIC - ZPS | 90 | SI | IT5190004 | 1.857,63 | 39,36 | 0,49% |
| Lago di Montepulciano | SIC - ZPS | 94 | SI | IT5190008 | 482,55 | 10,89 | 0,13% |
| Lucciolabella | SIC - ZPS | 96 | SI | IT5190010 | 1.417,54 | 22,49 | 0,37% |
| Monte Oliveto Maggiore (e Crete di Asciano) | SIC - ZPS | 91 | SI | IT5190005 | 3.305,25 | 31,79 | 0,86% |
| TOTALE AREA GAL | | | | | 58.623,70 | 626,39 | 0,85% |
| TOTALE SIC | | | | | 59.090,00 | | |
| TOTALE ZPS | | | | | 16.103,00 | | |
| TOTALE Sir | | | | | 335,00 | | |
| TOTALE PROVINCIA | | | | | 75.528,00 | | |

Fonte: Regione Toscana 2015

Tabella q - Superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili*

| | Superficie territoriale (in Km^q) | % ZVN su sup. comunale | ZVN (in ettari) |
|---------------------------|--|-------------------------------|------------------------|
| Torrita di Siena | 58,36 | 37 | 2.159,3 |
| Montepulciano | 165,58 | 42 | 6.954,4 |
| Chianciano Terme | 36,52 | 8 | 292,2 |
| GAL | | | 9.405,84 |
| Provincia di Siena | | | 14.399,29 |

Fonte: elaborazione su dati forniti dalla Regione Toscana 2015

* il dato relativo a zone di rispetto delle risorse idropotabili non è disponibile.

Tabella r - Superficie aziende con agricoltura biologica

| Comune | Operatori | Non classificato | Cerealicolo | Orticolo | Frutticolo | Viticolo | Olivicolo | Floricolo vivaistico | Colture industriali | Foraggero | Zootecnico | Aromatiche (uso alimentare) | Frutti minori | Totali |
|---------------------------|-------------|------------------|------------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|----------------------|---------------------|------------------|-----------------|-----------------------------|---------------|------------------|
| Abbadia S. Salvatore | 9 | 0 | 442731 | 470 | 25504 | 8425 | 167909 | 0 | 0 | 965219 | 0 | 263800 | 0 | 1874058 |
| Asciano | 43 | 1189849 | 6095413 | 280836 | 18511 | 65688 | 608593 | 394 | 543400 | 9091821 | 3943309 | 874701 | 100 | 22712615 |
| Buonconvento | 31 | 1522944 | 5142214 | 59989 | 598935 | 103702 | 154991 | 0 | 2546512 | 6204813 | 36585 | 1054 | 0 | 16371739 |
| Casole d'Elsa | 48 | 577353 | 6100157 | 642698 | 157184 | 634152 | 583840 | 0 | 967790 | 11963767 | 611438 | 2045 | 0 | 22240424 |
| Castellina in Chianti | 42 | 126143 | 374559 | 5815 | 13527 | 3927734 | 2014919 | 22244 | 200 | 2314947 | 62280 | 19888 | 0 | 8882256 |
| Castelnuovo Berardenga | 53 | 76800 | 1984530 | 245571 | 381019 | 6052484 | 2465328 | 0 | 723777 | 2761370 | 5000 | 831980 | 0 | 15527859 |
| Castiglione d'Orcia | 69 | 419800 | 5893321 | 10950 | 17220 | 594413 | 1692137 | 0 | 309115 | 9920195 | 2764142 | 5380 | 300 | 21626973 |
| Cetona | 8 | 0 | 199578 | 1025 | 4965 | 102793 | 158799 | 0 | 108796 | 362167 | 0 | 63863 | 0 | 1001986 |
| Chianciano Terme | 19 | 10446 | 753993 | 1750 | 52229 | 148944 | 428559 | 0 | 0 | 1275569 | 16727 | 0 | 0 | 2688217 |
| Chiusdino | 31 | 428673 | 3427134 | 1186460 | 544230 | 52917 | 61882 | 0 | 335807 | 9972042 | 131379 | 402911 | 150 | 16543585 |
| Gaiole in Chianti | 35 | 27729 | 23100 | 1190 | 59958 | 3381542 | 1171920 | 0 | 2550 | 165298 | 500 | 0 | 0 | 4833787 |
| Montalcino | 84 | 475330 | 5456444 | 158257 | 2285 | 10947084 | 1279677 | 0 | 680151 | 7259841 | 0 | 250 | 0 | 26259319 |
| Montepulciano | 88 | 55900 | 2642816 | 12805 | 410903 | 4568176 | 1044885 | 0 | 632139 | 3667408 | 31876 | 141598 | 75 | 13208581 |
| Monteroni d'Arbia | 50 | 174954 | 8226887 | 1446347 | 21535 | 165796 | 363058 | 0 | 2464713 | 11391371 | 504696 | 1255968 | 138 | 26015463 |
| Monticiano | 8 | 106712 | 326810 | 202 | 100300 | 0 | 52100 | 0 | 267550 | 378911 | 0 | 0 | 0 | 1232585 |
| Murlo | 39 | 21400 | 4133234 | 2850 | 23764 | 964155 | 649467 | 0 | 4400 | 2240063 | 125119 | 0 | 0 | 8164452 |
| Piancastagnaio | 13 | 0 | 668850 | 0 | 49539 | 11902 | 124145 | 0 | 0 | 2012937 | 0 | 0 | 0 | 2867373 |
| Pienza | 60 | 564975 | 7341994 | 129773 | 7152 | 517922 | 792610 | 0 | 1100 | 10364469 | 426548 | 15300 | 0 | 20161843 |
| Radda in Chianti | 33 | 44248 | 7400 | 165 | 90450 | 2500070 | 763689 | 0 | 158 | 155 | 0 | 2104 | 0 | 3408439 |
| Radicofani | 35 | 249160 | 4630313 | 0 | 6200 | 20522 | 292628 | 0 | 56478 | 14615387 | 3834404 | 0 | 0 | 23705092 |
| Radicondoli | 32 | 0 | 4344704 | 140021 | 1458000 | 228512 | 398052 | 1300 | 554875 | 7438429 | 705853 | 214200 | 0 | 15483946 |
| Rapolano Terme | 24 | 0 | 1507126 | 260242 | 310708 | 876808 | 1000974 | 0 | 477622 | 967344 | 138626 | 400 | 1800 | 5541650 |
| S. Casciano dei Bagni | 23 | 27300 | 3514517 | 153560 | 0 | 272239 | 860898 | 0 | 694176 | 8709880 | 1813984 | 450 | 0 | 16047004 |
| San Gimignano | 83 | 302370 | 1795878 | 57489 | 141200 | 7876404 | 2326179 | 1000 | 5200 | 2808487 | 3700 | 28526 | 3175 | 15349608 |
| San Giovanni d'Asso | 34 | 82500 | 3154231 | 246553 | 2200 | 111664 | 981517 | 0 | 105572 | 5016329 | 70355 | 265561 | 0 | 10036482 |
| San Quirico d'Orcia | 15 | 462900 | 1500433 | 0 | 0 | 74846 | 495721 | 0 | 101159 | 947299 | 9000 | 0 | 0 | 3591358 |
| Sarteano | 19 | 0 | 2914596 | 10310 | 77903 | 139181 | 510030 | 0 | 2996 | 5430785 | 987494 | 0 | 0 | 10073295 |
| Sovicille | 28 | 264184 | 3287561 | 186414 | 977895 | 176363 | 266325 | 100 | 376294 | 2939349 | 257141 | 3885 | 2050 | 8737561 |
| Torrta di Siena | 39 | 17300 | 2081377 | 84832 | 15680 | 529124 | 483752 | 60 | 109879 | 5482995 | 232147 | 4878 | 1045 | 9043069 |
| Trequanda | 43 | 66395 | 1807708 | 7509 | 10190 | 435078 | 1224089 | 3950 | 347978 | 2440046 | 0 | 43450 | 0 | 6386393 |
| GAL | 915 | 7295365 | 89779609 | 5334083 | 5579186 | 45488640 | 23418673 | 29048 | 12420387 | 149108693 | 16712303 | 4442192 | 8833 | 359617012 |
| Provincia di Siena | 1092 | 7945638 | 103320523 | 5954442 | 6030249 | 49628893 | 26937139 | 29307 | 15387066 | 165869212 | 16759180 | 4455117 | 9683 | 402326449 |

Fonte: Regione Toscana 2015

Tabella s - Parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione

In applicazione della Legge 23 dicembre 2000 n. 388 (in particolare l'art. 114 comma 14) con Decreto del Ministro dell'Ambiente e del Territorio d'intesa con il Ministro dei Beni e Attività Culturali del 28 febbraio 2002 (DEC/SCN/045 G.U. Serie Generale n. 102 del 3 maggio 2002) è stato istituito Il Parco Nazionale Museo delle Miniere dell'Amiata.

Il Parco comprende, per l'area Gal, i territori dei comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio e Radicofani.

Tabella t - Altre zonizzazioni ritenute significative

Non si riscontrano usi civici nei comuni oggetto di analisi

Tabella u1 - Imprese registrate per tipologia

| | A Agricoltura, silvicoltura pesca | B Estrazione di minerali da cave e miniere | C Attività manifatturiere | D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz... | E Fornitura di acqua; reti fognarie , attività di gestione | F Costruzioni | G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut... | H Trasporto e magazzinaggio | I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione | J Servizi di informazione e comunicazione | K Attività finanziarie e assicurative | L Attività immobiliari | M Attività professionali, scientifiche e tecniche | N Noleggio agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese | O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale... | P Istruzione | Q Sanità e assistenza sociale | R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver... | S Altre attività di servizi | X Imprese non classificate | Grand Total |
|-----------------------|--|---|------------------------------|--|---|------------------|--|-----------------------------------|---|---|---|---------------------------|--|---|--|-----------------|--|--|-----------------------------------|-------------------------------------|----------------|
| Abbadia S Salvatore | 38 | - | 95 | 1 | 3 | 61 | 162 | 18 | 74 | 11 | 15 | 26 | 14 | 16 | - | 1 | 4 | 8 | 30 | 29 | 606 |
| Asciano | 213 | - | 61 | - | 1 | 122 | 128 | 24 | 45 | 9 | 8 | 26 | 4 | 9 | - | - | 2 | 8 | 26 | 16 | 702 |
| Buonconvento | 80 | - | 14 | - | - | 67 | 78 | 6 | 30 | 3 | 6 | 13 | 5 | 8 | - | 1 | 1 | 1 | 12 | 12 | |
| Casole d'Elsa | 137 | 1 | 52 | - | - | 96 | 55 | 8 | 39 | 2 | 4 | 15 | 7 | 7 | - | - | 2 | 1 | 6 | 12 | 444 |
| Castellina In Chianti | 134 | - | 18 | - | - | 29 | 54 | 4 | 57 | 3 | 6 | 25 | 6 | 7 | - | 1 | - | 2 | 12 | 12 | 3 |
| Castel. Berardenga | 197 | 1 | 27 | - | 1 | 74 | 111 | 16 | 86 | 9 | 13 | 25 | 15 | 17 | - | 1 | - | 12 | 20 | 21 | 646 |
| Castiglione D'Orcia | 166 | - | 26 | - | - | 34 | 44 | 6 | 37 | - | 3 | 7 | 1 | 4 | - | - | - | 1 | 7 | 7 | 343 |
| Cetona | 126 | - | 24 | - | - | 30 | 40 | 8 | 23 | 1 | 2 | 4 | 4 | 3 | - | - | 1 | 4 | 12 | 6 | 288 |
| Chianciano Terme | 76 | - | 37 | - | - | 121 | 237 | 11 | 243 | 16 | 23 | 91 | 26 | 33 | - | 3 | 3 | 16 | 50 | 68 | 1.054 |
| Chiusdino | 120 | 1 | 8 | - | - | 24 | 38 | 2 | 19 | 1 | 1 | 2 | 0 | 2 | - | - | - | 2 | 6 | 3 | 229 |
| Gaiole In Chianti | 113 | - | 20 | - | - | 36 | 31 | 6 | 39 | 1 | 3 | 11 | 4 | 6 | - | - | - | 3 | 5 | 15 | 293 |
| Montalcino | 345 | - | 41 | - | - | 51 | 107 | 7 | 72 | 7 | 2 | 6 | 12 | 10 | - | 1 | 1 | 6 | 25 | 28 | 721 |
| Montepulciano | 666 | 2 | 105 | - | 8 | 262 | 337 | 25 | 170 | 25 | 31 | 78 | 39 | 28 | - | 3 | 3 | 25 | 73 | 66 | 1.946 |
| Monteroni D'Arbia | 133 | - | 57 | - | - | 183 | 103 | 14 | 45 | 4 | 15 | 35 | 7 | 12 | - | 1 | - | 11 | 24 | 17 | 661 |
| Monticiano | 56 | - | 11 | - | - | 23 | 27 | 2 | 17 | 1 | 2 | | | | | | | | | | |
| Murlo | 82 | - | 11 | - | - | 42 | 31 | 3 | 15 | 5 | 3 | 6 | 6 | 4 | - | - | 1 | 1 | 9 | 3 | 222 |
| Piancastagnaio | 92 | - | 99 | 2 | - | 49 | 90 | 10 | 23 | 4 | 5 | 19 | 6 | 4 | 1 | 2 | 2 | 2 | 17 | 15 | 442 |
| Pienza | 184 | - | 33 | - | - | 27 | 72 | 4 | 58 | 3 | 2 | 22 | 1 | 6 | - | - | - | 8 | 11 | 15 | 446 |
| Radda In Chianti | 110 | - | 22 | - | - | 46 | 36 | 4 | 45 | 3 | 1 | 13 | 5 | 3 | - | - | - | 2 | 5 | 6 | 301 |
| Radicofani | 94 | 1 | 12 | - | - | 14 | 28 | - | 12 | 1 | 3 | 1 | 3 | 1 | - | - | - | 2 | 4 | 4 | 180 |
| Radicondoli | 59 | - | 5 | 1 | - | 10 | 14 | 2 | 15 | 3 | - | 4 | 4 | 1 | - | - | - | - | 1 | 6 | 125 |
| Rapolano Terme | 81 | 6 | 44 | - | - | 92 | 89 | 12 | 49 | 3 | 6 | 21 | 12 | 4 | - | 1 | 1 | 3 | 21 | 16 | 461 |
| S Casciano d. Bagni | 88 | - | 11 | - | - | 30 | 33 | 2 | 15 | 1 | 1 | 5 | 1 | 3 | - | - | 1 | 1 | 8 | 6 | 206 |
| San Gimignano | 291 | - | 140 | 1 | 1 | 91 | 227 | 10 | 179 | 8 | 9 | 55 | 11 | 13 | - | - | 4 | 10 | 20 | 25 | 1.095 |
| S. Giovanni D'asso | 83 | - | 11 | - | - | 12 | 15 | 1 | 12 | 2 | - | 3 | - | 3 | - | - | 1 | 1 | 4 | 5 | 153 |
| S. Quirico D'Orcia | 83 | 1 | 24 | - | 1 | 69 | 64 | 5 | 37 | 4 | 10 | 19 | 6 | 7 | - | 1 | - | 1 | 12 | 13 | 357 |
| Sarteano | 112 | - | 27 | - | - | 97 | 86 | 12 | 37 | 4 | 3 | 16 | 8 | 8 | - | - | 4 | 5 | 19 | 16 | 454 |
| Sovicille | 176 | 7 | 60 | - | - | 158 | 127 | 18 | 46 | 8 | 17 | 33 | 20 | 17 | - | 1 | 2 | 4 | 21 | 20 | 735 |
| Torrita Di Siena | 174 | - | 121 | 1 | 1 | 104 | 156 | 19 | 42 | 8 | 20 | 28 | 24 | 15 | - | 2 | 4 | 7 | 26 | 22 | 774 |
| Trequanda | 73 | 3 | 23 | 2 | - | 8 | 17 | 2 | 12 | 1 | 2 | 2 | 3 | 3 | - | 1 | 1 | 1 | 2 | 5 | 161 |
| Gal Siena | 4.382 | 23 | 1.239 | 8 | 16 | 2.062 | 2.637 | 261 | 1.593 | 151 | 216 | 615 | 254 | 259 | 1 | 20 | 38 | 150 | 490 | 497 | 14.912 |
| Provincia di | 5.598 | 28 | 2.582 | 29 | 41 | 4.133 | 5.957 | 610 | 2.884 | 471 | 626 | 1.841 | 758 | 680 | 1 | 93 | 106 | 324 | 1.119 | 1.178 | 29.059 |

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena 2015

Tabella u2 - Imprese registrate per dimensione

| | Classi di Addetti | | | | | | | | | | Grand Total |
|------------------------|-------------------|--------------|--------------|-------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|-----------------|--------------------|---------------|
| | 0 addetti | 1 addetto | 2-5 addetti | 6-9 addetti | 10-19 addetti | 20-49 addetti | 50-99 addetti | 100-249 addetti | 250-499 addetti | Più di 500 addetti | |
| ABBADIA SAN SALVATORE | 67 | 252 | 223 | 33 | 20 | 9 | 2 | - | 0 | 0 | 606 |
| ASCIANO | 114 | 369 | 178 | 25 | 9 | 5 | 2 | - | 0 | 0 | 702 |
| BUONCONVENTO | 57 | 158 | 90 | 20 | 9 | 2 | - | 1 | 0 | 0 | 337 |
| CASOLE D'ELSA | 79 | 229 | 101 | 13 | 10 | 8 | 3 | 1 | 0 | 0 | 444 |
| CASTELLINA IN CHIANTI | 60 | 133 | 115 | 27 | 22 | 8 | 4 | 1 | 0 | 0 | 370 |
| CASTELNUOVO BERARDENGA | 105 | 297 | 193 | 28 | 12 | 8 | 3 | - | 0 | 0 | 646 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 58 | 157 | 110 | 10 | 5 | 3 | - | - | 0 | 0 | 343 |
| CETONA | 35 | 157 | 81 | 11 | 4 | - | - | - | 0 | 0 | 288 |
| CHIANCIANO TERME | 160 | 454 | 339 | 63 | 31 | 6 | 1 | - | 0 | 0 | 1.054 |
| CHIUSDINO | 43 | 122 | 54 | 6 | 3 | - | 1 | - | 0 | 0 | 229 |
| GAIOLE IN CHIANTI | 64 | 118 | 75 | 15 | 13 | 4 | 4 | - | 0 | 0 | 293 |
| MONTALCINO | 138 | 256 | 240 | 51 | 15 | 13 | 3 | 4 | 1 | 0 | 721 |
| MONTEPULCIANO | 347 | 893 | 542 | 90 | 53 | 15 | 4 | 2 | 0 | 0 | 1.946 |
| MONTERONI D'ARBIA | 120 | 292 | 204 | 26 | 12 | 5 | 1 | 1 | 0 | 0 | 661 |
| MONTICIANO | 28 | 81 | 42 | 5 | 3 | 1 | - | - | 0 | 0 | 160 |
| MURLO | 46 | 121 | 50 | 4 | - | 1 | - | - | 0 | 0 | 222 |
| PIANCASTAGNAIO | 59 | 175 | 118 | 39 | 33 | 14 | 2 | 1 | 1 | 0 | 442 |
| PIENZA | 78 | 171 | 155 | 25 | 13 | 3 | - | - | 0 | 1 | 446 |
| RADDA IN CHIANTI | 56 | 104 | 91 | 24 | 16 | 9 | 1 | - | 0 | 0 | 301 |
| RADICOFANI | 32 | 92 | 48 | 5 | 1 | 1 | 1 | - | 0 | 0 | 180 |
| RADICONOLI | 26 | 61 | 30 | 2 | 3 | 3 | - | - | 0 | 0 | 125 |
| RAPOLANO TERME | 78 | 215 | 132 | 13 | 11 | 11 | 1 | - | 0 | 0 | 461 |
| SAN CASCIANO DEI BAGNI | 41 | 102 | 48 | 10 | 4 | 1 | - | - | 0 | 0 | 206 |
| SAN GIMIGNANO | 154 | 451 | 334 | 75 | 60 | 18 | 2 | - | 1 | 0 | 1.095 |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | 39 | 73 | 34 | 5 | 2 | - | - | - | 0 | 0 | 153 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | 59 | 164 | 99 | 13 | 12 | 9 | - | 1 | 0 | 0 | 357 |
| SARTEANO | 91 | 213 | 122 | 11 | 10 | 6 | 1 | - | 0 | 0 | 454 |
| SOVICILLE | 138 | 362 | 179 | 28 | 19 | 7 | 1 | 1 | 0 | 0 | 735 |
| TORRITA DI SIENA | 131 | 340 | 235 | 33 | 27 | 7 | - | 1 | 0 | 0 | 774 |
| TREQUANDA | 37 | 71 | 40 | 6 | 3 | 4 | - | - | 0 | 0 | 161 |
| GAL | 2.540 | 6.683 | 4.302 | 716 | 435 | 181 | 37 | 14 | 3 | 1 | 14.912 |

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena 2015

Tabella v1 - Imprese di trasformazione agricola registrate per tipologia

| Comune | 10.1 - lavorazione e conservazione carni | 10.2 - pesce | 10.3 - lavorazione frutta e ortaggi | 10.4 - Oli e grassi vegetali | 10.5 - prodotti caseari | 10.6 - granaglie | 10.7 - prodotti da forno | 10.8 - altri alimenti | 10.9 - prodotti per alimentazione animali | 11 - bevande | Totale |
|------------------------|--|--------------|-------------------------------------|------------------------------|-------------------------|------------------|--------------------------|-----------------------|---|--------------|------------|
| ABBADIA SAN | 1 | - | - | 0 | 1 | 0 | 6 | 1 | 0 | | |
| ASCIANO | 1 | - | - | 1 | 1 | 0 | 2 | 0 | 0 | 2 | 7 |
| BUONCONVENTO | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| CASOLE D'ELSA | 0 | - | - | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| CASTELLINA IN CHIANTI | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 1 | 3 | 6 |
| CASTELNUOVO | 0 | - | - | 1 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 1 | 6 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 0 | - | 1 | 0 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| CETONA | 0 | - | 1 | 2 | 0 | 0 | 4 | 0 | 0 | 3 | 10 |
| CHIANCIANO TERME | 0 | - | - | 1 | 0 | 1 | 8 | 0 | 0 | 1 | 11 |
| CHIUSDINO | 1 | - | - | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| GAIOLE IN CHIANTI | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 1 |
| MONTALCINO | 5 | 1 | - | 0 | 0 | 2 | 4 | 2 | 0 | 2 | 16 |
| MONTEPULCIANO | 3 | - | - | 0 | 2 | 1 | 11 | 0 | 1 | 3 | 21 |
| MONTERONI D'ARBIA | 2 | - | - | 0 | 0 | 0 | 5 | 0 | 0 | 0 | 7 |
| MONTICIANO | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 1 | 0 | 0 | 1 | 2 |
| MURLO | 2 | - | - | 2 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| PIANCASTAGNAIO | 0 | - | - | 2 | 0 | 0 | 3 | 0 | 0 | 0 | 5 |
| PIENZA | 2 | - | - | 1 | 3 | 0 | 4 | 0 | 0 | 0 | 10 |
| RADDA IN CHIANTI | 1 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 4 |
| RADICOFANI | 0 | - | - | 0 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| RADICONOLI | 0 | - | - | 1 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| RAPOLANO TERME | 1 | - | - | 1 | 0 | 1 | 3 | 0 | 0 | 0 | 6 |
| SAN CASCIANO DEI | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| SAN GIMIGNANO | 2 | - | - | 1 | 0 | 1 | 2 | 0 | 0 | 3 | 9 |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 2 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | 0 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 1 | 3 |
| SARTEANO | 2 | - | - | 1 | 0 | 0 | 2 | 1 | 0 | 0 | 6 |
| SOVICILLE | 2 | - | - | 0 | 0 | 0 | 5 | 3 | 0 | 0 | 10 |
| TORRITA DI SIENA | 1 | - | - | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| TREQUANDA | 0 | - | 1 | 0 | 0 | 0 | 2 | 0 | 0 | 0 | 3 |
| GAL | 26 | 0 | 3 | 15 | 8 | 6 | 92 | 8 | 2 | 22 | 183 |
| Provincia Siena | 42 | 1 | 4 | 16 | 11 | 9 | 151 | 12 | 7 | 33 | 286 |

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena 2015

Tabella v2 - Imprese di trasformazione agricola registrate per dimensione

| | 0 addetti | 1 addetto | 2-5 addetti | 6-9 addetti | 10-19 addetti | 20-49 addetti | 50-99 addetti | 100-249 addetti | Grand Total |
|---------------------------|-----------|-----------|-------------|-------------|---------------|---------------|---------------|-----------------|-------------|
| ABBADIA SAN SALVATORE | - | 4 | 3 | 2 | 1 | - | - | - | 10 |
| ASCIANO | - | 2 | 3 | 1 | 1 | - | - | - | 7 |
| BUONCONVENTO | - | 1 | - | - | - | - | - | - | 1 |
| CASOLE D'ELSA | - | 1 | 2 | - | - | - | - | - | 3 |
| CASTELLINA IN CHIANTI | - | 2 | 1 | - | - | 1 | 2 | - | 6 |
| CASTELNUOVO BERARDENGA | - | 1 | 2 | 1 | 1 | 1 | - | - | 6 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 1 | - | 3 | - | 1 | - | - | - | 5 |
| CETONA | - | 3 | 6 | - | 1 | - | - | - | 10 |
| CHIANCIANO TERME | 1 | 2 | 7 | - | 1 | - | - | - | 11 |
| CHIUSDINO | - | - | 1 | - | 1 | - | - | - | 2 |
| GAIOLE IN CHIANTI | - | - | 1 | - | - | - | - | - | 1 |
| MONTALCINO | 1 | 5 | 6 | 3 | 1 | - | - | - | 16 |
| MONTEPULCIANO | 3 | 1 | 10 | 7 | - | - | - | - | 21 |
| MONTERONI D'ARBIA | - | - | 3 | 1 | 2 | 1 | - | - | 7 |
| MONTICIANO | 0 | 1 | 1 | - | - | - | - | - | 2 |
| MURLO | 1 | 1 | 4 | - | - | - | - | - | 6 |
| PIANCASTAGNAIO | - | 1 | 3 | - | 1 | - | - | - | 5 |
| PIENZA | - | 4 | 2 | 3 | 1 | - | - | - | 10 |
| RADDA IN CHIANTI | - | 1 | 2 | - | - | 1 | - | - | 4 |
| RADICOFANI | - | - | 1 | - | - | - | 1 | - | 2 |
| RADICONOLI | - | - | 2 | - | 1 | - | - | - | 3 |
| RAPOLANO TERME | - | - | 3 | 3 | - | - | - | - | 6 |
| SAN CASCIANO DEI BAGNI | - | - | 3 | - | - | - | - | - | 3 |
| SAN GIMIGNANO | 0 | 1 | 4 | - | 1 | 2 | 1 | - | 9 |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | - | - | 2 | - | - | - | - | - | 2 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | - | - | 3 | - | - | - | - | - | 3 |
| SARTEANO | 1 | - | 4 | 1 | - | - | - | - | 6 |
| SOVICILLE | 2 | - | 3 | 3 | - | 2 | - | - | 10 |
| TORRITA DI SIENA | - | 0 | 2 | - | 1 | - | - | - | 3 |
| TREQUANDA | 1 | 1 | - | 1 | - | - | - | - | 3 |
| GAL SIENA | 11 | 32 | 87 | 26 | 15 | 8 | 4 | 0 | 183 |
| Provincia di Siena | 18 | 53 | 123 | 43 | 28 | 15 | 5 | 1 | 286 |

Fonte: Infocamere, StockView - Elaborazioni Ufficio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Siena 2015

Tabella w - Numero posti letto in agriturismo – Dicembre 2014

| | Aziende Agrituristiche | Posti Letto |
|-------------------------------|------------------------|---------------|
| ABBADIA SAN SALVATORE | 2 | 14 |
| ASCIANO | 48 | 680 |
| BUONCONVENTO | 21 | 403 |
| CASOLE D'ELSA | 27 | 328 |
| CASTELLINA IN CHIANTI | 50 | 944 |
| CASTELNUOVO BERARDENGA | 61 | 927 |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 49 | 515 |
| CETONA | 17 | 233 |
| CHIANCIANO TERME | 15 | 200 |
| CHIUSDINO | 29 | 332 |
| GAIOLE IN CHIANTI | 33 | 512 |
| MONTALCINO | 67 | 710 |
| MONTEPULCIANO | 99 | 1.303 |
| MONTERONI D'ARBIA | 28 | 445 |
| MONTICIANO | 17 | 222 |
| MURLO | 17 | 356 |
| PIANCASTAGNAIO | 7 | 64 |
| PIENZA | 84 | 1.185 |
| RADDA IN CHIANTI | 27 | 379 |
| RADICOFANI | 23 | 317 |
| RADICONOLI | 23 | 352 |
| RAPOLANO TERME | 27 | 468 |
| SAN CASCIANO DEI BAGNI | 26 | 360 |
| SAN GIMIGNANO | 102 | 1.656 |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | 24 | 295 |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | 19 | 230 |
| SARTEANO | 26 | 514 |
| SOVICILLE | 36 | 457 |
| TORRITA DI SIENA | 26 | 333 |
| TREQUANDA | 21 | 414 |
| GAL | 1.051 | 15.148 |
| PROVINCIA | 1.194 | 17.251 |
| <i>Fonte: Regione Toscana</i> | | |

Tabella x - Infrastrutture di promozione turistica

| | Uffici |
|------------------------|---------------|
| Abbadia San Salvatore | 1 |
| Asciano | 2 |
| Buonconvento | 1 |
| Casole D'Elsa | 1 |
| Castellina In Chianti | 1 |
| Castelnuovo Berardenga | 1 |
| Castiglione D'Orcia | 1 |
| Cetona | 1 |
| Chianciano Terme | 1 |
| Chiusdino | 1 |
| Gaiole In Chianti | 1 |
| Montalcino | 1 |
| Montepulciano | 2 |
| Monteroni D'Arbia | 1 |
| Monticiano | 0 |
| Murlo | 1 |
| Piancastagnaio | 1 |
| Pienza | 2 |
| Radda In Chianti | 1 |
| Radicofani | 2 |
| Radicondoli | 1 |
| Rapolano Terme | 1 |
| San Casciano Dei Bagni | 0 |
| San Gimignano | 1 |
| San Giovanni D'Asso | 1 |
| San Quirico D'Orcia | 1 |
| Sarteano | 1 |
| Sovicille | 1 |
| Torrita Di Siena | 2 |
| Trequanda | 1 |
| TOTALE AREA GAL | 33 |

Fonte: Provincia di Siena 2015

Tabella y - Strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

| | Associazioni di promozione sociale | Organizzazioni di volontariato | Cooperative sociali | Cooperative di comunità (fonte 2020) |
|---|------------------------------------|--------------------------------|---------------------|--------------------------------------|
| Abbadia San Salvatore | 4 | 4 | 3 | |
| Asciano | 3 | 8 | | |
| Buonconvento | | 3 | | |
| Casole d'Elsa | 3 | 5 | 2 | |
| Castellina in Chianti | | 6 | | |
| Castelnuovo Berardenga | 1 | 9 | | |
| Castiglione d'Orcia | 1 | 4 | 1 | 2 |
| Cetona | 2 | 3 | | |
| Chianciano Terme | 5 | 7 | | |
| Chiusdino | | 2 | | |
| Gaiole in Chianti | 1 | 4 | | |
| Montalcino | 6 | 9 | | |
| Montepulciano | 13 | 14 | | |
| Monteroni d'Arbia | 15 | 5 | | |
| Monticiano | | 3 | | |
| Murlo | 4 | 8 | | |
| Piancastagnaio | 1 | 4 | 1 | |
| Pienza | 2 | 4 | 1 | 1 |
| Radda in Chianti | 1 | 3 | | |
| Radiconfani | 1 | 4 | | |
| Radicondoli | 1 | 1 | 2 | |
| Rapolano Terme | | 3 | | |
| San Casciano dei Bagni | 2 | 3 | | 1 |
| San Gimignano | 4 | 5 | 1 | |
| San Giovanni d'Asso | | | | |
| San Quirico d'Orcia | | 4 | | |
| Sarteano | | 6 | 1 | |
| Sovicille | 4 | 7 | 2 | |
| Torrita di Siena | 2 | 4 | | |
| Trequanda | 1 | 5 | 1 | 1 |
| GAL Siena | 78 | 147 | 15 | 5 |
| Provincia di Siena | 186 | 301 | 43 | 5 |
| <i>Fonte: Regione Toscana Registri regionali 2019</i> | | | | |

Tabella z - Impianti a biomasse agro – forestali - 2015

| Localizzazione Impianti | Potenza in kWe o KWt | Alimentazione |
|--------------------------------|---------------------------------|----------------------|
| CASOLE D'ELSA | 540 KWt | Cippato |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 1000 KWe | Biogas |
| MONTEPULCIANO | 1000 KWe | Biogas a cereali |
| MONTEPULCIANO | 1000 KWe | Dig. Anaerobico |
| MONTEPULCIANO | 1000 KWe | Dig. Anaerobico |
| MONTICIANO | 150 KWe | Cippato di legno |
| PIANCASTAGNAIO | 1000 KWe | Olio vegetale |
| PIANCASTAGNAIO | 1000 KWe | Olio vegetale |
| PIANCASTAGNAIO | 102 KWt | Cippato |
| SOVICILLE | 1000 KWe | Dig. Anaerobico |
| TORRITA DI SIENA | 1000 KWe | Biogas |
| TORRITA DI SIENA | 625 KWe | Biogas |

Fonte: Regione Toscana

Tabella aa - Territorio coperto da banda larga al 03/2015

| | Banda Ultralarga con architetture FTTH, FTTB, FTTDP | Banda Ultralarga con architetture FTTN | Banda Larga (popolazione coperta con Servizi tra 2Mbps e 20Mbps) | Popolazione in divario Digitale | Popolazione coperta esclusivamente da Servizi Wireless |
|------------------------|---|--|--|---------------------------------|--|
| ABBADIA SAN SALVATORE | 0,0% | 0,0% | 99,7% | 0,2% | 0,1% |
| ASCIANO | 0,0% | 1,6% | 89,4% | 3,9% | 6,8% |
| BUONCONVENTO | 7,3% | 19,5% | 84,0% | 0,8% | 15,2% |
| CASOLE D'ELSA | 0,1% | 0,6% | 70,4% | 28,0% | 1,7% |
| CASTELLINA IN CHIANTI | 0,0% | 0,0% | 77,4% | 9,8% | 12,8% |
| CASTELNUOVO BERARDENGA | 0,0% | 0,0% | 74,6% | 9,9% | 15,6% |
| CASTIGLIONE D'ORCIA | 0,0% | 0,0% | 35,0% | 56,2% | 8,8% |
| CETONA | 0,0% | 0,0% | 96,3% | 0,0% | 3,7% |
| CHIANCIANO TERME | 0,0% | 0,0% | 99,9% | 0,0% | 0,1% |
| CHIUSDINO | 0,0% | 0,0% | 63,5% | 28,5% | 8,0% |
| GAIOLE IN CHIANTI | 0,0% | 0,0% | 55,0% | 31,2% | 13,9% |
| MONTALCINO | 0,0% | 0,0% | 83,7% | 7,8% | 8,5% |
| MONTEPULCIANO | 0,0% | 0,0% | 99,3% | 0,0% | 0,7% |
| MONTERONI D'ARBIA | 8,0% | 21,4% | 84,3% | 10,5% | 5,2% |
| MONTICIANO | 0,0% | 0,0% | 60,0% | 36,9% | 3,1% |
| MURLO | 0,0% | 0,0% | 94,5% | 3,0% | 2,5% |
| PIANCASTAGNAIO | 0,0% | 0,0% | 81,9% | 14,5% | 3,6% |
| PIENZA | 0,0% | 0,0% | 85,5% | 3,5% | 11,0% |
| RADDA IN CHIANTI | 0,0% | 0,0% | 83,7% | 6,9% | 9,3% |
| RADICOFANI | 0,0% | 0,0% | 65,0% | 25,1% | 9,9% |
| RADICONDOLI | 0,0% | 0,0% | 0,0% | 96,0% | 4,0% |
| RAPOLANO TERME | 0,0% | 0,0% | 99,3% | 0,0% | 0,7% |
| S. CASCIANO DEI BAGNI | 0,0% | 0,0% | 99,9% | 0,1% | 0,0% |
| SAN GIMIGNANO | 0,1% | 0,1% | 92,9% | 0,0% | 7,1% |
| SAN GIOVANNI D'ASSO | 0,0% | 0,0% | 48,6% | 45,3% | 6,1% |
| SAN QUIRICO D'ORCIA | 0,0% | 0,0% | 100,0% | 0,0% | 0,0% |
| SARTEANO | 0,0% | 0,0% | 98,3% | 1,0% | 0,7% |
| SOVICILLE | 0,4% | 23,6% | 92,7% | 3,2% | 4,2% |
| TORRITA DI SIENA | 0,0% | 0,0% | 97,5% | 0,7% | 1,8% |
| TREQUANDA | 0,0% | 0,0% | 92,9% | 4,6% | 2,5% |

Fonte: INFRADEL ITALIA S.P.A. (Ministero dello Sviluppo Economico)

2.3 Analisi socio-economica

Il territorio del GAL LEADER SIENA si distingue nel panorama regionale e nazionale da un punto di vista paesaggistico, culturale, storico ed ambientale. L'identità del territorio assume toni assai marcati che hanno radici profonde nella sua storia e che hanno lasciato tracce indelebili nel territorio. E' questa infatti l'area delle colline del Chianti, dei boschi dell'Amiata e della Val di Merse, delle Crete Senesi e della Val d'Orcia, delle stazioni termali, dei grandi vigneti del Brunello di Montalcino, del Nobile di Montepulciano, del Chianti, della Vernaccia di San Gimignano. A conferma di un valore universalmente identificato e riconosciuto di questo territorio, ben tre sono i siti Unesco riconosciuti come Patrimonio Mondiale dell'Umanità all'interno dell'area Gal: i centri storici di Pienza, San Gimignano e la Val d'Orcia, mentre vari altri riconoscimenti a carattere nazionale (Bandiere Arancioni del Touring Club, Borghi più Belli d'Italia ecc.) certificano la sostanziale integrità e tutela di tutto il territorio che ha come principale punto di forza un millenario e delicato equilibrio tra l'attività umana e la natura.

2.3.1 Descrizione sintetica dell'area

Il territorio eligibile del Gal Leader Siena con i suoi 3.174,56 Km² è uno dei più estesi della Toscana; comprende infatti 30 dei 36 Comuni della Provincia di Siena con esclusione di Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi, Monteriggioni, Sinalunga e Chiusi. La superficie rappresenta l'83,08% del territorio Provinciale e il 13,81% di quello Regionale.

Diciassette dei trenta Comuni dell'area Gal fanno parte delle tre Unioni dei Comuni presenti nella Provincia di Siena: Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, Unione dei Comuni Valdichiana Senese, Unione dei Comuni Val di Merse.

2.3.2 Evoluzione demografica e sue caratteristiche

I dati raccolti nelle **tabelle a, b, c** e al punto 2.1 dell'ambito territoriale mostrano un andamento demografico abbastanza positivo con un totale di 132.998 unità e un tasso di crescita pari a +7,92% per il periodo compreso tra il 2001 ed il 1 Gennaio 2015, (ultimo dato disponibile al momento della redazione della presente analisi), in linea con il dato provinciale e addirittura leggermente superiore all'area urbana esclusa dal territorio eligibile. La densità della popolazione rimane ovviamente più bassa rispetto al contesto provinciale ma, per il resto, i dati demografici non evidenziano, mediamente, difficoltà superiori al contesto provinciale o regionale. Tuttavia, all'interno del territorio vi sono significative differenze che connotano l'andamento della popolazione e le sue caratteristiche.

Da un punto di vista dimensionale, solo due Comuni superano i 10.000 abitanti, Montepulciano con 14.212 abitanti e Sovicille con 10.150 abitanti e, ad esclusione di Chianciano Terme, Abbadia San Salvatore e Torrita di Siena, con una densità demografica superiore ai 100 abitanti per kmq, il territorio del GAL si identifica come un'area scarsamente popolata e con forti caratteri di ruralità. La **tabella b** sulla distribuzione della popolazione sembra confermare un raggruppamento degli abitanti nei centri urbani, piuttosto che nei nuclei abitati e case sparse per quei Comuni a più alta densità demografica.

Da un punto di vista dinamico, vi sono forti differenze in termini di variazione della popolazione. Alcuni Comuni come Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e Trequanda hanno subito un decremento nel numero di abitanti di oltre il 4% nel periodo 2001-2014. Al contrario, 10 Comuni (Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteroni d'Arbia, Monticiano, Murlo, Rapolano Terme, San Gimignano e Sovicille) hanno avuto un incremento oltre il 10%.

A rendere più complesso e, per certi aspetti critico il quadro, sono le caratteristiche della stessa popolazione; in particolare si riscontra un peggioramento abbastanza generalizzato per molti indici qualitativi. Nell'area GAL, come dimostra la **tabella c**, la Dipendenza Anziani registra nel 2014 il valore di 41,06 in peggioramento rispetto al 2011; la Dipendenza Totale si attesta a 61,67 mentre l'Indice di Vecchiaia era già a 195,31 nel 2011 (dato non presente nelle tabelle). In realtà, anche la Dipendenza Giovanile sembra aumentare leggermente passando da 20,28 a 20,61 ma, considerando la scarsa entità dell'incremento, più che contribuire ad un aumento della dipendenza totale sembra confermare che la variazione in positivo della popolazione nel GAL e in molti Comuni inclusi nel suo territorio è dovuta quasi esclusivamente al saldo migratorio e minimamente al tasso di natalità. Se nei Comuni di maggiore dimensione il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione è ancora gestibile da un punto socio-economico, diventa problematico nei Comuni più piccoli, come Radicofani, Radicondoli, San Casciano dei Bagni e San Giovanni d'Asso, dove al forte decremento demografico è associata una popolazione in forte calo in contesti municipali in cui la popolazione complessiva è ben al di sotto dei 2.000 abitanti. In molti casi all'evidente perifericità geografica è associato, come descritto in seguito, un forte isolamento digitale.

2.3.3 Aspetti economici

La **tabella f** riporta la disoccupazione per ciascun Comune; secondo i dati del Censimento 2001 il tasso all'interno del territorio del GAL nel suo complesso era leggermente superiore a quello provinciale (4,47 per il GAL - 4,32 per la Provincia di Siena) ma al Censimento 2011 vi è stata un'inversione di tendenza: pur peggiorando a causa della crisi, il tasso di disoccupazione dell'area GAL è adesso inferiore a quello provinciale (5,94 GAL contro il 6,48 Provincia di Siena) che a sua volta rimane inferiore a quello toscano (8,14). Come era logico attendersi, in analogia ad altri simili contesti di altri Paesi del Sud Europa, la crisi economica sembra aver colpito anche i Comuni del GAL ma in misura minore rispetto ai centri urbani del contesto senese. Probabilmente ciò è il risultato di una minor concentrazione di settori che più di altri hanno subito la crisi, come i servizi, il manifatturiero e l'industria delle costruzioni.

Incrementando il dettaglio si evidenzia una scarsa rispondenza tra le dinamiche sociali e quelle economiche; i movimenti della popolazione e la relativa composizione sembrano a prima vista non collegati ad alcuni fondamentali variabili economiche come il tasso di disoccupazione e, in misura minore, con il tasso di occupazione. Per questa ragione si è proceduto a verificare le variazioni ricercando una certa omogeneità tra le varie realtà comunali con l'intento di individuare i *driver* che riescono ad interpretare la complessità dei dati socio-economici raccolti attraverso le tabelle utilizzate per la descrizione sintetica dell'area (punto 2.2).

Elaborando i dati della **tabella e**, in considerazione della popolazione residente in ogni Comune, si ricava facilmente il numero di occupati in termini percentuali rispetto agli abitanti. Tale valore per il territorio del GAL risulta più elevato, anche se di poco, rispetto alla media provinciale (44,1% contro 43,7%), confermando una performance economica migliore almeno nel presente periodo congiunturale. Analizzando le quote settoriali si riscontra una maggior quota di occupazione nel settore agricolo (11,4% contro 7,8%) e nel settore industriale (24,4% contro 23,9%), rispetto alla Provincia; il settore dei servizi risulta sottorappresentato se confrontato con il livello provinciale. Nel dettaglio, i Comuni con una maggior percentuale di occupati per abitante sono nella zona del Chianti: Castellina in Chianti (48,8%), Castelnuovo Berardenga (48,6%), Gaiole in Chianti (46,7%) e San Gimignano (48,5%). Per quanto riguarda la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati le realtà con i valori più alti sono Castellina in Chianti (24,8%), Gaiole in Chianti (33,2%), Montalcino (35,0%), Radicofani (21,1%) e Radda in Chianti (24,7%) mentre quelli

con maggior quota industriale sono Casole d'Elsa (33,8%), Piancastagnaio (43,6%), San Quirico d'Orcia (33,3%) e Torrita di Siena (34,5%). Nel settore dei servizi primeggiano Chianciano Terme (78,6%) e Sovicille (74%). Già con un semplice elenco parziale, riguardante i soli Comuni summenzionati, l'unico legame evidente e sufficientemente significativo tra il livello di occupazione più elevato ed i settori di attività economici, risulta essere quello con la quota di occupazione agricola. Ciò sta a significare quanto anticipato precedentemente, ovvero che **l'occupazione sembra tenere dove è presente il settore più a-ciclico (agricoltura) mentre soffre di più nel comparto manifatturiero e nei servizi**. Un'analisi analoga può esser fatta con il tasso di disoccupazione e la variazione dello stesso nel periodo 2001-2011. In questo caso i Comuni con il minor tasso di disoccupazione sono Buonconvento (3,88%), Radicondoli (3,06%) e San Gimignano (3,87%); quelli con il più alto sono Murlo (8,08%), Sarteano (8,43%) e Torrita di Siena (7,89%). Le variazioni con la maggior riduzione del tasso di disoccupazione sono Radicondoli (-42,2%), Cetona (-22,9%) e San Giovanni d'Asso (-22,1%), mentre le variazioni con il più forte incremento sono Casole d'Elsa (86,8%), San Casciano dei Bagni (80,1%) e Torrita di Siena (125,4%). L'analisi della disoccupazione sembra ancora più complessa di quella dell'occupazione mostrando legami piuttosto deboli con le variabili economiche finora considerate.

Altre variabili potenzialmente interessanti per l'analisi socio-economica sono quelle ricavate dalle **tabelle U1 e U2** come la numerosità e la dimensione d'impresa. Considerando il numero di imprese ogni 100 abitanti si scopre che i Comuni con il maggior numero di aziende sono Pienza e San Giovanni d'Asso rispettivamente con 20,95 e 17,53 aziende ogni 100 abitanti, quando la media del GAL è intorno a 11,1. Per quanto riguarda la dimensione media solo quattro Comuni mostrano valori sopra i 5 addetti: Castellina in Chianti, Montalcino, Piancastagnaio e Pienza. **In altre parole, i dati quali-quantitativi sulle imprese mostrano una realtà piuttosto variegata con comuni agricoli, manifatturieri e turistici senza particolari implicazioni di carattere economico**. In considerazione del legame riscontrato tra tassi di occupazione e quota degli occupati in agricoltura potrebbe essere interessante verificare se vi è un legame tra queste variabili e l'incidenza delle imprese di trasformazione agricole sul totale delle imprese. Questo tipo di imprese sembra più presente nei Comuni di Cetona (3,5%), Murlo (2,7%), Radicondoli (2,4%), Montalcino e Pienza (2,2%) mentre è molto più raro a Buonconvento (0,3%), Casole d'Elsa (0,7%) e Gaiole in Chianti (0,3%). In effetti una certa corrispondenza tra imprese di trasformazione

agricola con gli aspetti occupazionali del mondo agricolo sembra esserci, ma il legame non è così forte e non sempre univoco.

Ovviamente la ricettività turistica negli agriturismi, riportata nella **tabella W**, è collegata al mondo agricolo; verificando il numero dei posti letto in base al numero di abitanti si evidenzia la relazione con il mondo rurale ma anche la misura dell'offerta ricettiva nel settore agriturismo. Dall'analisi i Comuni con più di 30 posti letto per abitante sono Castellina in Chianti, Pienza, Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda. Molti di questi Comuni sono anche quelli che hanno il maggior numero di presenze rispetto al numero di abitanti: sopra le 50 presenze per abitante troviamo Castellina in Chianti, Chianciano, Chiusdino, Pienza, Radda in Chianti, San Gimignano e San Quirico d'Orcia. Oltre a constatare la presenza di Chianciano che si distacca dagli altri Comuni per una diversa tipologia di turismo, molto più collegata al termalismo che alla ruralità, è interessante notare che alcuni Comuni molto piccoli come Radicondoli, San Giovanni d'Asso e Trequanda hanno potenzialità inesprese, evidenziando una ricettività turistica elevata anche se non corrisposta da un alto numero di presenze.

Altra caratteristica importante che ha forti implicazioni di carattere socio-economico è la copertura della banda larga sul territorio. La **tabella aa** mostra i dati sulla copertura della popolazione dei singoli Comuni riportando la quota in banda larga, dei servizi wireless e la percentuale di residenti in *digital divide*. In più, nella tabella è stata riportata la percentuale di banda larga che utilizza soluzioni più moderne e veloci (architetture FTTH, FTTB, FTDP e FTN); tali tecnologie vengono definite più semplicemente come "banda ultralarga".

I dati mostrano, per alcuni comuni, elementi piuttosto preoccupanti proprio per le implicazioni che l'assenza di copertura ha sull'insediamento della fascia giovanile di popolazione, la classe in età lavorativa, le imprese e le attività economiche più in generale. Questi tre elementi oggi sono fondamentali se si vuole continuare a presidiare il territorio e permettere il normale svolgimento di tutte le attività socio-economiche. In caso contrario, soprattutto per i Comuni più piccoli, difficilmente sarà possibile riscontrare un'inversione alla tendenza verso lo spopolamento e la desertificazione delle attività produttive. Analizzando nel dettaglio i dati, è abbastanza evidente che diversi Comuni manifestano una carenza da questo punto di vista, evidenziando una quota di popolazione in *digital divide* superiore al 25%. Fra questi vi sono Casole d'Elsa (28,0%), Castiglione d'Orcia (56,2%), Chiusdino (28,5%), Gaiole in Chianti (31,2%), Monticiano (36,9%), Radicofani (25,1%), San Giovanni d'Asso (45,3%) e addirittura Radicondoli che

con il 96,0% di *digital divide* mostra un'assenza quasi totale di banda larga. Per quanto riguarda la banda ultralarga, il trasferimento dei dati con modalità ultraveloci non sembra avere particolari implicazioni di carattere socio-economico. I Comuni che possono accedere a questi tipi di tecnologia per la trasmissione dei dati digitali ricadono sostanzialmente nell'area periferica del territorio urbano senese.

2.3.4 Relazione tra aspetti sociali ed economici

Per delineare un quadro di sintesi complessivo che possa rappresentare il motivo conduttore dell'analisi socio-economica del territorio GAL oggetto di indagine si è cercato di mettere in relazione gli **aspetti socio-economici** di tutti i Comuni al fine di interpretare efficacemente la complessità del territorio.

Già attraverso la semplice descrizione degli aspetti sociali ed economici si deduce che gli aspetti quali-quantitativi della popolazione non sono relazionati in modo chiaro ed univoco con le variabili chiave concernenti il lavoro; in particolare, l'incremento della popolazione ha avuto dinamiche anche fortemente disgiunte dal tasso di disoccupazione. Ad esempio, tra i Comuni più piccoli in regresso demografico, è evidente che la crisi, in presenza di una popolazione in fascia attiva abbastanza ristretta, ha causato un minor aumento del tasso di disoccupazione ma il numero di abitanti è comunque diminuito sensibilmente. Al contrario, in molti Comuni medio-grandi in cui la popolazione è aumentata sensibilmente la disoccupazione è cresciuta fortemente. Semmai è il numero di occupati per abitanti a interpretare meglio l'incremento demografico anche se non in modo esaustivo; ad esempio, il numero di occupati per abitanti più elevato si registra in Comuni medio-piccoli, tipicamente rurali (come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino, Radda in Chianti), piccoli, ma in crescita demografica.

La variabile che sembra spiegare meglio di tutte l'incremento della popolazione è la cresciuta disponibilità dei residenti agli spostamenti giornalieri per motivi di studio e lavoro. Il fenomeno è interpretabile con una tendenza, andata rafforzandosi negli ultimi 15 anni, che vede molte persone collocare la propria residenza per scelte di qualità in un Comune non necessariamente coincidente con la propria sede di lavoro o di studio. Si sceglie un'abitazione consapevole del pendolarismo che tale scelta implica; questa scelta si manifesta in corrispondenza di una decisa migrazione dai paesi più piccoli della collina senese verso centri di dimensione intermedia. In alcuni piccoli centri si registrano cali demografici anche significativi che in 15 anni hanno condotto ad un aggravamento delle già difficili condizioni sociali, testimoniate dagli indici demografici di Dipendenza, Ricambio e

Vecchiaia. Al contrario, i dati sembrano indicare che i Comuni oggetto di queste scelte di residenza sono quelli della cerchia senese, che ottengono un netto miglioramento dell'incidenza della popolazione giovanile e il contenimento più evidente dell'aumento congiunturale di quella anziana.

Per il resto, non vi sono legami significativi tra popolazione, tasso di disoccupazione e variabili "agricole" come l'incidenza della SAU sulla superficie totale o il numero di ettari per abitanti. L'unica evidenza di un certo rilievo per il settore agricolo, riscontrata nell'analisi dei dati, è semmai l'esistenza di due tipi di economia rurale che caratterizzano i Comuni medio-piccoli. In alcuni di essi, in regresso demografico, vi è un'alta incidenza di SAU a seminativi che evidenzia un tipo di coltivazione estensivo con bassa ricaduta occupazionale, mentre, in altri Comuni, quasi sempre di dimensioni ridotte ma con un andamento demografico positivo, si riscontra un alto tasso di occupazione e basso tasso di disoccupazione, l'agricoltura è di tipo meno intensivo, incentrata sulle colture arboree, principalmente vite e olivo con significativa ricaduta occupazionale. In quasi tutti i Comuni medio-piccoli le presenze turistiche ed i posti letto in agriturismo, paramtrate al numero degli abitanti, sono sopra la media del GAL.

In conclusione, l'analisi socio-economica, oltre ad individuare elementi di differenziazione ed omogeneità tra i Comuni, permette di delineare il seguente quadro interpretativo:

- Il pendolarismo sembra l'unica variabile in grado di spiegare abbastanza bene la fenomenologia socio-economica di grandissima parte del territorio. In particolare, gli spostamenti sono fortemente connessi alla variazione della popolazione e alla composizione anagrafica della popolazione. Gli spostamenti sembrano essere alla base del tasso di occupazione dei singoli comuni.
- La disoccupazione non sembra aver un legame rilevante con le variabili socio-economiche raccolte, casomai, è l'occupazione, come anticipato al punto precedente, ad avere implicazioni di carattere logistico e di mobilità.
- Per quanto riguarda gli aspetti rurali e i fenomeni ad essi legati, si evidenzia un sistema agricolo che funziona meglio quando è connesso ad un'agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità come l'olio ed il vino. L'analisi dei dati mostra anche una ricaduta moderatamente positiva delle imprese di trasformazione agricola sulla tenuta del tasso di occupazione.

- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico, tale evidenza segnala che i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali. Questi centri rurali potrebbero essere oggetto di attenzione di nuove fasce di popolazione e di opportunità di lavoro anche se la persistenza di un isolamento, soprattutto in termini digitali, ne scoraggia l'avvicinamento da parte dei più giovani e della fascia di popolazione attiva.

2.4 Analisi settoriale

2.4.1 Settore agricolo-forestale

Come già evidenziato nell'analisi socio-economica, i dati per il **settore agricolo**, sembrano evidenziare una relazione tra il più alto livello di occupazione generale e la quota di occupazione agricola sul totale degli occupati e, in modo più debole, con la presenza di imprese per la trasformazione di prodotti agricoli, confermando il comportamento a-ciclico del settore agricolo da un punto di vista economico. Tuttavia, l'estensione della SAU non sembra essere un fattore rilevante per la determinazione del livello di occupati in agricoltura. Ciò fa presupporre la presenza di diversi tipi di agricoltura sul territorio, uno di tipo intensivo, con bassa ricaduta occupazionale e ridotto valore aggiunto e l'altro di tipo meno intensivo con un maggior impiego di personale e un più elevato valore aggiunto. Per verificare questo aspetto, sono stati rielaborati i dati contenuti nella **tabella "j"** per verificare l'incidenza delle specifiche coltivazioni sul totale della SAU. Effettivamente, si evidenzia che alcune tipologie di SAU, collegate alle produzioni di qualità (principalmente ma non solo, coltivazioni di tipo arboreo come olio e vino) abbiano una relazione piuttosto significativa con i livelli occupazionali. Il collegamento tra le due variabili è piuttosto forte per i comuni medio-piccoli come Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Montalcino e Radda in Chianti, tende a ridursi nei comuni medio grandi come Chianciano, Castelnuovo Berardenga e San Gimignano, dove altri settori, principalmente i servizi svolgono un maggior ruolo occupazionale.

Lo stesso tipo di analisi è stato fatto considerando le colture biologiche le quali non sembrano essere un elemento caratterizzante e differenziante per l'agricoltura. Va comunque ricordato che un quarto della SAU della zona GAL può definirsi biologico.

In sintesi, ciò che contraddistingue maggiormente l'agricoltura senese in termini economici-occupazionali sono le produzioni di qualità, principalmente ma non esclusivamente olio e

vino. Per questi aspetti la provincia di Siena è l'unica in Italia a vantare 5 produzioni di vino DOCG (denominazione di origine controllata e garantita):

- Chianti
- Chianti Classico
- Brunello di Montalcino
- Nobile di Montepulciano
- Vernaccia di San Gimignano

A queste si aggiungono altre 14 produzioni di vino DOC (denominazione di origine controllata), tra cui vini rossi ma anche bianchi e dolci.

| Denominazione | Cat. | Tipologia | Zona di produzione o allevamento |
|-----------------------------|-------------|------------------|---|
| Brunello di Montalcino | D.O.C.G. | Vino | Comune di Montalcino |
| Chianti | D.O.C.G. | Vino | Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda. |
| Chianti Classico | D.O.C.G. | Vino | Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga |
| Nobile di Montepulciano | D.O.C.G. | Vino | Comune di Montepulciano |
| Vernaccia di San Gimignano | D.O.C.G. | Vino | Comune di San Gimignano |
| Colli dell'Etruria Centrale | D.O.C. | Vino | Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda. |
| Grance senesi | D.O.C. | Vino | Asciano, Monteroni d'Arbia, Murlo, Rapolano Terme e parte del territorio del comune di Sovicille. |
| Moscadello di Montalcino | D.O.C. | Vino | Comune di Montalcino |
| Orcia | D.O.C. | Vino | Buonconvento, Castiglione d'Orcia, Pienza, Radicofani, S. Giovanni d'Asso, San Quirico d'Orcia, Trequanda, e parte del territorio dei comuni di Abbadia S. Salvatore, Chianciano, Montalcino, San Casciano dei Bagni, Sarteano e Torrita di Siena. |
| Rosso di Montalcino | D.O.C. | Vino | Comune di Montalcino |
| Rosso di Montepulciano | D.O.C. | Vino | Comune di Montepulciano |

| | | | |
|--|--------|----------------------------|---|
| San Gimignano | D.O.C. | Vino | Comune di San Gimignano |
| Sant'Antimo | D.O.C. | Vino | Comune di Montalcino |
| Terre di Casole | D.O.C. | Vino | Comune di Casole d'Elsa |
| Val d'Arbia | D.O.C. | Vino | Asciano, Buonconvento, Castellina in Chianti, Castelnuovo Berardenga, Gaiole in Chianti, Monteriggioni, Monteroni d'Arbia, Murlo, Radda in Chianti e Sovicille. |
| Val di Chiana | D.O.C. | Vino | Chiusi, Montepulciano, Sinalunga e Torrita di Siena. |
| Vin Santo del Chianti | D.O.C. | Vino | Asciano, Casole d'Elsa, Castelnuovo Berardenga, Cetona, Chianciano, Chiusi, Colle Val d'Elsa, Montalcino, Montepulciano, Monteriggioni, Monteroni Val d'Arbia, Murlo, Pienza, Poggibonsi, Radicondoli, Rapolano Terme, San Casciano dei Bagni, San Gimignano, Sarteano, Siena, Sinalunga, Sovicille, Torrita di Siena, Trequanda. |
| Vin Santo del Chianti Classico | D.O.C. | Vino | Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga |
| Vin Santo di Montepulciano | D.O.C. | Vino | Comune di Montepulciano |
| Chianti Classico | D.O.P. | Olio | Radda in Chianti, Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Castelnuovo Berardenga |
| Terre di Siena | D.O.P. | Olio | Territorio provinciale |
| Toscano | I.G.P. | Olio | Territorio regionale |
| Agnello del Centro Italia | I.G.P. | Carni fresche e frattaglie | Castiglione d'Orcia |
| Cinta Senese | D.O.P. | Carni fresche e frattaglie | Territorio regionale |
| Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale | I.G.P. | Carni fresche e frattaglie | Territorio provinciale |
| Cantuccini Toscani | I.G.P. | Prodotti di panetteria, | Territorio regionale |
| Pane Toscano | D.O.P. | Prodotti di panetteria, | Territorio regionale |
| Panforte di Siena | I.G.P. | Prodotti di panetteria, | Territorio provinciale |
| Ricciarelli di Siena | I.G.P. | Prodotti di panetteria, | Territorio provinciale |
| Castagna del Monte Amiata | I.G.P. | Ortofrutticoli e cereali | Abbadia San Salvatore, Castiglione d'Orcia |
| Pecorino Toscano | D.O.P. | Formaggi | Territorio regionale |
| Finocchiona | I.G.P. | Prodotti a base di carne | Territorio regionale |

| | | | |
|------------------------|--------|--------------------------|----------------------|
| Mortadella Bologna | I.G.P. | Prodotti a base di carne | Territorio regionale |
| Prosciutto Toscano | D.O.P. | Prodotti a base di carne | Territorio regionale |
| Salamini italiani alla | D.O.P. | Prodotti a base di carne | Territorio regionale |

E' doveroso sottolineare come dei 7 prodotti DOP (denominazione di origine protetta) e IGP (indicazione geografica protetta) realizzabili nel territorio senese, solo l'olio "Terre di Siena" risulta di esclusiva pertinenza del territorio provinciale; altri 5 prodotti "condivisi" con altre province toscane (olio toscano, olio Chianti Classico, Pecorino Toscano, Prosciutto Toscano e Castagne dell'Amiata), mentre i rimanenti prodotti (Mortadella di Bologna, Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale e Salamini Italiani alla Cacciatora) sono di carattere interregionale, nel senso che il disciplinare ne prevede la produzione in diverse regioni italiane.

La provincia di Siena viene completamente interessata dalle produzioni di olio DOP "Chianti Classico" e "Terre di Siena".

Per quanto riguarda la produzione del Formaggio Pecorino Toscano DOP, 5 imprese delle 22 consorziate in Toscana hanno sede in provincia di Siena. Fino al 2001 il Prosciutto Toscano DOP prodotto a Siena rappresenta il 50% dell'intera produzione toscana. A queste produzioni di elevatissima qualità si aggiunge la ripresa dell'antica coltivazione dello zafferano (oltre 12 imprese).

Risulta evidente, anche alla luce dei dati che evidenziano il moderato effetto positivo che la trasformazione dei prodotti agricoli, vista come parte terminale della filiera agricola locale, ha sul valore aggiunto e la tenuta occupazionale, l'importanza che può avere il sostegno al settore agricolo. **Le filiere agroalimentari locali non vanno viste come entità a sé stanti, ma sono sempre più al centro di relazioni con il sistema manifatturiero, turistico, commerciale, sociale. Le dinamiche vanno governate all'interno di una visione complessiva di sviluppo del territorio, a partire dagli aspetti paesaggistici e urbanistici per arrivare a quelli di marketing territoriale e promozione del territorio.**

In quest'ottica se vogliamo attivare processi di sviluppo coerenti e sostenibili dobbiamo tenere conto di queste complesse interrelazioni e questo vale a maggior ragione in un territorio, quello senese, che fa dell'attrazione turistica e del brand territoriale propri punti di forza.

Da un lato quindi l'agricoltura deve restare la vocazione fondante dell'identità del territorio e delle proprie caratteristiche distintive (paesaggistiche, culturali etc.), dall'altro questo elemento va rafforzato creando maggiori interazioni e sinergie tra la produzione primaria, necessaria per il mantenimento dell'identità, e potenzialità di marketing del territorio. Un legame, quello tra produzione e commercializzazione, che appare ancora poco strutturato se si escludono i grandi brand del settore vitivinicolo o aziende di grandi dimensioni.

Proprio per salvaguardare le piccole imprese agricole, pilastri fondamentali dell'identità paesaggistica e culturale, occorre rafforzare il loro legame con la commercializzazione, condizionato dalla fragilità strutturale e strategica di questo tipo di imprese.

In questo senso appare strategico attivare azioni di filiera strategiche e coordinate tramite cui sostenere e rafforzare una visione *market-oriented*, in linea con le azioni messe in campo dalla Provincia di Siena sul sistema della filiera corta, con l'obiettivo di costruire un "Sistema agroalimentare locale" mettendo in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercatali, gas, ristorazione e tutti i soggetti del territorio.

In questo senso potrebbero essere sperimentati dei mini-PIF (Progetti integrati di filiera) intersettoriali sulle filiere locali (o filiera corta) che legano la produzione alla commercializzazione, in particolare alla ristorazione e agli esercizi commerciali e di conseguenza al turismo. Un altro aspetto critico per la costruzione di un modello di sviluppo basato sull'agricoltura diffusa è quello della logistica, elemento da sviluppare se si vogliono affrontare aspetti di commercializzazione su larga scala (mense scolastiche e aziendali, e-commerce etc.).

Le tendenze di mercato che vanno verso una crescente attenzione alla qualità dell'alimentazione, il brand territoriale della campagna senese, le difficoltà dell'incontro tra domanda e offerta, sono tutti elementi che offrono notevoli prospettive di crescita alle produzioni locali, sia nei mercati locali che internazionali. E' indispensabile tuttavia intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Per quanto riguarda la **risorsa boschiva**, i dati sembrano indicare ancora una scarsa percezione del settore forestale come attività economica ad alto potenziale. L'incidenza del patrimonio forestale sulla superficie totale è elevata in contesti agricoli non urbanizzati, esempio ne sono i comuni del Chianti, Castellina, Gaiole e Radda o in comuni dove la popolazione si concentra maggiormente in ambito urbano (Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, San Gimignano, San Quirico d'Orcia), ma non si trovano legami significativi con attività di trasformazione agricola o con lo stesso sfruttamento energetico delle biomasse, maggiormente diffuso in contesti in cui la disponibilità di biomassa legnosa è minore. Allo stato attuale, l'elemento forestale sembra visto più come un limite territoriale che

un'opportunità per la realizzazione di uno sviluppo endogeno ispirato alla *bioeconomia* e incentrato sulla gestione degli ecosistemi naturali e sulla loro conservazione. Si tratta di superare il concetto di utilizzo della biomassa per mera finalità energetica concentrando gli interventi piuttosto per le produzioni ad alto valore aggiunto come tavole o materiale da falegnameria basate su un taglio a diradamento leggero. La valorizzazione deve concentrarsi sulle diverse varietà di piante ed erbe officinali, la cui raccolta oculata, di alcune loro parti, è fonte di reddito. Diverse sono le opportunità che possono variare dalla raccolta per utilizzo come mangime per animali, alla ricerca di prodotti con principi attivi di carattere curativo/farmaceutico e cosmetico. Tali risorse, associate all'attività di trasformazione sono altre possibili forme di filiera corta.

Di non minor importanza sono le attività di allevamento non intensivo; ad esempio, molto interessante è l'elicicoltura il cui mercato, soprattutto per alcune specie si è fortemente sviluppato negli ultimi anni anche in conseguenza dei potenziali ricavi ottenibili. Una particolare attenzione deve essere riservata all'apicoltura, indispensabile presenza, essenziale negli ecosistemi, spesso dipendenti da essa.

2.4.2 Settore Ambientale

Il **settore ambientale** riveste un ruolo fondamentale all'interno dell'area GAL. In primo luogo, la presenza di un territorio comprendente tre siti UNESCO sui quattro della Provincia di Siena evidenzia l'alto valore culturale ed ambientale del territorio. In particolare, il sito della Val d'Orcia è quello che ha in assoluto il maggior valore ambientale dei tre, evidenziando la peculiarità di un millenario e difficile rapporto tra l'uomo e la natura. La caratteristica del sito non è certamente il classico posto dove la natura domina incontrastata ma vive in un rapporto di simbiosi con l'attività umana, creando quel paesaggio tipico, dove il verde e le coltivazioni si alternano a piccoli borghi, identificando nell'immaginario collettivo quello che viene definito come tipico paesaggio toscano. Anche altre realtà del territorio, come il Chianti senese hanno dei connotati del tutto simili, riconosciuti a livello internazionale per la particolare bellezza. Non è un caso che molti dei prodotti agricoli di qualità hanno origine in questi specifici territori. Di conseguenza, **l'ambiente costituisce un elemento di marketing fondamentale per la promozione dell'economia locale**. Per questo motivo diviene importante sfruttare il ruolo delle produzioni di qualità anche in termini di impatto da un punto di vista paesaggistico (viticoltura, olivicoltura).

In secondo luogo, l'aspetto ambientale non costituisce solamente un elemento di marketing ma un modo per creare valore aggiunto sul territorio. La Provincia di Siena ha attivato il progetto "Siena *Carbon Free*" con lo scopo di arrivare ad essere nel 2015 la prima area vasta ad emissioni zero. Il traguardo è stato raggiunto nel 2013, testimoniato dal calcolo del bilancio delle emissioni di gas serra su dati 2011.

Il progetto comprendeva il calcolo annuale e la certificazione ISO 14064/1 del Bilancio delle emissioni e dei riassorbimenti di CO₂ (effettuato secondo la metodologia IPCC dall'Università degli Studi di Siena) e tutta una serie di azioni che vanno dalla programmazione con la redazione del Piano Energetico Provinciale, all'erogazione di incentivi per l'efficientamento energetico e l'approvvigionamento di energia da fonti rinnovabili, alla progettazione di impianti FER per le strutture pubbliche e private, all'informazione in materia. Accanto a queste iniziative viene tuttora portata avanti un'importante attività ordinaria con il controllo sugli impianti termici e gli interventi di antincendio boschivo. L'obiettivo di "Siena *Carbon Free*" è anche il risultato di elementi fortuiti come la grande disponibilità di energia geotermica e il vasto patrimonio forestale (pari al 32,4% del territorio del GAL).

La spinta all'efficientamento energetico e all'uso di fonti alternative è potenzialmente un volano economico rilevante che va ad impattare sulla competitività del sistema economico locale attraverso la riduzione dei costi. L'analisi relativa ai fattori considerati strategici per il tessuto produttivo ed imprenditoriale senese, non può prescindere dalla disamina riguardante la sostenibilità ambientale. Tale attività, messa in secondo piano dalla crisi economica è in realtà un potenziale fattore di sviluppo che si sposa perfettamente con le produzioni agro-alimentari locali, garantendo un uso efficiente delle risorse in un contesto di scarsità in progressivo aumento. Allo stato attuale, il percorso è solo apparentemente interrotto dalla trasformazione delle provincie in enti di secondo livello. In realtà, i comuni che hanno intrapreso un percorso analogo con lo strumento europeo dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) sono in grado di ricreare attraverso un sistema normativo di incentivazione quelle condizioni di competitività del sistema, sia per la parte pubblica che per quella privata. È proprio in un contesto di programmazione come il PAES che le imprese di qualsiasi settore vanno incentivate ad investire per la riduzione dei consumi di materie prime ed energia, nella sostenibilità del processo produttivo e del prodotto finito, cercando di arrivare a sistemi di economia circolare, come auspicato e promosso dall'Unione Europea. Questa è la vera sfida da

affrontare a livello locale per il miglioramento della competitività che, altrimenti, può avvenire dal lato dell'offerta solo riducendo il costo del lavoro e quindi del benessere dei lavoratori.

In terzo luogo, non va dimenticato il valore dell'ambiente in termini di biodiversità; la varietà non è solo garanzia di qualità ma anche di ricchezza che può essere sapientemente sfruttata solo con modalità sostenibili, in modo da garantire nel tempo le peculiarità locali. Tale aspetto non rientra solamente nella sfera ambiente ma riguarda anche la gestione delle aree protette.

Un accenno merita anche la **geotermia**: la provincia di Siena con l'Amiata e la Val di Merse è una delle più grandi aree di produzione dell'energia geotermica in Italia; oggi le centrali che sfruttano il calore della terra sono localizzate, all'interno dell'area Gal, nel Comune di Piancastagnaio (tre impianti) e nei Comuni di Radicondoli e Chiusdino, con una potenza installata di circa 150 MW.

Lo sfruttamento della risorsa geotermica, gestita con concessione da Enel Green Power, sta creando notevoli ed accesi dibattiti tra le popolazioni dei territori dei Comuni sede di impianti e territori limitrofi, in particolare riguardo agli impatti su aria e acqua. Accanto ai temi della sicurezza e della salute dei cittadini la dialettica tra le varie posizioni si concentra anche sugli incentivi, assai cospicui, che ricadono nelle casse dei Comuni sede di impianti geotermici.

2.4.3 Settore industriale e artigianato

L'area del GAL, pur non essendo classificabile come un'area a vocazione industriale presenta tuttavia un'importante presenza del settore manifatturiero, comprendendo anche alcune eccellenze di livello internazionale. Dopotutto, nel territorio senese circa un quarto del valore aggiunto prodotto è afferente al **settore industriale** e la diffusione di tale settore non è esclusivamente appannaggio dell'area urbana ma coinvolge anche il territorio del GAL, tanto è che un insieme di comuni di medie dimensioni tra cui, Casole d'Elsa, Rapolano Terme, Buonconvento, Torrita di Siena, ha un'incidenza per le imprese del settore manifatturiero pari a circa il 10% superiore al valore provinciale ed alla media GAL quasi il 25%, anche se la numerosità totale delle imprese insediate nel territorio GAL si aggira intorno al 50% del valore provinciale.

Il momento attuale si presenta come particolarmente complesso: per il sistema manifatturiero dai dati camerali si registra una riduzione della numerosità delle imprese registrate che nel periodo 2014-2009 ha raggiunto nel territorio senese un calo maggiore

dell'1%, concentrato principalmente nel settore delle costruzioni e seguito a ruota dal manifatturiero. La sofferenza sembra essere maggiore dove l'impresa è scarsamente strutturata; i dati indicano una relazione inversa piuttosto forte tra il numero di addetti ed il livello di disoccupazione, confermando che nel contesto recente la dimensione di impresa è un fattore significativo. Ad un'analisi più approfondita, il settore industriale si presenta comunque ben articolato. Nei comuni della Val d'Elsa e della Val di Chiana l'industria si concentra principalmente nei distretti industriali specializzati rispettivamente nei settori mobile-camperistica e mobile-arredamento e in misura minore nella meccanica, comparto spesso non ufficialmente menzionato o quantificato in quanto tributario, almeno parzialmente, dei summenzionati settori. In realtà, i numeri di questa specializzazione produttiva evidenziano una presenza estremamente diffusa e quantitativamente importante sul tutto il territorio. Altri settori che caratterizzano il territorio del GAL sono le aziende dell'agroalimentare; per questo tipo di attività si rilevano anche aziende di una certa dimensione, nella zona di San Gimignano, Rapolano Terme e Radda in Chianti, specializzate nelle produzioni tipiche locali. Di rilievo anche l'industria farmaceutica, in parte ubicata nel territorio periferico senese (Sovicille e Monteroni d'Arbia).

Concludendo l'analisi del settore industriale ricordiamo che con Delibera n. 469 del 24 maggio 2016, la Regione ha preso atto "*...delle criticità che il territorio dell'Amiata registra in relazione alle condizioni sociali ed economiche, confermate dagli indicatori che definiscono le Aree interne nonché le Aree di crisi industriale non complessa...*" ed ha individuato, tra gli altri, i comuni di Abbadia San Salvatore, Castiglione D'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico D'Orcia come "*...area interessata a fenomeni di crisi socio-economica ed a favore della quale attivare interventi a favore del tessuto economico e produttivo...*"

Per quanto riguarda il **settore dell'artigianato**, la demografia delle imprese non si discosta in modo particolare da quella generale. Le problematiche di alcuni settori produttivi riguardano anche il mondo dell'artigianato. Nel periodo che va dal 2005 al 2013, nel contesto provinciale, si riscontra una lieve flessione della quota delle imprese artigiane rispetto al numero totale delle imprese che passa dal 26,8% al 24,8% riducendosi di ben 2 punti percentuali. La distribuzione territoriale, invece non sembra cambiare; nel periodo in questione la quota di imprese artigiane insediate nel territorio del GAL rimane sopra il 52% del totale provinciale. In conclusione, il mondo dell'artigianato sembra mostrare difficoltà maggiori rispetto al resto del contesto imprenditoriale ma il trend è sostanzialmente lo stesso. Ciò sembra indicare che la "filosofia artigiana" basata sul controllo diretto del rischio

e della produzione, e la partecipazione diretta nel processo produttivo, sembra patire maggiormente la congiuntura negativa. Ad ogni modo, si ricorda che all'interno del contesto territoriale del GAL vi sono realtà artigianali piuttosto importanti come il distretto della pelletteria nella zona di Piancastagnaio e Abbadia San Salvatore che coinvolge circa 800 dipendenti e investimenti di grandi marchi sul territorio (da Gucci a Fendi). La produzione per grandi marchi, pur riducendo i margini e la forza contrattuale per le imprese locali, permette comunque la sopravvivenza grazie all'inserimento dei prodotti locali all'interno di una rete di distribuzione globale che attutisce la crisi che sta investendo tutto il Paese.

Ciò che necessita di maggior sostegno sono le piccole lavorazioni artigianali che rappresentano una forte connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le botteghe artistiche. Si tratta di costruire veri e propri percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Fortunatamente, il territorio ha ancora molte attività di carattere artigianale. Ad Abbadia San Salvatore e San Gimignano si trovano ancora officine che sperimentano le antiche arti orafe e argentiere. A Cetona, Sarteano, Sovicille, San Gimignano, Torrita di Siena e Pienza si trovano botteghe di ceramiche artistiche. A Radicondoli vi è un laboratorio per la creazione di lampade artistiche, a Pienza per la lavorazione del ferro e a Torrita di Siena per i rosari fatti a mano. Sempre a San Gimignano si trovano botteghe artigiane per le stoffe decorate, filati e cuoio lavorati a mano. A Trequanda si producono ancora i tradizionali vasi in terracotta; altre lavorazioni nello stesso materiale si trovano a Sovicille.

Degne di nota sono anche le esperienze dei birrifici artigianali presenti nell'area del Gal che stanno assumendo ormai connotati e mercati non più solamente locali, ma regionali e nazionali.

Per salvare queste tradizioni/professioni è necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali con specifiche iniziative. Dove si è riusciti ad integrare i diversi settori sono nate forme di artigianato di nicchia, ad alto valore aggiunto e con una rete commerciale di tutto rispetto.

2.4.4 Settore turistico

Il **turismo** rappresenta indubbiamente un settore portante dell'economia del territorio del GAL. Dal 2006, seppur con un andamento altalenante, le presenze sul territorio senese sono

andate incrementando di quasi 450.000 unità, avvicinandosi nel 2015, ai 5 milioni di cui circa 2/3 attribuibili ai comuni del GAL. Altra particolarità interessante è costituita dalla suddivisione tra turisti stranieri ed italiani. I primi sono sempre moderatamente superiori ma lo sono ancor di più all'interno del GAL (dove raggiungono circa 60% del totale). Ciò conferma il livello di internazionalizzazione raggiunto dal territorio, probabilmente grazie anche alla presenza di tre dei quattro siti UNESCO ubicati nella Provincia di Siena. Il territorio gode indubbiamente di un appeal unico nel panorama regionale, Le Terre di Siena sono destinazioni turistiche ambite e riconosciute come mete ideali per un turismo di qualità a livello nazionale ed internazionale. La capacità di attrazione risiede in un mix difficilmente eguagliabile tra bellezza del paesaggio, valore del patrimonio storico artistico, qualità della vita.

Tra gli *asset* attrattivi del territorio GAL possiamo citare:

- Circa 150 km di Francigena che si sviluppano da San Gimignano e Radicofani;
- Una rete 43 musei nella Fondazione Musei Senesi;
- 30 prodotti agricoli certificati, 5 vini DOCG, 800 aziende biologiche;
- Tutto il territorio provinciale certificato carbon free (unica area vasta in Europa);
- 3 luoghi UNESCO;
- 7 località termali e 11 stabilimenti termali;
- 14 riserve naturali provinciali e 3 Aree Naturali Protette di Interesse Locale (ANPIL), 75.528 ettari di aree protette di cui il 77% in area GAL.

I filoni su cui si è sviluppata la promozione turistica provinciale svolta negli ultimi anni riguardano:

- Siti UNESCO
- Turismo accessibile
- Turismo escursionistico
- - Turismo enogastronomico
- Turismo slow a piedi, in bici, a cavallo, terre di Siena Plein Air
- Terme e benessere

Tuttavia nonostante questo patrimonio unico e i numeri di arrivi e presenze in buona crescita negli ultimi anni, il territorio non sfrutta ancora appieno il suo potenziale, le interazioni del

turismo con le altre filiere collegate (agricoltura, commercio) e quindi il suo impatto economico risulta penalizzato.

E' vero che questo è un problema-paese, come ci raccontano numerose ricerche effettuate recentemente: il centro studi Srm Intesa Sanpaolo ci dice infatti che, a parità di turisti, il PIL "turistico" potrebbe crescere di 4 miliardi di euro all'anno se si riuscisse ad aumentare la sinergia tra i vari prodotti turistici (per esempio spiagge e musei, beni culturali e tour enogastronomici): questa ricerca evidenzia con chiarezza che oltre a politiche attive per aumentare gli arrivi, occorre pensare ad un turismo che sia più integrato con l'offerta culturale e agroalimentare (veri punti di eccellenza del nostro Paese) generando così un maggiore effetto moltiplicativo sul territorio. Sfruttando appieno le potenzialità del turismo online sarebbe possibile ottenere secondo Google (ricerca del 2013 realizzata da Oxford Economics) una crescita del PIL dell'1% ed un aumento di 250.000 posti di lavoro. Accanto a queste problematiche ci sono gli indici di permanenza media che stazionano sui 3 giorni sia a livello provinciale, sia nel territorio del GAL.

Consolidare la filiera Turismo-Beni Culturali-Sviluppo economico è quindi l'obiettivo principale, e lo si può fare soltanto creando reti e collaborazioni stabili tra queste filiere che siano in grado di strutturare l'offerta turistica locali in prodotti esperienziali autentici che contribuiscano ad aumentare la permanenza media e a moltiplicare l'indotto turistico.

In questo senso è importante anche lo sviluppo del tour operating a livello locale, visto che a livello territoriale sta crescendo l'influenza dei tour operator stranieri anche nei settori emergenti come il turismo lento, in linea con il quadro nazionale in cui, secondo uno studio di Ciset e Università Ca' Foscari, solo il 47% del fatturato legato all'incoming organizzato rimane nella filiera italiana, mentre il restante 53% va a remunerare operatori esteri.

A livello di programmazione, gli obiettivi si possono così riassumere:

- Fare del turismo un elemento di sviluppo economico del territorio in grado di trainare settori importanti dell'economia e della cultura.
- Qualificare l'identità del territorio, in termini di sviluppo sostenibile e qualità della vita, potenziandone la reputazione, l'attrattività e la competitività.
- Valorizzare le singole aree esaltando la specificità dei territori e dei singoli Comuni.
- Fare del turismo un'opportunità di conoscenza e scambio di valori culturali che generi un arricchimento sia per il residente che per l'ospite.

Una citazione particolare va fatta riguardo al turismo lento e sportivo, filone in fortissima ascesa a livello regionale e che anche nel territorio del GAL ha evidenziato una crescita grazie all'affermarsi di manifestazioni come l'Eroica, la Classica Strade Bianche, l'Eco Maratona del Chianti e numerose manifestazioni proliferate in tutto il territorio provinciale. La campagna senese è sempre più ricercata per questo tipo di turismo ma non riesce ancora a fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative. E' quindi strategico riqualificare i percorsi turistici a tale vocazione (non solo la Francigena e la Lauretana ma anche le strade e i sentieri minori), dotarli di infrastrutture materiali (segnaletica, messa in sicurezza) e immateriali (app, geo-referenziazione) e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow.

2.4.5 Commercio

Per il **settore del commercio** i dati sulla numerosità dell'impresa, oltre a mostrare le difficoltà del settore che sembra soffrire della congiuntura economica, evidenziano una distribuzione territoriale risultato di una concentrazione del settore commerciale nei centri più grandi che segue la tipica struttura relazionale di tipo gerarchico che si instaura tra i centri abitati maggiori e quelli minori, evidenziando una dinamica distributiva del tipo centro-periferia. Non a caso, i comuni più popolosi hanno una concentrazione di imprese del settore del commercio più elevata.

Purtroppo, il settore subisce fortemente l'andamento economico complessivo e soprattutto del suo effetto depressivo sulla domanda aggregata. Nei centri più turistici questo effetto può essere attutito dalle presenze di turisti stranieri ma sostanzialmente rimane un problema strutturale, risultato di come è organizzato il settore distributivo che tende a penalizzare fortemente le piccole attività commerciali che non possono operare con le economie di scala delle grandi imprese. Gli aspetti distributivi connessi alle produzioni locali e alla creazione di sistemi logistici a rete per l'approvvigionamento e la commercializzazione rimangono un tema centrale per molti settori economici incluso il commercio per la riduzione dei costi di esercizio. La soluzione per ridurre al minimo il rischio di desertificazione commerciale passa dal sistema organizzativo.

Il settore del commercio è quello che forse maggiormente "impatta" sull'aspetto esteriore dei centri storici, sulla vita delle persone, sulla socialità. Pertanto esso rappresenta un settore sul quale porre la massima attenzione nei prossimi anni, visto i duri colpi subiti anche a causa della GDO e dell'e-commerce che hanno

prodotto una vera “desertificazione commerciale dei piccoli centri”. Anche per questo è indispensabile studiare nuove forme di interazione con la cultura locale, il turismo, i prodotti tipici, il brand territoriali, che rappresentano i volani più importanti per sostenere questo tipo di attività. Un ulteriore concreto aiuto dovrebbe giungere dalla nuova Legge regionale della Toscana 65/2014 “Norme per il governo del territorio” che regola, tra l’altro, gli insediamenti delle grandi e medie strutture di vendita con l’intento di evitare il consumo di nuovo territorio e promuovendo invece il riuso delle aree dismesse. La stessa legge prevede che gli introiti economici derivanti dagli oneri di urbanizzazione devono essere ripartiti tra tutti i Comuni interessati, ed almeno il 10% di queste entrate sarà destinato a programmi di rivitalizzazione dei Centri commerciali naturali, del commercio di vicinato e delle aree mercatali. Ciò costituisce un supporto importante per la difesa dei posti di lavoro nelle piccole imprese commerciali e per la funzione sociale di presidio territoriale. Destinare al commercio in generale nuove aree del territorio significa svuotare ed impoverire quelle già esistenti, creando squilibri nei confronti del commercio di vicinato che insiste nei centri urbani. Di conseguenza, eventuali misure di sostegno al settore commerciale devono tener conto dell’ubicazione e del ruolo sociale che le imprese svolgono nel contesto territoriale.

2.4.6 Patrimonio culturale

Al pari di altri settori, anche le potenzialità del **patrimonio artistico, culturale e paesaggistico** dell’area Gal, non sono esenti da rischi e debolezze. Negli ultimi decenni l’area senese ha perseguito con successo un modello di sviluppo economico e sostenibile delle attività legate al territorio, riducendo in maniera forte quelle più impattanti (come ad esempio siti di escavazione e discariche), potenziando, in alcune zone in modo deciso, le politiche di tutela e di conservazione del paesaggio. I rischi maggiori sono collegati soprattutto allo spopolamento delle aree più marginali che così sarebbero esposte, oltre che ad una perdita di identità, anche a fenomeno di degrado del loro patrimonio ambientale e culturale; occorre quindi mettere in campo delle azioni tese a sviluppare a pieno le opportunità date dal territorio in questo settore, soprattutto uno sviluppo della fruibilità dei beni a valenza paesaggistica e culturale.

Con l’affermarsi di una diversa concezione di utilizzo del patrimonio culturale, uno dei fattori di pericolo e logoramento viene da un settore considerato sinonimo di attività educativa e vantaggiosa per tutti come il turismo. Si delinea quasi una contraddizione tra l’esigenza di

pubblicizzare e valorizzare un sito o un bene culturale e l'esigenza di proteggerlo dai danni causati dall'inevitabile attrito con milioni di visitatori. Una consapevolezza questa che deve partire proprio dall'interno della cerchia più privilegiata delle bellezze turistiche che il territorio GAL offre, quella dei **siti UNESCO** che sono al contempo oggetto della più alta protezione e meta più ambita dai visitatori. Per conciliare queste due necessità appare necessario dotare le comunità locali dei giusti strumenti per la tutela ma anche imprimere all'attività turistica e culturale un carattere sempre più istruttivo e privilegiato.

Ogni anno il territorio senese (includendo anche la Città capoluogo sebbene non sia compresa all'interno dell'area GAL) accoglie un flusso ininterrotto di visitatori interessati alle sue eccellenze gastronomiche, architettoniche e culturali; per tale ragione le comunità hanno l'obbligo di proporre una offerta culturale e turistica di alto livello, in grado di accogliere le richieste di visitatori sempre più esigenti e di rispettare il prestigio delle sue origini universalmente riconosciute.

Un elemento quello della **valorizzazione** e della **tutela** che riguarda sia i beni più conosciuti sia quelli da scoprire; da un lato abbiamo territori fortemente interessati dai flussi turistici (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, area Chianti) e altri che lamentano una insufficiente presenza di turisti. In questo secondo caso il gap più evidente da colmare riguarda la capacità di costruire un'offerta di servizi attorno ai beni culturali, con il risultato di avere un patrimonio ben comunicato e fruibile. Per le località che lamentano problemi di sostenibilità turistica occorre attivare operazioni per aumentare il livello qualitativo dei servizi offerti e per mettere a disposizione prestazioni innovative e differenziate.

Per quanto riguarda gli *asset* più conosciuti, grandi sforzi sono stati fatti negli ultimi anni attorno alla Via Francigena, che attraversa il territorio del GAL per circa 150 km. Un asset in forte crescita, con il numero di pellegrini e non, che sta aumentando costantemente negli anni e che ha visto nascere negli ultimi mesi numerose strutture dedicate all'accoglienza dei pellegrini in vari comuni della Provincia (San Gimignano, San Quirico d'Orcia, Radicofani San Casciano dei Bagni).

Anche sulla Francigena persistono tuttavia vari problemi, che vanno dalla difficoltà di segnaletica o di messa in sicurezza di alcuni tratti, alla scarsa presenza di servizi lungo il tracciato, al mancato coordinamento tra strutture e iniziative.

Gli stessi problemi riguardano altri numerosi beni culturali di altissimo pregio distribuiti diffusamente; la stesa **rete museale** che raccoglie 43 musei sparsi su tutto il territorio ha bisogno, per la sua piena fruizione, di servizi innovativi e progetti per un'accoglienza di livello

elevato. Soprattutto per i centri più piccoli e meno conosciuti, una strada da intraprendere è quella della creazione di una rete di collegamento tra le varie emergenze artistiche, culturali e paesaggistiche ne permetta una loro valorizzazione adeguata, spesso assai difficile se affrontata singolarmente (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app).

2.4.7 Gestione delle aree protette

Sul territorio del GAL già esistono eccellenze nella **gestione delle aree protette** riconosciute dalla Regione Toscana. Le 14 Riserve Naturali della Provincia di Siena, le tre Riserve Statali e l'ANPIL della Val d'Orcia che insistono sul territorio del GAL (**tabella n**) racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, la cui conservazione nel lungo periodo è strettamente legata ad una specifica regolamentazione delle attività economiche presenti. In quest'ottica, le aree protette diventano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile.

La necessità di porre vincoli e regole all'uso del territorio deve però accompagnarsi ad una serie di attività rivolte ai cittadini che vivono e lavorano nelle aree protette, per evitare che esse vengano identificate esclusivamente in divieti e restrizioni. In questa direzione la Provincia di Siena aveva portato avanti una serie di attività rivolte al superamento di questi problemi. Una di queste iniziative, rivolta al grande pubblico, è il Museo della Biodiversità. Tale museo affronta i grandi temi dell'evoluzione della vita sulla terra, delle dinamiche nel tempo e nello spazio che determinano la distribuzione delle specie animali e vegetali e delle dinamiche naturali e antropiche che influenzano il mantenimento delle specie e della vita stessa sulla Terra. Il Museo proposto si presenta come una iniziativa sicuramente unica in Europa e probabilmente anche nel mondo.

Nelle realtà comunali di piccola dimensione all'interno dell'area GAL diviene fondamentale poter offrire servizi integrati rispondenti a più necessità, al fine di garantire il presidio del territorio insieme ad una gestione economica sostenibile. Ad esempio, la gestione delle aree protette, come già proposto in altre ANPIL toscane, potrebbe essere associata ad istituzioni no profit con finalità sociale (ad esempio cooperative sociali), rafforzando questo settore di importante rilevanza a presidio del territorio. Le cooperative sociali in questo caso offrono quelli che vengono definiti come "altri servizi alla persona", favorendo l'inserimento di persone svantaggiate. Tale simbiosi deve essere comunque assistita a livello scientifico in modo da sfruttare in modo sostenibile le peculiari caratteristiche di un patrimonio naturale

assai differenziato, applicando i concetti di bio-economia così come accennato nell'analisi del settore agro-forestale e di ricchezza della biodiversità, come anticipato nella descrizione del settore ambientale.

2.4.8 Gestione dei servizi sociali alla persona

La gestione delle aree protette e dei servizi alla persona possono essere considerati come due differenti effetti causati dallo stesso problema. In altre parole, la bassa densità abitativa e l'invecchiamento, insieme alla sempre maggiore scarsità di risorse economiche minacciano sia l'integrità ambientale, sia i presidi socio-sanitari nei comuni più piccoli ed isolati dell'area GAL. Questo è un motivo per cui alcuni aspetti possono essere affrontati con modalità integrate. Tuttavia, ad aggravare la situazione per la gestione dei servizi sociali contribuisce la relativa scarsità di associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e le cooperative sociali che, come evidenziato nella **tabella y**, rappresentano solo il 44,5% di quelle presenti a livello provinciale mentre la popolazione ammonta più o meno la metà dello stesso contesto territoriale. Fortunatamente, nel territorio provinciale sono state costituite nel tempo le Società della Salute, riconducibili alle aree socio sanitarie ASL territoriali.

Le Società della Salute hanno l'obiettivo di:

- Consentire la piena integrazione delle attività sanitarie e socio-sanitarie con le attività assistenziali di competenza degli enti locali, evitando duplicazioni di funzioni tra gli enti associati e garantendone la gestione unitaria;
- Assicurare il governo dei servizi territoriali e le soluzioni organizzative adeguate per la presa in carico integrata del bisogno sanitario e sociale e la continuità del percorso diagnostico, terapeutico e assistenziale;
- Rendere la programmazione delle attività territoriali coerente con i bisogni di salute della popolazione;
- Promuovere l'innovazione organizzativa, tecnica e gestionale nel settore dei servizi territoriali di zona-distretto.
- Sviluppare l'attività e il controllo sia sui determinanti di salute che sul contrasto delle disuguaglianze.

Le Società della Salute hanno funzioni di:

- Indirizzo e programmazione strategica delle attività comprese nel livello essenziale di assistenza territoriale previsto dal piano sanitario e sociale integrato regionale nonché di quelle del sistema integrato di interventi e servizi sociali di competenza degli enti locali;
- Programmazione operativa e attuativa annuale delle attività di cui sopra, inclusi la regolazione e il governo della domanda mediante accordi con le aziende sanitarie in riferimento ai presidi ospedalieri e con i medici prescrittori che afferiscono alla rete delle cure primarie;
- Organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale;
- Controllo, monitoraggio e valutazione in rapporto agli obiettivi programmati.

La Società della Salute della Val di Chiana Senese parte dal 2005 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso della sperimentazione di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano, insieme ad altre 17 Zone-Distretto.

Tali strutture organizzative rispondono alla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio ai Comuni ed alla Azienda USL di competenza. Nasce, quindi, il Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Val di Chiana Senese e l'Azienda USL 7 di Siena. Nell'Area Senese e dell'Alta Valdelsa le rispettive Società della Salute nascono nel 2010 quando, in conformità delle normative della Regione Toscana e del Piano Sanitario Regionale, inizia il percorso di questo nuovo modello organizzativo del sistema socio-sanitario toscano. Tale modello parte dalla volontà del legislatore di ricondurre il governo e la programmazione dello stato di salute di un territorio. È un Consorzio pubblico volontario che comprende tutti i Comuni della Zona sociosanitaria Alta Val d'Elsa e l'Azienda USL 7 di Siena. Si segnala che rimangono attualmente fuori dai rispettivi consorzi territoriali 6 dei 30 comuni eligibili nell'area GAL e precisamente: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia e Montalcino.

2.4.9. Nuove forme di innovazione sociale: le Cooperative di Comunità

Le **Cooperative di Comunità** rappresentano in questo contesto territoriale un modello di innovazione sociale in cui i cittadini di una comunità si organizzano per essere produttori e fruitori di beni o servizi, favorendo sinergia, occasioni di crescita e coesione all'interno di una comunità. Negli ultimi anni questo particolare tipo di cooperativa si è diffuso anche in Toscana, grazie all'impegno della Regione, che in applicazione delle linee guida contenute nel Libro Verde #CollaboraToscana ne ha supportato la costituzione attraverso due bandi ed una legge approvata nel 2019.

Gli interventi a sostegno delle cooperative di comunità si inseriscono all'interno della più ampia politica regionale di supporto alle pratiche ispirate al principio di **governance collaborativa**, avviata nel 2016: l'idea è stata quella di mappare le politiche pubbliche regionali da mettere in sinergia e una proposta di obiettivi, azioni e misure, individuate attraverso il percorso di ascolto e co-progettazione, da mettere in campo ai diversi livelli per massimizzare le opportunità e limitare rischi e criticità delle pratiche che si sviluppano in questo ambito, secondo un approccio "solidale".

È su questa base che la Regione Toscana nel 2018 ha emesso un avviso rivolto a cooperative di comunità esistenti o da costituire che intendessero promuovere attività, servizi e iniziative per arrestare il fenomeno dell'abbandono di borghi e comunità delle aree interne della regione. Delle oltre trenta proposte presentate, ne sono state selezionate e finanziate 24 sparse su tutto il territorio regionale; di queste 5 interessano il territorio senese e sono tutte ricomprese all'interno dell'area Leader (San Casciano Bagni, Trequanda, Castiglione d'Orcia, Pienza).

È in questo contesto di ascolto e reciproco confronto che nel novembre 2019 la Regione ha approvato la nuova legge regionale sulle cooperative di comunità, (LR 67/2019) che modifica la legge regionale n.73/2005 sistematizzando le politiche a supporto di questo particolare strumento di coesione e sviluppo territoriale. La Regione ha infatti previsto nuovi e ulteriori stanziamenti (2019-2020) finalizzati alla nuove cooperative di comunità, o al consolidamento di quelle esistenti, come testimonia il bando pubblicato alla fine dicembre 2019. Ed è proprio per rafforzare ulteriormente gli strumenti a sostegno della cooperazione di comunità che nel gennaio 2020 Regione Toscana, Anci Toscana, centrali cooperative e le stesse cooperative di comunità esistenti sul territorio regionale hanno sottoscritto un Protocollo, che segna la nascita di una rete capace di darsi obiettivi comuni e un piano di lavoro condiviso.

Un approccio questo che ha molti punti in comune con la strategia Leader perché pone l'accento sulle aree marginali, privilegia lo strumento della partecipazione, crea reti tra soggetti che operano nei singoli territori.

Le cooperative di comunità nate nel territorio leader ripercorrono i temi che sono alla base della nostra strategia:

| COMUNE | NOME | ATTIVITA' |
|------------------------|-------------------------|---|
| San Casciano dei Bagni | Filo & Fibra | La cooperativa a prevalenza femminile, è costituita da persone di diverse fasce di età, ma unite da una comune passione dell'arte del cucire e della lavorazione della lana |
| Castiglione d'Orcia | La Campigliese | Si tratta di una cooperativa di comunità nella frazione di Campiglia d'Orcia finalizzata alla promozione turistica e territoriale, alla rivitalizzazione demografica, sociale, culturale ed economica della frazione stessa |
| Castiglione d'Orcia | Parco Vivo | La Cooperativa di Comunità è volta al recupero, alla tutela, alla gestione del Parco delle Sorgenti di Vivo d'Orcia ed all'attivazione di ogni servizio necessario al mantenimento ed al miglioramento della qualità della vita della comunità stessa. |
| Trequanda | Vivi Petroio | La cooperativa è costituita in gran parte da giovani e da imprese locali di nuova costituzione gestite esse stesse da giovani. Il Comune ha sostenuto la nascita della cooperativa a cui sarà, inoltre, data la possibilità di gestire il Palazzo Brandano. |
| Pienza | Teatro Povero | La comunità di Monticchiello, già sede di numero esperienze di economia collaborativa in tema di teatro, cultura e turismo, intende con questo progetto sviluppare una attività aziendale improntata sul noleggio e officina di biciclette elettriche. |

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007-2013

L'obiettivo posto con lo sviluppo della programmazione 2007/2013 era quello di coniugare, in modo sostenibile, la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale rendendolo più visibile e quindi fruibile, con la conseguenza diretta di aumentare la capacità di "essere vissuto" dalla popolazione residente e potendo diventare canale di attrazione per i non residenti.

Partendo dallo sviluppo di prodotti agricoli, passando attraverso la riqualificazione dei servizi e delle attività artigianali e commerciali e la riqualificazione del patrimonio naturale e culturale, si è cercato di assicurare una reale e tangibile qualità della vita in luoghi ricchi di storia e di paesaggi troppo spesso resi reali solo su ricordi di quadri e cartoline. Non si può più dare per scontato che le bellezze naturali e culturali siano un catalizzatore di sviluppo e di ricchezza aggiunta; oggi se questo patrimonio non è affiancato da servizi efficienti nella qualità e nella socialità delle prestazioni rischia di essere un mero richiamo per un turismo superficiale di tipo "mordi e fuggi" o da nostalgici del bello per pochi.

La concertazione con le Amministrazioni e gli enti locali ha portato ad identificare 4 tematismi e 10 misure, attivando una strategia integrata "a cascata".

Il tematismo principale che caratterizzava la precedente programmazione era:

A) Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti.

L'obiettivo era creare la garanzia, per chi vive in questa zona e per coloro che la vogliono visitare, di trovare servizi adeguati, accoglienza e prodotti locali di sicura provenienza. In sintesi, valorizzando, riqualificando e rendendo sempre più visibile e fruibile il patrimonio rurale (culturale, naturale e urbano) e le sue peculiarità si persegue l'obiettivo di creare le condizioni per sostenere la creazione ed il consolidamento di microimprese dei settori turistico, artigianale e commerciale con il risultato finale di mantenimento o incremento della popolazione e sostenere/diversificare l'afflusso di turisti.

Questo tematismo ha attivato tre misure di cui una è stata la strategia portante della SISL, la sotto-azione riguardante la "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale-Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale". Di seguito si indicano le sotto-misure attivate dal tematismo principale:

- Misura 323 b: ha sostenuto finanziariamente i progetti di restauro e di riqualificazione per tutelare, valorizzare e garantire la fruizione del patrimonio rurale (culturale/paesaggistico, documentale e storico museale di proprietà pubblica).
- Misura 323 a: l'obiettivo era quello di sostenere i costi di stesura e redazione di piani di gestione e indagini conoscitive per l'attuazione di misure di conservazione previste per i siti di NATURA 2000 (progettazione di reti ecologiche intese come strumenti di pianificazione della corretta gestione dei siti e aree protette).
- Misura 313 a: la misura ha sostenuto le attività di promozione del territorio.

Tematismo Secondario B: "Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro" ha attivato tre sotto misure che hanno permesso la copertura del finanziamento di tre settori economici molto radicati nella nostra area di riferimento:

- Misura 312 a: Settore Artigianato: sostegno a beneficiari privati che investivano in ristrutturazioni d'immobili dedicati alla produzione e specializzavano le loro produzioni mediante investimenti in nuove attrezzature, beni strumentali, brevetti e licenze allo scopo di perseguire uno sviluppo commerciale e qualitativo dei beni prodotti o trasformati.
- Misura 312 b: Settore Commercio: anche in questa sotto misura si sono definiti i finanziamenti per beneficiari privati che hanno investito per garantire un miglior luogo di lavoro e quindi un miglior modo di erogare i loro servizi (restauro e ristrutturazione dei locali usati per i servizi erogati, acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro normativa antisismica o protezione dell'ambiente).
- Misura 313 b: Settore Turistico: i finanziamenti hanno previsto il sostegno per i beneficiari privati che hanno investito in progetti materiali per il restauro e ristrutturazione delle strutture Turistico ricettive (acquisto di attrezzature ed arredi o l'uniformarsi alle normative igienico-sanitarie, accessi per portatori di handicap, sicurezza sul luogo di lavoro e normativa antisismica o la realizzazione, ampliamento di servizi o attrezzature complementari alla gestione delle strutture).

Tematismo Secondario C: Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie, definito da un'unica misura ed il sostegno ha riguardato solo investimenti immateriali. Condizione

essenziale del progetto era la sottoscrizione di accordi con le istituzioni a garanzia della verifica dei risultati e la pubblicità degli stessi.

- Misura 124: Nell'ottica del tematismo sono finanziate tutte quelle operazioni che hanno portato alla progettazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e al collaudo di nuovi processi, prodotti o tecnologie.

Tematismo Secondario D: Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali.

Questo tematismo impegna due sotto misure entrambe a supporto di quanto previsto negli altri tematismi.

- Misura 321 a: rivolta a finanziare interventi su strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio-assistenziali a favore di anziani, giovani famiglie, minori e persone a bassa contrattualità.
- Misura 321 b: completa da parte dei beneficiari Pubblici gli investimenti nel settore del commercio sostenendo la realizzazione o l'adeguamento di aree mercatali o piazzole di sosta temporanea che possono garantire un miglior servizio commerciale alla popolazione.
- Misura 321 c: sostiene gli Enti Locali nelle produzioni di energie alternative con l'utilizzo di scarti di produzione agricolo-forestali che permetteranno la riduzione dei costi per la popolazione residente

| Tema catalizzatore | Misura/Sottomisura/Azione attivata | Spesa pubblica | Incidenza |
|---|---|----------------|-----------|
| | | | % |
| <i>Sostegno alla tutela, valorizzazione e riqualificazione del patrimonio rurale (culturale, naturale e rubano) per il mantenimento della popolazione esistente e promuovere l'afflusso di turisti</i> | Misura 323 b: Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale | 3.056.324,91 | 31,97 |
| | Misura 323 a: Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale | 200.000,00 | 2,09 |
| | Misura 313 a: Incentivazione attività turistiche | 698.790,89 | 7,31 |
| Totale Tematismo A (catalizzatore) | | 3.955.115,80 | 41,38 |
| <i>Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di contribuire a creare posti di lavoro</i> | Misura 312 a: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività artigianali | 1.595.334,06 | 16,69 |
| | Misura 312 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività commerciali | 792.176,11 | 8,29 |
| | Misura 313 b: Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese. Sviluppo delle attività turistiche | 353.410,00 | 3,70 |
| Totale | | 2.740.920,17 | 28,67 |
| <i>Sostegno e promozione della competitività dei prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie</i> | Misura 124: Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale | 368.768,67 | 3,86 |
| Totale | | 368.768,17 | 3,86 |
| <i>Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali</i> | Misura 321 a: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Reti di protezione sociale nelle zone rurali | 267.183,44 | 2,80 |
| | Misura 321 b: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Servizi commerciali nelle aree rurali | 659.262,97 | 6,90 |
| | Misura 321 c: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro-forestali | 43.341,79 | 0,45 |
| Totale | | 969.788,20 | 10,15 |

| | | | |
|---------------------------------------|---|--------------|--------|
| Cooperazione Interterritoriale | Misura 421: Cooperazione interterritoriale e transnazionale | 341.992,30 | 12,37 |
| | Misura 431 | 1.182.600,00 | 12,37 |
| Totale Generale | | 9.559.185,14 | 100,00 |

Questi i risultati raggiunti nella programmazione 2007/2013 alla luce degli indicatori di risultato:

| <u>Numero di domande coinvolte nell'attuazione delle Misure</u> | | | |
|---|-----------------|----------------|----------------|
| Di cui: | | | |
| N° di domande presentate/N° di domande istruite/N° di domande ammesse/N° di domande saldate | | | |
| Presentate | Istruite | Ammesse | Saldate |
| 385 | 188 | 188 | 152 |

Le Misure che non hanno raggiunto l'obiettivo (assegnato meno del 60% del programmato) sono la Misura 321c: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali*" e la Misura 313 b: "*Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività turistiche*". Il settore pubblico ha risentito del taglio dei trasferimenti e dei contributi e non è riuscito a mettere in moto progetti che prevedevano investimenti consistenti, come nel caso delle energie rinnovabili.

Anche per la misura del settore privato si è aggiunta la rilevanza finanziaria degli investimenti; nel settore turistico, infatti, gli investimenti prevedono quasi sempre anche una parte di ristrutturazione edilizia (ammessa solo per il 30% rispetto all'investimento complessivo). Da sottolineare che le strutture ricettive in provincia di Siena, sono quasi tutte soggette a vincolo architettonico o su suolo soggetto a vincolo paesaggistico; ciò significa che, oltre all'impegno finanziario, spesso i tempi di realizzazione dell'investimento previsto dal Gal non sono stati compatibili con la conclusione degli iter previsti dai pareri di Sovrintendenza o Conferenze dei Servizi.

Il resto delle Misure ha avuto buon esito, considerando che alcuni settori hanno superato l'obiettivo e le risorse non impiegate in alcune Misure sono andate a finanziare le graduatorie di alcuni settori, in primo luogo la Misura 321 b: "*Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale-Servizi commerciali nelle aree rurali*" (+ 260.758,00) e Misura 312 a:

“Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese-sviluppo delle attività artigianali”
(+ 230.320,00).

Indicatori di risultato

Misura 313aa Incentivazione attività turistiche

- ✓ n. 6 progetti di informazione turistica con metodi multimediali
- ✓ n. 2 progetti di segnaletica turistica
- ✓ n.1 centro informazione turistica
- ✓ n. 4 nuovi percorsi turistici
- ✓ n. 6 progetti di potenziamento servizi turistici tradizionali
- ✓ n. 3 servizi turistici innovativi (es. archeologia nella rete, bike sharing)
- ✓ Fruitori dei servizi di informazione turistica creati n. 129.372

Misura 321 a Reti di protezione sociale nelle zone rurali

- ✓ n. 4 asili nido (ristrutturazione- acquisto arredi)
- ✓ n. 3 spazi per anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 2 spazi per giovani e anziani (ristrutturazione)
- ✓ n. 1 spazio giochi (allestimento)
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati/ Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati: 95 Anziani / 90 Giovani / 108 Minori

Misura 323b Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale

- ✓ n. 3 ristrutturazione Musei
- ✓ n. 10 restauri immobili vincolati
- ✓ n. 6 progetti di riqualificazione immobili vincolati
- ✓ n. 2 realizzazione di Parchi tematici (Ecomuseo del Tartufo e Parco Archeologico)
- ✓ N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi 157.984

Misura 321b Servizi commerciali nelle aree rurali

- ✓ n. 1 riqualificazione giardini storici
- ✓ n. 1 realizzazione posteggio a servizio CCN
- ✓ n. 8 riqualificazione centri storici
- ✓ n. 1 emporio polifunzionale (arredi)
- ✓ Ammontare percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento +38,12%

Misura 323 c Strutture di approvvigionamento con impiego di biomasse agro forestali

- ✓ Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti n. 25

- ✓ Diminuzione del costo dell'energia per i fruitori € 4000,00 annui

Misura 323 a Tutela e riqualificazione del patrimonio naturale

- ✓ Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi (di cui attraverso la redazione di piani di gestione) 49.534 Ha

Misure 312 a, 312b e 313b Sviluppo delle attività artigianali, delle attività commerciali e delle attività turistiche

Aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche

- ✓ Innovazione di prodotto n. 18
- ✓ Innovazione di processo n. 2

Il resto ha effettuato acquisto mezzi, attrezzature e ristrutturazioni

Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale

Sono stati realizzati n. 3 interventi di ristrutturazione immobili per accoglienza turisti e pellegrini

- ✓ Incremento flussi turistici +30%
- ✓ Numero lordo posti di lavoro creati +5
- ✓ Popolazione rurale utente di servizi migliorati 72.925
- ✓ Aumento fruitori di servizi culturali recuperati +38%
- ✓ Popolazione rurale utente dei servizi migliorati +30%

2.6 Aggiornamento dell'analisi del contesto a causa della pandemia

2.6.1. Quadro generale

Il periodo legato all'emergenza Covid-19 che abbiamo vissuto, stiamo vivendo, dovremmo vivere, ha segnato e segnerà in maniera profonda i nostri territori e il nostro modo di operare.

La crisi sanitaria ha portato gravi cambiamenti anche in questi territori: alcune aree fortemente caratterizzate dal turismo hanno subito l'arresto totale delle attività che ruotano attorno a questo settore; le produzioni di qualità hanno sofferto per il drastico calo delle esportazioni soprattutto verso i mercati extraeuropei; il patrimonio culturale che in molti casi rappresentava una fonte di reddito per le pubbliche amministrazioni ha risentito in modo deciso del lungo periodo di lockdown. Un quadro questo cui fa da cornice una crisi sociale che i territori interni stanno vivendo in maniera più marcata.

Tuttavia rileviamo che, l'isolamento geografico di alcune aree, ha portato anche a risultati positivi come la presenza di territori Covid Free; queste aree potrebbero "intercettare" e

sfruttare una serie di opportunità in campo lavorativo, incidendo in maniera sostanziale sulla qualità della vita e sul ripopolamento delle aree marginali. La presenza di spazi incontaminati, con un costo della vita inferiore alle aree cittadine e, soprattutto, il rafforzamento degli strumenti digitali, potrebbero favorire lo spostamento di fasce di popolazione insoddisfatte delle loro condizioni di vita attuali. La presenza di immobili privati non utilizzati insieme con la creazione di spazi di co-working, il rafforzamento dei servizi e delle politiche per la scuola, porterebbe all'opportunità di sfruttamento dello smart working da parte di categorie che scelgono di abitare fuori dai grandi centri con la possibilità di lavorare comunque in grandi realtà.

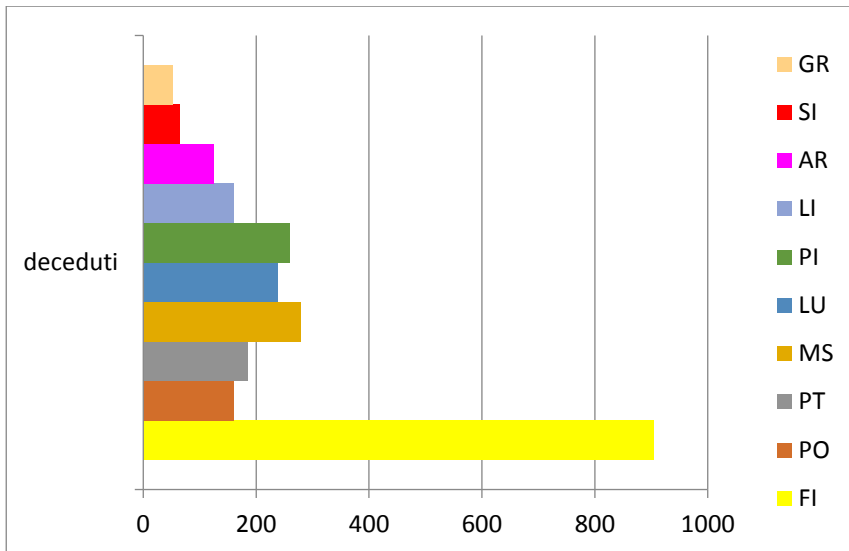
L'obiettivo oggi è ancora quello ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le aree deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti. Alcuni elementi, proprio in questa situazione di difficoltà, rappresentano una sorta di risorsa che potrà portare beneficio a tutto il territorio: ad esempio la nascita di un nuovo modello di innovazione sociale rappresentato dalle Cooperative di Comunità nate in Toscana nel corso del 2019 e un interessante numero di territori virus-free che oggi possono sperare in un auspicato rilancio.

Il naturale isolamento, la scarsa densità demografica, la dispersione sul territorio, la limitata industrializzazione improvvisamente diventano elementi di forza; l'economia tradizionale ha sempre inquadrato queste caratteristiche come punti di debolezza, tali da giustificare la riduzione dei servizi mentre oggi in molti stanno scoprendo che l'aria pulita, l'acqua pura, il cibo di qualità, le tradizioni millenarie, il senso della comunità, i paesaggi modellati dall'uomo con un paziente lavoro secolare; beni culturali e ambientali disseminati su tutto il ns. territorio che hanno un grande valore. Tuttavia, si rende necessario e urgente dare una risposta a questi fabbisogni: sostegno ai servizi collettivi e favorire i processi cooperativi pubblico-privato a livello locale, allo sviluppo di servizi eco-sistemici, all'economia circolare, alla bioeconomia; mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione.

2.6.2 Elementi caratterizzanti del territorio in emergenza sanitaria

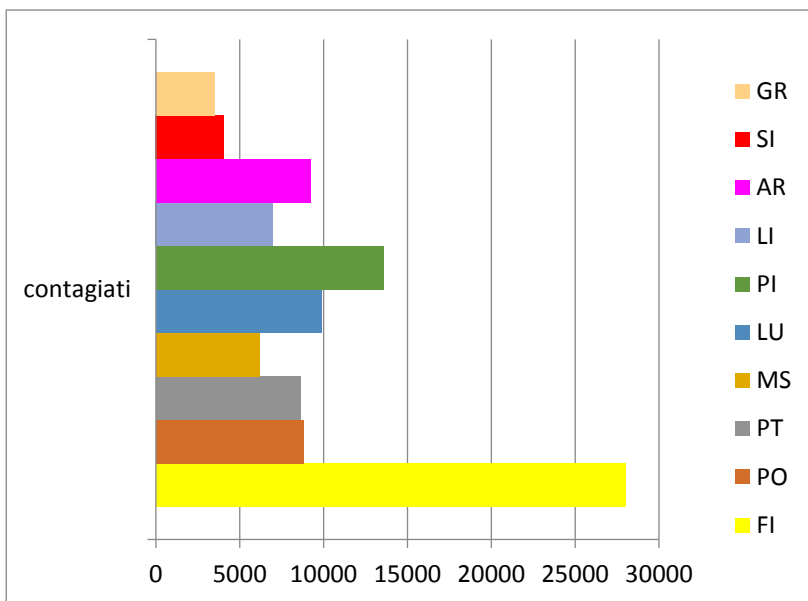
Da inizio pandemia i deceduti in toscana sono 2.450 con un tasso di mortalità pari al 65,7x100.000 residente che ci colloca al 10° posto tra le regioni italiane.

Come mostra il grafico le differenze all'interno del territorio regionale sono notevoli:



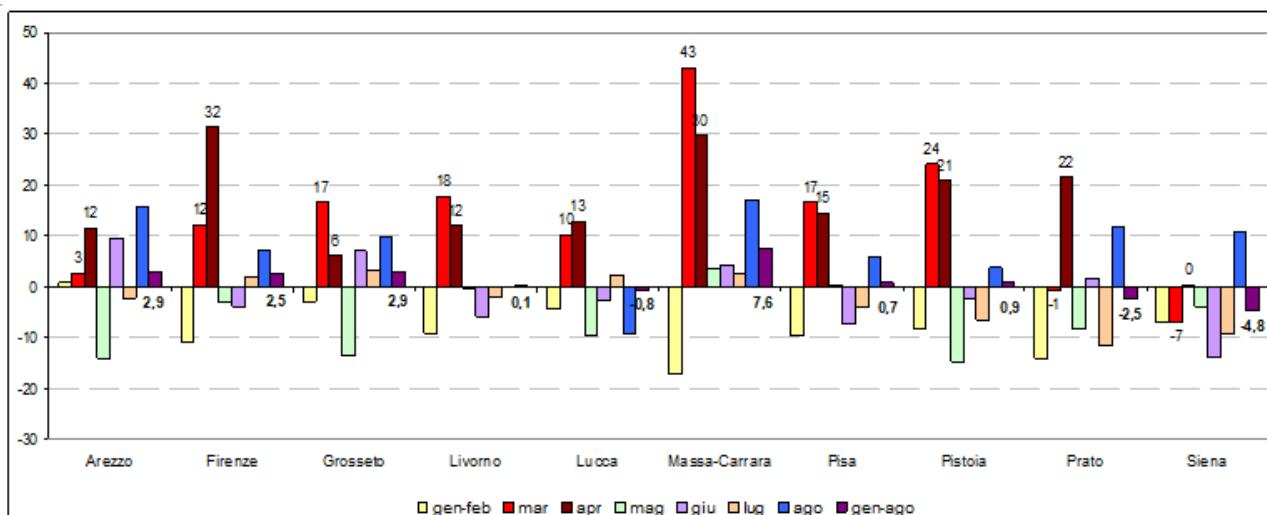
(fonte ASR Toscana)

Lo stesso trend segue il numero di contagiati da marzo ad oggi, 99.327 il dato totale della Toscana con differenziazioni importanti tra le aree: più colpite le zone centrali e nord- ovest, meno interessate dalla circolazione del virus tutta l'area sud.



(fonte ASR Toscana)

Il dato riguardante il tasso di mortalità appena richiamato nel dettaglio riflette lo stesso andamento, con Grosseto in fondo alla classifica preceduto da Siena con il 2,6%. Per riassumere l'andamento dell'epidemia a partire da marzo e fino ad agosto il seguente grafico può dare indicazioni circa la diffusione del Covid nelle varie aree della Toscana.



(fonte ASR Toscana)

In queste ultime settimane in Toscana i casi di Covid19 sono oltre 48 mila; una crescita che si registra costante a partire dalla cosiddetta "seconda ondata". Se i dati sanitari durante il periodo marzo-maggio sembravano sotto controllo, con la ripresa delle scuole e delle attività produttive anche la nostra regione ha dovuto ben presto fare i conti con un numero costantemente crescente di contagi e purtroppo di decessi.

La provincia con la percentuale più alta è Firenze dove risiede il 30% dei positivi mentre quella con la percentuale più bassa resta Grosseto con il 3%; Siena si attesta al penultimo posto con una percentuale pari al 6%.

I dati forniti da 'Agenzia Regionale di Sanità della Toscana registrava per il territorio senese i seguenti dati circa il n. di decessi per Comune nel periodo marzo-settembre 2020 (1):

- San Gimignano <3
- Asciano <3
- San Quirico d'Orcia < 3
- Piancastagnaio <4
- Sarteano 12 (diffusione epidemia in RSA)
- Montepulciano <3
- Torrita di Siena <3

Tuttavia i soli dati sanitari non sono sufficienti a delineare le ricadute dell'emergenza sul quadro complessivo regionale e dei singoli territori.

L'IRPET a metà maggio, in riferimento al cosiddetto "primo lockdown" illustrava il quadro di un mercato del lavoro in forte peggioramento, con meno dipendenti poiché fermo nei flussi in ingresso e impossibilitato a riassorbire i contratti in scadenza a causa dell'esteso blocco

delle attività produttive, commerciali e dei servizi; tra marzo e aprile il 58% delle imprese denunciava un calo di oltre il 50% del fatturato. Oltre la metà delle imprese (56%) prevedeva una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020, il 39% segnalava rischi operativi e di sostenibilità della propria attività e il 48% dichiarava di aver richiesto il sostegno per liquidità e credito (DL 18/2020 e DL 23/2020). (2)

Tra le attività produttive si registrava la chiusura pressoché totale dei servizi turistici (87% degli addetti complessivi, 94% degli indipendenti) e della manifattura Made in Italy (75%) Nel mese di maggio, con la fine del lockdown anche ISTAT ha svolto una rilevazione per raccogliere direttamente dalle imprese valutazioni in merito agli effetti dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sulla loro attività.

Nella Fase 1 dell'emergenza sanitaria (9 marzo/4 maggio) in Toscana il 48,2% delle imprese con 3 e più addetti (39mila su 82mila) ha sospeso l'attività. (3)

All'interno del quadro nazionale le imprese toscane appaiono segnalare un livello di difficoltà piuttosto elevato sia per la riduzione del fatturato subita sia per la mancanza di liquidità e la richiesta di misure di sostegno e il ricorso a nuovo debito bancario

Anche il quadro delle esportazioni presenta elementi fortemente negativi: la forte flessione delle vendite regionali ha riguardato quasi tutti i comparti produttivi con le sole eccezioni delle produzioni di beni essenziali: prodotti farmaceutici (11,8%), carta (-1,1%) e prodotti dell'industria agro-alimentare (-3,9%). Nel II trimestre le esportazioni segnano in ogni provincia un dato fortemente negativo (Massa Carrara -70%, Arezzo - 42%) anche se la Toscana meridionale, con Grosseto e Siena, (rispettivamente -11% e -18%) ha sofferto di meno per via dell'importanza che in queste province hanno le produzioni agroalimentari, chimiche e farmaceutiche. (4)

Ricordiamo che nel settore dei vaccini Siena ha un'azienda leader come la multinazionale britannica Gsk; il Centro Ricerche di Siena è stato il primo al mondo a sviluppare il vaccino contro la pertosse, il vaccino antinfluenzale con adiuvante, il vaccino pediatrico tetravalente contro i ceppi ACWY della meningite e quello contro la meningite B. A Siena inoltre opera Toscana Life Sciences, ente no-profit attivo sul territorio regionale per supportare le attività di ricerca e favorire la nascita di imprese innovative nel campo delle scienze della vita. Sotto la direzione del prof Rino Rappuoli TLS è impegnata in un progetto di ricerca per una cura contro il coronavirus SARS-CoV-2 in collaborazione con l'Istituto Nazionale Malattie Infettive L. Spallanzani e l'azienda Ospedaliero - Universitaria Senese; in queste

ultime settimane il progetto di ricerca per lo **sviluppo di anticorpi monoclonali umani in risposta all'infezione da SARS-CoV-2 è stato presentato a livello nazionale e internazionale e rappresenta una sfida** per curare oggi le persone con COVID-19 e proteggere, in futuro, le nostre comunità.

Un focus particolare spetta al turismo. (5)

La riduzione dei volumi totali di domanda italiana ed estera di turismo per la Toscana la possiamo riassumere con i seguenti punti:

- ▶ La **riduzione della capacità (volontà) di spesa degli individui** e della loro disponibilità di ferie legata alla crisi sanitaria e alla chiusura associata delle attività produttive.
- ▶ La **contrazione dell'offerta di servizi** (ricettivi e di trasporto in primo luogo) e l'indebolimento del sistema di intermediazione, l'incapacità di programmazione dell'offerta.
- ▶ L'**aumento della percezione del rischio associato agli spostamenti su lunghe distanze** e la riduzione delle booking windows.

Nello scenario che si sta configurando, con una ripresa dell'epidemia e con le nuove misure di contenimento sarà difficile il ristabilirsi della fiducia necessaria a far ripartire le attività turistiche nazionali e internazionali prefigurando una perdita complessiva delle presenze a livello regionale che a fine anno potrebbe raggiungere il -68%.

In Toscana a marzo le presenze crollano già a partire dalla seconda settimana e complessivamente diminuiscono dell'85%; la crisi si fa sentire maggiormente nei territori fortemente dipendenti dalla domanda internazionale, in primo luogo le città d'arte ma anche molte delle località più brandizzate e internazionalizzate del turismo rurale toscano (per il senese Chianti, Val d'Orcia). In questi ultimi mesi i dati ci confermano che alcune di queste località hanno lavorato per recuperare turismo toscano e italiano attirati dall'idea di una vacanza di relax ad una certa distanza dai luoghi di affollamento come ad esempio il mare. Sarà soprattutto dalla capacità di intercettare la domanda domestica residua, quella dei toscani in primo luogo e in secondo luogo quella dei turisti provenienti dalle altre regioni italiane, che dipenderà la possibilità di attenuare gli effetti comunque devastanti della crisi scatenata dal Covid-19 sul sistema turistico regionale.

I dati relativi alle presenze nei Comuni dell'area Gal rappresentano una chiave di lettura molto interessante:

La recettività alberghiera crolla: - 44% di presenze di italiani fino al - 87% delle presenze straniere.

Vanno meglio le strutture extra alberghiere dove si perdono il - 3% degli italiani mentre il blocco del turismo internazionale fa registrare anche qui un abbondante -77%.

Certamente il dato della città incide pesantemente sul dato complessivo se è vero che Siena sconta la crisi di tutte le città d'arte, toscane e italiane.

Tuttavia all'interno delle varie aree possiamo rilevare significative differenze: la recettività extra alberghiera registra incrementi quasi ovunque (Crete Senesi, Amiata, Chianti) ad eccezione di alcuni Comuni collocati in aree a brand territoriale forte (es. Montalcino - 8%, Castelnuovo Berargenga - 22%, San Quirico d'Orcia - 20%).

Tra questo gruppo di Comuni, il gruppo più ristretto caratterizzato da una forte identità produttiva riconosciuta in Italia e all'estero, Montepulciano e San Gimignano si attestano su incrementi molto positivi (+24% Montepulciano) e su una generale tenuta (+2% San Gimignano) mentre Montalcino registra valori negativi data la sua importanza tra i territori che presentano queste caratteristiche.

Ad un passo da questi territori, con un brand egualmente riconosciuto ma che soffre da anni di un turismo massivo troviamo Pienza che registra perdite di turisti importanti anche nelle strutture extralberghiere (-15%).

In questa situazione emergenziale quei territori caratterizzati da sistemi locali forti ma a bassa valorizzazione turistica hanno avuto delle performances interessanti rispetto alle presenze di turisti italiani negli agriturismi, B&B, locazioni turistiche, affitti brevi ecc...

- Piancastagnaio (+37%)
- Abbadia San Salvatore (+29%)
- Torrita di Siena (+10%)
- Asciano (+56%)

In questi mesi di emergenza sanitaria molti player italiani del settore degli affitti brevi stanno registrando una crescente comanda di residenze in luoghi "*marginali*", come una sorta di cambio di scenario dei residenti nelle grandi città.

La tendenza a lavorare da un posto diverso da casa propria è in atto già da questa estate; circa il 20% delle presenze vendute da gennaio 2020 è all'insegna dell'holiday working. Alcuni Comuni hanno colto questo cambiamento ed hanno offerto incentivi a chi intenda spostarsi e risiedere in un piccolo centro. Molto interessante è stata l'esperienza di un

Comune dell'Amiata Grossetana come Santa Fiora che ha messo a disposizione dei questo progetto risorse economiche importanti.

Un nuovo tipo di turismo questo che presenta elementi innovativi anche sotto il profilo organizzativo se è vero che ovunque si registra l'aumento delle prenotazioni sotto data: se prima della pandemia si prenotava un soggiorno con minimo otto mesi di anticipo ora siamo a quattro giorni.

Se ci spostiamo poi nelle aree senesi a rischio elevato di abbandono in base alle analisi dei dati precedentemente analizzati nella SISL possiamo ugualmente mettere in evidenza alcune situazioni interessanti:

- Chianciano Terme (-17%)
- Murlo (+15%)
- Casole d'Elsa (+29%)
- Monticiano (+33%)

Qui dove tradizionalmente la componente turistica è minoritaria e non in grado di sostenere l'economia locale a partire da maggio e fino a novembre, cioè fino all'ingresso in "zona rossa" della Regione Toscana, si sono riversati i turisti italiani in cerca di luoghi "marginali" dove fosse minimo il rischio epidemia e in grado di offrire una vacanza sicura; unica eccezione è Chianciano che sembra non trovare la chiave giusta per uscire dalla sua crisi ventennale.

A questi territori possiamo aggiungere alcuni Comuni che si pongono in una condizione intermedia e che anche prima dell'emergenza sanitaria avevano trovato una propria via di sviluppo facilitata dal fatto di trovarsi all'interno di aree a forte brand territoriale (Val d'Orcia, Chianti): Castellina In Chianti, Castiglione d'Orcia, Gaiole in Chianti, Trequanda, Radicofani oggi dimostrano nei dati sia la tenuta che l'aumento di presenze turistiche.

Alla luce di questa panoramica generale molto centrata sul turismo sostenibile, uno dei temi catalizzatori della strategia territoriale, possiamo focalizzarci sul mutamento del contesto determinato in gran parte dalla pandemia ma anche da cambiamenti significativi che in questi 7 anni il territorio ha conosciuto.

Dall'analisi del contesto della Strategia emergevano alcuni dati:

- Il sistema agricolo funziona perché connesso ad un'agricoltura di tipo non particolarmente intensivo e a prodotti di qualità inseriti all'interno di un territorio in

grado di offrire turismo sostenibile, eccellenze ambientali, emergenze culturali di prim'ordine,

- Con riferimento ai comuni a maggior regresso demografico si rilevava che proprio i centri abitati in difficoltà hanno ancora molte potenzialità che potrebbero essere sfruttate con un appropriato sviluppo agricolo associato alla già valida e presente capacità ricettiva e con una maggiore sinergia tra turismo, attività agricole, commercio e attività culturali.

Per il settore agricolo oggi appare ancora più urgente intervenire nel raccordo tra produzione primaria e commercializzazione, soprattutto a livello di microimprese o operatore singolo, per mettere le basi ad un modello di sviluppo sostenibile basato sulle vocazioni più profonde del territorio.

Ciò che necessita anche di maggior sostegno oggi più che in passato sono le piccole lavorazioni artigianali, vera connessione tra un luogo, il suo patrimonio artistico, monumentale ed ambientale e altre risorse ugualmente preziose: i mestieri tradizionali e le botteghe artistiche. In questo settore possiamo confermare quanto definito nella strategia: costruire percorsi che permettano di conoscere i protagonisti, entrare nel vivo del processo creativo, osservare tecniche, conoscere materiali, stili decorativi e assistere ad un'esperienza fuori dal tempo. Resta valida l'idea che per salvare queste tradizioni/professioni sia necessario integrare tali attività nelle filiere turistiche, produttive e commerciali collegate alla proposta turistica complessiva.

Il territorio senese, già prima della pandemia era tra le più ricercate per un'offerta turistico/culturale che tiene insieme identità, ambiente e tradizioni oggi è ancora più in difficoltà nel fornire servizi ed infrastrutture in grado di corrispondere alle aspettative di prima e soprattutto di adesso. Molti comuni hanno assistito al crescere dei numeri durante la scorsa estate in una condizione di carenza strutturale; per questo oggi diventa urgente riqualificare i percorsi turistici, le infrastrutture, la ricettività, ridurre il divario digitale e agevolare le start up che offrono servizi di supporto al turista-slow ma anche alla popolazione residente, vero elemento di tutela del territorio.

(1) Dati Agenzia Regionale di Sanità della Toscana

(2) Effetti della Fase 1 dell'emergenza Covid su lavoratori e imprese (IRPET Barometro del Covid 10/2020)

(3) ISTAT, "Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", comunicato stampa pubblicato il 15/06/2020)

(4) LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA II trimestre 2020 (IRPET Barometro del Covid 12/2020)

(5) L'IMPATTO DEL CORONAVIRUS SULL'ECONOMIA TURISTICA DELLA TOSCANA (IRPET Barometro del Covid 4/2020)

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÀ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

Dalla comprensione comune dei principali problemi del territorio e delle loro cause, nonché dei beni, delle esigenze e opportunità presenti sul territorio, è possibile sviluppare una **visione e degli obiettivi comuni**, rafforzando a loro volta il riconoscimento, il coinvolgimento e il senso di titolarità della comunità nei confronti della Strategia e del GAL. Come si sviluppa il processo di associazione che porta alla elaborazione della strategia di sviluppo? Il punto focale è indentificato dal ***processo partecipativo*** che persegue i seguenti obiettivi:

- Realizzare un maggior coinvolgimento dei cittadini, degli operatori economici, delle parti sociali e di tutte le espressioni della società civile, nelle scelte strategiche che riguardano il territorio;
- Operare per elevare la qualità delle risorse immateriali quali la fiducia collettiva, il sapere e le competenze di coordinamento attivabili soltanto con il confronto costruttivo, costante e inclusivo di tutti gli attori territoriali destinatari delle decisioni pubbliche;
- Favorire e regolare la partecipazione delle persone, singole o associate, affinché da soggetti amministrati diventino soggetti attivi, alleati delle istituzioni nel prendersi cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, la sicurezza, la salute
- Garantire la pluralità e la qualità dei modelli partecipativi e la flessibilità nella loro adozione in ambito regionale e locale
- Favorire, oltre la mera comunicazione istituzionale, l'evoluzione della comunicazione pubblica, anche per una piena affermazione del diritto alla trasparenza e alla cittadinanza attiva.

A partire dai principi ispiratori di una strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo che potremmo così sinteticamente riassumere:

- Definizione del territorio e della popolazione interessati;
- Descrizione della strategia e dei suoi obiettivi;
- Descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
- Piano d'azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete;
- Descrizione delle modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;

- Piano di finanziamento per la strategia,

In coerenza con quanto stabilito dal Reg. UE 1303/13 (art. 32/33/34) la traduzione degli elementi essenziali della strategia ha bisogno di una particolare attenzione se è vero che lo ***sviluppo locale di tipo partecipativo è concepito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali, e comprende elementi innovativi nel contesto locale, attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione.*** In dettaglio, per assicurare il dettato dell'articolo 34 del Reg. UE 1303/13 il Gal Leader Siena ha garantito quanto segue:

- Comma 3 lettera a) "***rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti***": rappresenta una delle più importanti funzioni caratterizzanti che il GAL svolge, sia in fase di programmazione che di gestione della strategia.
- Comma 3 lettera b) "***elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi***" (...): sarà approntato un sistema regolamentare teso ad assicurare quanto stabilito dal comma richiamato (es. Reg. interno per la gestione del conflitto di interesse, Reg. In materia di controlli sulle dichiarazioni sostitutive, Regolamento per le forniture e i servizi, Procedure per l'attuazione della comunicazione della RT inerenti le modalità per garantire il rispetto delle legge 241/1990 e DPR 445/2000)
- Comma 3 lettere c, d, e, f, g,): lo svolgimento delle funzioni richiamate avverrà in coordinamento con Regione Toscana (Autorità di Gestione) e Artea secondo quanto stabilito dal PSR e dalle Disposizioni comuni per l'attuazione delle Misure ad investimento.

Per quanto riguarda la funzione sopra richiamata di cui all'articolo 34 comma 3 lettera a) il GAL LEADER SIENA ha avviato l'attività di animazione che ha portato alla definizione dei tematismi e delle misure della SISL a partire dall'inizio del 2015 con incontri informali con le Amministrazioni Comunali dell'area GAL allo scopo di informare i soggetti istituzionali dell'attivazione della programmazione 2014/2020.

A fine 2015 sono stati convocati incontri di consultazione e di concertazione di cui al seguente elenco con data e soggetti convocati:

1. VENERDI' 4 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia a Piancastagnaio (zona Amiata Val d'Orcia - Comuni di: Abbadia San Salvatore, Piancastagnaio, Castiglione d'Orcia, Radicofani, San Quirico d'Orcia).
2. GIOVEDI' 10 DICEMBRE 2015 presso l'Unione dei Comuni Val di Chiana a Sarteano (Zona Val di Chiana – Comuni di Sarteano, Cetona, San Casciano dei Bagni, Trequanda, Torrita di Siena, Pienza, Montepulciano, Chianciano T.).
3. LUNEDI' 14 DICEMBRE 2015 presso il Comune di Castelnuovo B.ga (Zona Chianti e Val di Merse – Comuni di Castelnuovo B.ga, Castellina in chianti, Radda in chianti, Gaiole in Chianti, Casole d'Elsa, Chiusdino, Monticiano, Murlo, Radicondoli, Sovicille, San Gimignano).
4. GIOVEDI' 17 DICEMBRE 2015 presso il Comune di San Giovanni d'Asso (Zona Crete Senesi – Montalcino, San Giovanni d'Asso, Monteroni d'Arbia, Buonconvento, Rapolano Terme).

I primi quattro incontri effettuati nel 2015 hanno visto la partecipazione di n. 26 amministratori e n. 19 Comuni su un totale di 30 Amministrazioni in area GAL (+ 3 Unioni dei Comuni e Provincia di Siena).

Sono stati inoltre realizzati n. 4 incontri itineranti nelle amministrazioni locali (Asciano, Trequanda, San Gimignano, Sovicille) e n. 1 con il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Siena.

Pertanto, nel corso del 2015, le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

| | |
|----------------------------------|--|
| Totale incontri | 9 |
| Totale enti incontrati | 22 Comuni +1 Provincia + 1 Unione dei Comuni |
| Totale amministratori consultati | 30 |

Negli incontri effettuati sul territorio è stato richiesto agli attori locali di presentare al GAL le progettualità in essere su alcuni grandi temi: sociale, commercio, turismo, energia, paesaggio, produzioni agricole attraverso una **Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020**. (Allegato 8)

Nel corso del 2016 sono stati realizzati i seguenti incontri di animazione partecipata rivolti, oltre che al settore pubblico, anche al settore privato:

1. GIOVEDI' 28 APRILE 2016 presso la Confesercenti di Siena (CNA, Confcommercio, Consorzio Fidi CAAF);
2. VENERDI' 29 APRILE 2016 presso la sede del Gal Siena (Tenuta di Spineto, Studio Commerciale Guerrini, Comune di Trequanda, Comune di Castellina in Chianti, CNA Siena).

Successivamente sono stati svolti una serie di incontri (anche bilaterali) con soggetti potenziali beneficiari e operatori locali in relazione alle attività e agli interventi previsti dal PSR, organizzati dal GAL o convocati da altri soggetti. In collaborazione con le Associazioni di Categoria e le Amministrazioni Comunali è stato presentato un **Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici** (Allegati 9.1/9.2).

In data 4 luglio 2016 è stato convocato presso il Comune di Monteroni d'Arbia l'incontro con il quale sono stati presentati i risultati del processo partecipato e le ipotesi di strategia. Alla riunione hanno partecipato n. 19 soggetti in rappresentanza di 20 soggetti tra enti e associazioni di categoria.

Pertanto nel corso del 2016 pertanto le attività di concertazione e consultazione possono essere così riassunte:

| | |
|----------------------------|----|
| Totale incontri | 3 |
| Totale enti incontrati | 25 |
| Totale soggetti consultati | 27 |

Questi in sintesi i risultati:

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER

(Scheda di rilevazione delle Progettualità esistenti PSR 2014/2020 SETTORE PUBBLICO)

| | |
|------------------------------------|---------------------------------------|
| <i>n. invii scheda</i> | <i>30 Comuni + 3 Unioni di Comuni</i> |
| <i>n. Enti che hanno risposto</i> | <i>22 Comuni</i> |
| <i>n. Schede progetto inviate</i> | <i>171</i> |
| <i>n. schede ammissibili</i> | <i>165</i> |
| <i>Importo progetti presentati</i> | <i>€ 49.398.131,24</i> |

Importo progetti ammissibili € 44.722.579,34

TOTALE PROGETTUALITA' ESPRESSA DAL TERRITORIO LEADER
(Questionario Analisi Fabbisogni per gli operatori economici SETTORE
PRIVATO)

n. invii questionario 30 Comuni + 1 Camera di Commercio + 50 Associazioni di Categoria

n. questionari compilati Settore artigianato n. 15

Settore commercio n. 0

Settore turismo n. 5

Settore agricolo n. 23

I risultati emersi dalle consultazioni hanno fornito alcune indicazioni utili per la costruzione della strategia che sono stati poi discussi nell'incontro conclusivo del 4 luglio 2016.

| Tipologia di azioni/strumenti | Descrizione | Target obiettivo | Indicatori | n. |
|--------------------------------------|---|---|-------------------|-----------|
| Incontri ed eventi pubblici | Incontri/seminari/iniziative organizzate dal GAL | Portatori di interesse/potenziali beneficiari | Partecipanti | 12 |
| Schede e questionari | Avvisi, schede e questionari inviati a associazioni di categoria | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato | Invii | 81 |
| Schede e questionari | Avvisi, schede e questionari inviati a enti territoriali | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato | Invii | 33 |
| Incontri bilaterali/help desk | Incontri con operatori locali in relazione alle attività previste dal PSR | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/soggetti del partenariato | Incontri | 57 |
| Sportelli informativi | | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza | Punti informativi | 2 |
| | | | Contatti | 57 |
| Siti internet | | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza | Visitatori | 1272 |
| Social media | Facebook | Portatori di interesse/potenziali beneficiari/cittadinanza | Visite | 1425 |

In questa fase il GAL ha effettuato attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER; successivamente non si esclude di effettuare la stessa attività per la realizzazione di progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nonché per la diversificazione delle attività agricole, utilizzando il sostegno previsto dalla misura 16 del PSR 2014/2020 (art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/13). Attenzione verrà inoltre posta anche per la predisposizione di Progetti Integrati Territoriali e di Progetti Integrati di Filiera e a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo.

Questa fase dell'attività ha interessato fino ad oggi le attività di animazione sulle misure a gestione diretta LEADER. Nel corso della programmazione il GAL, anche in presenza di partenariati locali che si sono impegnate in progetti di cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie oppure in presenza di strumenti programmatori e finanziari nuovi (ad esempio attività riguardanti l'assistenza sanitaria, l'integrazione sociale, l'educazione ambientale e alimentare, turismo verde) il GAL ha ampliato la sua attività sul territorio. Il precipitare della crisi epidemiologica ha posto queste attività di fronte a nuove sfide: la crisi che stiamo attraversando ha risvolti economici e sociali che mai avremmo immaginato di dover affrontare ma proprio il livello di difficoltà ci impone di sfruttare ogni strumento a nostra disposizione.

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

ANALISI SWOT

La presente analisi riporta un aggiornamento a seguito dell'evento epidemiologico COVID-19.

Si è cercato di capire come la matrice SWOT potesse essere cambiata a seguito delle misure di contenimento adottate a livello nazionale. Si ritengono comunque ancora validi i punti evidenziati nell'analisi originaria con l'aggiunta di nuovi contesti emersi dal perdurare della situazione emergenziale.

| PUNTI DI FORZA | PUNTI DI DEBOLEZZA |
|---|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ Area a spiccata vocazione rurale con ampia diffusione di prodotti tipici tradizionali anche certificati (DOC, DOCG, DOP, IGP) e biologici ➤ Forte diffusione dell'attività agrituristica e altre attività complementari connesse all'agricoltura con elevato tasso di occupazione ➤ Territorio rurale ad altissimo valore paesaggistico e ambientale riconosciuto anche a livello internazionale (Presenza di aree protette, parchi, musei e siti di interesse culturale di cui 3 Siti UNESCO) ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➤ Elevata presenza di biomasse (di origine agricola e boschiva) ➤ Rete museale locale gestita da una Fondazione che riunisce 43 musei diffusi sul territorio (Fondazione Musei Senesi) ➤ Attraversamento da nord a sud della Via Francigena per 150 km ➤ Rete commerciale ancora abbastanza diffusa nei territori, con una maggiore concentrazione nei centri abitati più grandi e di maggior vocazione turistica ➤ Presenza di energia geotermica (che supera i consumi energetici provinciali) ➤ Presenza di territori con minori casi di contagio che hanno visto lo storico isolamento geografico, trasformarsi in un vantaggio ➤ Presenza di ampi spazi incontaminati ➤ Presenza di infrastrutture pubbliche non utilizzate ➤ Presenza di numerose unità abitative e commerciali non utilizzate che potrebbero "stimolare" il trasferimento da parte di nuclei familiari da zone a più alto rischio epidemiologico ➤ Presenza di varie iniziative di tipo comunitario aventi l'obiettivo di integrare l'offerta di servizi di vario tipo nelle zone più marginali dell'area di riferimento. | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sistema economico basato su imprese agricole di piccole dimensioni (sotto i 5 addetti) con forte frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo) ➤ Basso livello di digitalizzazione (minore copertura di banda larga, necessità di rete wireless per sopperire al digital divide) ➤ Dotazione infrastrutturale e logistica debole con forte rischio isolamento ➤ Bassa percezione della risorsa boschivo forestale sia come attività imprenditoriale che come risorsa di biomassa ➤ Presenza di uffici turistici locali non in rete e non sempre organizzati per un'offerta integrata di area anche con il mondo agricolo al fine di incrementare il valore aggiunto sul territorio locale ➤ Difficoltà di attrattività turistica nei centri minori rispetto alle zone di maggior flusso come la Val d'Orcia e San Gimignano, con bassa permanenza media dei flussi turistici ➤ Progressiva erosione del numero di imprese commerciali ed artigianali dovuta all'eccessiva frammentazione e scarsa competitività delle imprese ➤ Drastico crollo delle esportazioni, soprattutto extra UE, nel campo delle produzioni alimentari, del brand "lusso" e della produzione manifatturiera; ➤ Decremento sostanziale delle risorse delle Amministrazioni a causa delle perdite di entrata derivanti dal patrimonio culturale e ambientale |
| OPPORTUNITA' | RISCHI |
| <ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di filiere corte per la produzione e commercializzazione di prodotti e costruzione di un sistema agroalimentare locale che metta in relazione imprenditori agricoli, esercizi commerciali, mercati, | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Rischio di abbandono delle aree più impervie e con scarsa accessibilità con conseguente perdita di identità culturale delle aree rurali causata dallo spopolamento |

| | |
|---|---|
| <p>gas, ristorazione e sia integrato con l'offerta turistico-culturale</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Possibilità di creare punti di distribuzione organizzata della filiera corta e delle piccole aziende agricole per l'approvvigionamento di materia prima e la commercializzazione del prodotto finito su larga scala ➤ Sviluppo di un turismo destagionalizzato e delocalizzato rispetto ai centri più conosciuti ➤ Sviluppo di forme di turismo legate al marketing territoriale dell'ultimo decennio: sostenibilità, turismo slow, benessere, turismo accessibile, weddings, escursionistico, sportivo etc. ➤ Possibilità di sviluppo di attività commerciali legate alla filiera corta, ai prodotti di qualità e comunque fortemente distinta dalla grande distribuzione ➤ Sviluppo della Francigena e dell'indotto in termini di accoglienza e di servizi ➤ Sviluppo della fruibilità del territorio a valenza paesaggistica e ambientale (aumento dei siti, visite guidate, noleggio attrezzature, mappe, cartine, app) ➤ Sviluppo di servizi alla persona e rafforzamento dei servizi sociali e reti di protezione sociale attraverso le Società della Salute ➤ Possibilità di creazione di pacchetti vacanze ad impatto zero, specialmente nel turismo open air ➤ Investimento in azioni sull'innalzamento del livello di digitalizzazione, favorendo la possibilità di trasferimento da parte dei residenti fuori area ➤ Stimolo alla creazione ed implementazione di nuove forme di collaborazione ed innovazione in ambito sociale e lavorativo; ➤ Nascita di realtà di rete tra attori diversi (enti pubblici, cooperative di comunità, imprenditori privati, ecc.) che sfruttino il senso di appartenenza e la resilienza per riorganizzare positivamente l'ambito sociale ed economico dei territori | <ul style="list-style-type: none"> ➤ Forte rischio che accordi internazionali (TTIP) danneggino il sistema di certificazioni dell'agroalimentare (DOC, DOCG, DOP, IGP) ➤ Scarso utilizzo della risorsa boschiva per attività imprenditoriali legate alla manutenzione e sfruttamento sostenibile del patrimonio forestale ➤ Perdita di qualità nell'accoglienza e nei servizi ricettivi dovuta alla scomparsa di alta formazione rivolta alla filiera degli operatori turistici ➤ Indebolimento della promozione turistica (ai sensi delle recenti disposizioni normative regionali Legge 25/2016) ➤ Perdita di competitività e identità delle attività commerciali locali rispetto alla grande distribuzione ➤ Rischio degrado del patrimonio culturale e ambientale ➤ Utilizzo marginale di fonti di energia rinnovabile da biomassa e fotovoltaico e di Cogenerazione ad Alto Rendimento, assenti eolico e idroelettrico ➤ Debolezza del sistema dei servizi sociali e reti di protezione sociale ➤ Tendenziale e diffuso invecchiamento della popolazione con un indice di dipendenza totale dell'area abbastanza elevato (anziani e bambini) (60%) ➤ Radicamento di un turismo di tipo mordi e fuggi, causato dalla difficoltà delle restrizioni imposte presso le strutture ricettive; ➤ Difficoltà economiche delle imprese con naturale riduzione nella propensione agli investimenti; ➤ Incertezza economica che si ripercuote sulle attività lavorative con possibili mancati rinnovi dei contratti e nuove assunzioni; ➤ Pericolo di riduzione e interruzione nell'erogazione dei servizi essenziali. |
|---|---|

Utilizzando l'analisi SWOT come strumento per individuare i fabbisogni dell'area Gal e fissare gli obiettivi generali e specifici da realizzare sono emerse alcune necessità; l'analisi SWOT riferibile al periodo emergenziale, conferma alcuni dei fabbisogni originariamente individuati e ne fa emergere nuovi, comunque trasversali a tutti i territori.

ANALISI DEI FABBISOGNI

1. Integrare e consolidare le filiere turistiche, produttive e commerciali
2. Creare opportunità di sviluppo nelle zone rurali ed incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione
3. Potenziare, diversificare e "re-inventare" la vocazione turistica del territorio ampliando e qualificando la capacità di accogliere nuovi soggetti turistici
4. Favorire integrazioni e sinergie fra imprese del settore agricolo e settore turistico
5. Evitare la frammentazione nella catena di produzione (agricoltura e trasformazione) poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione
6. Favorire occasioni di reddito allo scopo di arginare i fenomeni di spopolamento
7. Mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale delle istituzioni
8. Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica
9. Incrementare le attività legate allo sfruttamento della risorsa boschiva e maggior sfruttamento delle energie rinnovabili.
10. Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce)
11. Favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali
12. Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale
13. Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.)
14. Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate, per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica;

Naturalmente non tutti i fabbisogni possono essere soddisfatti attraverso le misure attivate da questo Gal.

In particolare si è cercato di raggruppare i fabbisogni evidenziati in modo da trovare coerenza con i tematismi previsti dalla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020 ed emersi dall'attività di animazione e concertazione operate dal Gal.

5. OBIETTIVI

Alla luce dell'analisi dei fabbisogni di cui al precedente paragrafo, si ricordano gli obiettivi della programmazione ricondotti agli ambiti tematici di cui alla scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020. Nella colonna "Realizzato 2020" si riporta il target raggiunto fino ad oggi.

| | | | |
|---|---|--|--|
| | | | |
| Valorizzazione beni culturali e patrimonio | Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica | Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato | 7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi |
| Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità | | Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso | 7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale |
| | | Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale | 7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali |

I fabbisogni rilevati a seguito dell'emergenza epidemiologica ed al modificarsi delle condizioni attuali dei territori possono essere ampiamente soddisfatti dai tematismi attivabili con l'azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" soddisfacendo, al contempo, i fabbisogni originari:

| TEMATISMI ATTIVABILI | FABBISOGNI | OBIETTIVO SPECIFICO | MISURA |
|--|---|---|--|
| Comunità di prodotto tipico | Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.) | <p>Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali.</p> <p>Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde</p> | Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" |
| Comunità della memoria e dell'identità | Valorizzare elementi tipici del territorio attraverso un processo di recupero della memoria e dell'identità collettiva | Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale | |
| Comunità di accoglienza e inclusione | <p>Favorire l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali</p> <p>Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale</p> <p>Mantenere la qualità della vita e i servizi nelle aree rurali favorendo la creazione di servizi per la popolazione, iniziative in ambito sociale, socio-culturale e produttivo adeguate, per far fronte alle criticità già presenti e amplificate dall'emergenza epidemiologica</p> | <p>Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia ed agli anziani</p> <p>Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza favorendo la creazione e la diffusione di situazioni aggreganti</p> <p>Migliorare le infrastrutture di prossimità</p> | |

| | | | |
|--|--|---|--|
| | | | |
| Comunità di promozione turistica | Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia (turismo, ristorazione, somministrazione, ecc.) | Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde | |
| Comunità di rigenerazione territoriale | Sostenere servizi collettivi e favorire processi cooperativi pubblico-privato a livello locale | Rafforzare e promuovere il turismo slow. Potenziare le reti nell'erogazione dei servizi di prossimità (es. Empori di comunità) | |
| Comunità digitali | Superare il digital divide ed incrementare la dotazione infrastrutturale e logistica | Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce | |
| Comunità verdi | Favorire nuove opportunità occupazionali coerenti con le tipologie settoriali del territorio. Creazione di nuovi progetti di comunità che operino nei settori delle filiere verdi | Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde | |

| Temi catalizzatori | Misura attivata | Spesa pubblica | Incidenza % |
|--|--|-----------------------|--------------------|
| <i>Turismo sostenibile</i> | 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli | 1.897.165,00 | 28,1 |
| | 7.5 Infrastrutture turistiche | 1.154.893,96 | 17,1 |
| <i>Valorizzazione beni culturali e patrimonio</i> | 7.6.1 Rinnovamento dei villaggi | 1.020.815,52 | 15,1 |
| | 7.6.2 Riqualificazione patrimonio | 1.953.902,18 | 29,5 |
| <i>Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità</i> | 7.4.2 Servizi commerciali | 719.800,00 | 10,2 |
| | Progetti di rigenerazione delle Comunità | --- | |
| Totale Generale 19.2 | | 6.746.576,66 | 100,00 |
| <i>Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER</i> | 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (7.6.2+7.5) | 292.470,00 | |
| | 19.4 - Sostegno per le spese di gestione e di animazione | 951.020,00 | |
| Totale Generale | | 7.990.066,66 | |

In un contesto generale di crisi, anche pre-pandemia, la capacità del finanziamento pubblico di incidere a livello locale si è fortemente ridotta, sono diminuite le disponibilità economiche degli enti locali e anche la capacità delle imprese di partecipare alle azioni di finanziamento. Una tendenza che durante la programmazione 2007-2013 si è mostrata in tutta la sua drammatica evidenza, tanto che in alcuni casi la progettazione ha subito ritardi e anche arresti definitivi.

La programmazione 2014-2020 si è aperta con la consapevolezza che questa avrebbe dovuto essere guidata sia dai gruppi di azione locale, sia dalle istituzioni, sia dagli operatori; con una formula abusata e ormai desueta verrebbe da richiamare -a maggior ragione oggi- il concetto del "fare sistema" all'interno di un territorio, perseguire un vero sviluppo locale secondo i principi fondanti del metodo Leader, al fine di valorizzare le risorse di capitale umano, paesaggistico e ambientale, storico, culturale e fino a quello produttivo.

Come risulta evidente dall'analisi socio economica il Gal Leader Siena si è trovato ad operare in un territorio universalmente considerato un brand, insieme a Firenze e Pisa, immagine della Toscana e dell'Italia nel mondo. Basti ricordare che Siena conta 4 siti Unesco (di cui 3 nel territorio Gal) sui totali 7 della Toscana, record anche per numero di siti presenti in un territorio provinciale. Il paesaggio rurale che troviamo in questa zona, frutto del lavoro secolare degli uomini che hanno abitato queste terre (e riconosciuto in Val d'Orcia proprio dall'Unesco) rappresenta uno degli elementi ad alto valore aggiunto del territorio che, unito a saperi e competenze che ben si esprimono in produzioni di altissima qualità sia in campo agricolo e agroalimentare, fa da cornice ai due elementi che risultano determinanti per disegnare il quadro di questa area: il patrimonio culturale/artistico/architettonico e le produzioni di qualità (agricole, agroalimentari, extra agricole) legate e collegate dal settore che oggi appare uno dei più dinamici: il turismo che beneficia di entrambi questi due punti di forza e caratterizzanti dell'area senese.

La vocazione turistica del territorio ha scoperto nel tempo la consapevolezza di trovarsi immersi in un mare di bellezza da salvaguardare e da mettere a frutto in modo responsabile. Le città d'arte (San Gimignano, Montepulciano e Pienza le più famose), la via Francigena che la attraversa in una delle direttrici più suggestive (Firenze-Roma), i luoghi del vino famosi nel mondo (Montalcino, il Chianti, Montepulciano), i siti Unesco (Pienza, San Gimignano, Val

d'Orcia), il Monte Amiata con i boschi secolari e la sua riserva d'acqua. Intorno a tutto questo il paesaggio umano, caratterizzato da produzioni agricole e extra agricole di assoluta eccellenza; oltre a olio e vino vale la pena citare gli allevamenti di cinto e chianina, lo zafferano, il pecorino, il tartufo. In questo territorio sono nate anche attività extra agricole di un certo interesse; si pensi solo a titolo di esempio ai birrifici artigianali, ai caseifici ed alla produzione di terrecotte artistiche.

Al centro di questo sistema troviamo la città capoluogo, Siena, fuori dall'area GAL ma luogo catalizzatore, di attrazione culturale e economico per l'intero territorio provinciale.

Se dovessimo individuare schematicamente le priorità potremmo dire che, dopo la crisi del credito senese che ha avuto importanti effetti in negativo su aziende e istituzioni e all'interno di una crisi economica più generale, era opportuno comprendere nell'analisi tutti quei fabbisogni necessari per potenziare, diversificare, re-inventare la vocazione turistica del territorio, la capacità di enti, imprese e cittadini di accogliere nuovi soggetti turistici. Da una parte mettere le istituzioni in condizione di mantenere e valorizzare il patrimonio materiale e immateriale perché un bene abbandonato o non valorizzato rappresenta un costo per l'intera comunità, in termini di risorse non solo economiche ma anche emotive, di identità e di orgoglio. E dall'altra accrescere le competenze oltre che le consapevolezza degli operatori per proporre una offerta turistica e commerciale sempre all'altezza della nostra tradizione. L'obiettivo era anche quello di ridurre lo squilibrio tra le varie zone: rafforzare le area deboli e perseguire un nuovo equilibrio nelle aree più forti.

Oggi abbiamo visto che tutto questo è insufficiente.

La strategia del GAL risponde a questo quadro di fabbisogni orientando gli investimenti secondo le seguenti priorità:

- Valorizzare e consolidare il patrimonio, i beni culturali ed il rinnovamento dei villaggi;
- Valorizzare e sviluppare i servizi turistici;
- Sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità, avvio e consolidamento di processi innovativi);
- Riqualificare gli spazi urbani e rurali per la creazione di servizi commerciali a supporto del tessuto economico e della collettività;

- Contribuire alla realizzazione di attività e creazione di servizi che abbiano una ricaduta collettiva per contrastare i processi degenerativi verificatisi a seguito dell'emergenza sanitaria.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il patrimonio culturale/artistico/architettonico:

- Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato;
- Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso;
- Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante il turismo responsabile:

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.).

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante le filiere e sistemi produttivi locali:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dal vino e dall'olio ma comunque tipici dei territori rurali e, soprattutto montani;
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di diversificazione in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi;

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante la riqualificazione di spazi urbani e rurali:

- Riqualificare le sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;

- Tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);
- Riqualificare i piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- Creare/recuperare/riqualificare spazi pubblici e di aggregazione.

Gli obiettivi specifici funzionali al successo della strategia riguardante l'**accesso ai servizi pubblici essenziali**

- Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali; migliorare le infrastrutture di prossimità
- Rafforzare e promuovere il turismo slow e l'utilizzo del patrimonio verde
- Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale
- Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia ed agli anziani
- Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce
- Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde

In questo quadro l'obiettivo trasversale appare quello di integrare e accorciare ulteriormente le filiere locali e migliorare le capacità materiali e immateriali delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda del mercato di prodotti tipici, di alta qualità, perfino di nicchia.

Gli ambiti di interesse

Il territorio di sviluppo in sei sistemi economici locali:

1. Monte Amiata
2. Val d'Orcia
3. Val di Merse
4. Val di Chiana
5. Crete
6. Chianti

La strategia integrata di sviluppo locale del Gal Siena è partita da questi ambiti per rappresentarne le potenzialità e le esigenze espresse. Il fabbisogno generale che esprime il territorio nella sua unità è di rafforzamento dell'esistente dal punto di vista della sua fruibilità e redditività; il potenziale ancora inespresso di ciascun ambito tra i 6 sopra ricordati, sebbene tra gli stessi persistano differenze e caratteri specifici, fa riferimento ad alcuni punti di forza comprovati dall'analisi del contesto e in particolare:

- La presenza di un patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale, paesaggistico di elevato valore, riconosciuto sia all'interno che all'esterno dello stesso territorio;
- La presenza di imprese, operatori e portatori di interessi collettivi (es. tessuto associativo) predisposti a sperimentare nuove strade, così come nel passato è stato prima per il settore viticolo, poi per quello dell'allevamento e a seguire per tutti i prodotti che oggi rappresentano l'eccellenza senese (IGP panforte, miele, tartufo, IGP castagna) fino ai nuovi prodotti che si affacciano oggi sui mercati nazionali e internazionali (birra, prodotti derivanti dalla lavorazione di erbe spontanee, prodotti di bellezza e benessere).

Alcuni di questi settori soffrono della mancanza di adeguata professionalità per la promozione dei singoli prodotti e dell'eccessiva frammentazione nei processi di innovazione; mentre per altri la necessità più urgente è quella di essere accompagnati in nuove sperimentazioni (es. l'ottenimento del presidio) o in ulteriori specializzazioni (es. ristoranti biologici, biodinamici e vegan). Per quanto riguarda il patrimonio invece la preoccupazione dell'istituzione è diventata quella della fruizione e gestione del patrimonio: dopo una serie di interventi corposi negli ultimi venti anni che hanno premesso il recupero di gran parte del patrimonio immobiliare di pregio, oggi si rischia, a causa del drastico taglio dei trasferimenti, di non essere in grado di assicurarne la completa fruizione. A questo si aggiunge la difficoltà a favorire una evoluzione necessaria dell'offerta turistica e culturale del territorio; gli enti hanno manifestato con forza la necessità di mantenere intatta, ad esempio, la rete viaria delle strade di campagna, intese da tutti come patrimonio culturale di queste terre, tratto caratterizzante di quel paesaggio umano e rurale vera attrazione per i turisti. Lo stesso vale ad esempio per le vie religiose: completati il recupero e la messa in sicurezza della via Francigena ora i Comuni si interrogano (e di conseguenza anche gli operatori) su quali ulteriori servizi attivare intorno alla strada (strutture recettive a basso costo, vendita prodotti, collegamenti con altre vie come ad esempio la Romea, creazione di nuovi percorsi

con anche i nuovi sistemi multimediali). Inoltre un uso più intelligente e diffuso delle ICT potrebbe offrire anche nuove forme di commercializzazione legate all'e-commerce e alla promozione sull'web e consentirebbe di utilizzare a pieno le disponibilità infrastrutturali del territorio, per buona parte coperto dalla banda larga. Nell'ambito dell'innovazione la strategia mira anche ad utilizzare al meglio gli open data, potenziando i data center pubblici contenenti strati informativi e dati geo-referenziati utili per un uso turistico e di migliore fruizione del territorio. Il turismo attuale, quale sistema integrato come descritto e in questa area della Toscana ha bisogno non più di cartellonistica (già presente nelle programmazioni precedenti) ma di sistemi nuovi e attuali, al passo con l'attitudine multimediale del turista post moderno e alla luce delle mutazioni causate dall'emergenza sanitaria descritte in precedenza. Oggi questo territorio sente la necessità di ampliare ma soprattutto di differenziare la sua offerta turistica e culturale e sperimentare nuove frontiere: non più solo sentieri di trekking ma percorsi salute, nordic walking, piste ciclabili, musei multimediali e ecomusei, cantine storiche, terme e benessere, holiday working.

Quindi la cooperazione tra attori locali, la multifunzionalità delle imprese e la diversificazione dell'offerta turistica e culturale sono gli elementi di integrazione tra i 2 ambiti caratterizzanti la strategia: valorizzazione beni culturali e patrimonio, turismo responsabile.

Gli obiettivi

1. Valorizzazione beni culturali e patrimonio: potenziare e migliorare la fruibilità del patrimonio materiale e immateriale.

Il turismo responsabile (ed oggi anche turismo sicuro) si basa sulla valorizzazione del patrimonio paesaggistico, culturale, architettonico, naturalistico, manifatturiero e agroalimentare. Tutti gli aspetti insieme concorrono a formare il valore territoriale da rendere pienamente fruibili e accessibile e a rafforzarlo ulteriormente. Potenziare gli asset strategici, in particolare il patrimonio di pregio e i beni culturali presenti nel senese, rappresenta un aspetto irrinunciabile per favorire la qualificazione dell'offerta complessiva.

L'obiettivo è quello di affermare un modello di sviluppo territoriale fondato sulla valorizzazione sostenibile e responsabile del patrimonio locale. A tale riguardo è fondamentale distinguere e correggere le pratiche di sfruttamento turistici intensivo collegate ad un turismo che negli ultimi anni si caratterizza come "di massa" (San Gimignano, Pienza, Montepulciano, Montalcino, Chianti) da quelle di tipo estensivo tipiche di formule più

lente ma ancora non pienamente sostenibili in termini numerici (Amiata, Farma Merse, Crete). Il territorio per continuare ad essere competitivo ma non smarrire la sua identità e vocazione deve essere in grado di proporre un'offerta turistica elevata su base sistemica giungendo a forme di fruizione integrata che guidi il visitatore a vivere un'esperienza profonda e articolata.

Tratto di raccordo tra gli obiettivi deve essere il miglioramento delle capacità materiali e immateriali delle imprese locali, operatori economici, portatori di interessi collettivi nel rispondere alla crescente domanda di prodotti di qualità e di saperi.

Gli ambiti di interesse proposti sono i seguenti:

- a) valorizzazione beni culturali e patrimonio;
- b) turismo sostenibile;
- c) riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- d) accesso ai servizi pubblici essenziali;

e rappresentano le priorità strategiche proposte per questo territorio. Un piano questo coerente rispetto ai fabbisogni espressi anche alla luce della situazione attuale, in grado di mettere in moto le risorse del territorio, gli attori sociali, economici e istituzionali, le conoscenze e le risorse per offrire una risposta complessiva che crei vere opportunità.

5.1 OBIETTIVI EMERSI A SEGUITO DELLA PANDEMIA

L'emergenza pandemica ha portato notevoli difficoltà in tutti gli ambiti rafforzate anche da una crescente sensazione di paura per il futuro anche a breve termine.

Tuttavia è possibile cogliere degli aspetti positivi che si sono verificati nelle aree marginali e spopolate. In particolare, in quei piccoli borghi dove il tempo sembra sospeso, con centri vuoti e silenziosi che rappresentano una situazione abituale e non eccezionale a prescindere da situazioni di lockdown, gran parte della popolazione si è ritrovata in una situazione di continuità rispetto alle città sovraffollate che hanno incontrato difficoltà anche a gestire le azioni quotidiane.

Almeno per i primi mesi di pandemia, numerosi sono stati i territori Covid free, con conseguente minore probabilità di contrarre il virus, essendo luoghi meno affollati.

Con il trascorrere dei mesi però, anche nelle nostre aree marginali, si sono amplificate le carenze strutturali storiche che hanno incrementato le difficoltà e peggiorato la qualità della vita, visto anche l'estendersi dei contagi e delle situazioni di quarantena.

Ed è proprio su queste carenze che le azioni specifiche possono intervenire, limitando i danni ed intervenendo attraverso strumenti dedicati.

L'occasione per le aree interne è quella di favorire il trasferimento di popolazione da aree difficilmente vivibili, mettendo a disposizione il suo patrimonio umano, immobiliare, agro-alimentare e culturale ma colmando contemporaneamente lo storico gap infrastrutturale.

Gli obiettivi specifici, che si integrano con quelli già rilevati nell'analisi originaria, possono così riassumersi:

- ✓ Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia, quali asili nido, dopo-scuola e ludoteche ed agli anziani;
- ✓ Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza per favorire la creazione e la diffusione territoriale di situazioni aggreganti soprattutto con i giovani;
- ✓ Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità (mercati contadini e di filiera) anche digitali attraverso portali di produttori locali, con una prospettiva di sostenibilità economica ed ambientale;
- ✓ Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde grazie all'ideazione di processi cooperativi pubblico-privato;
- ✓ Rafforzare la promozione delle produzioni locali anche attraverso l'utilizzo di packaging non impattanti ed il mancato utilizzo di conservanti e fertilizzanti chimici;
- ✓ Migliorare le infrastrutture di prossimità con l'obiettivo di collegare i territori delle aree interne con i centri sede di servizi;
- ✓ Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce, per favorire opportunità di lavoro remoto, didattica a distanza, acquisizione di beni e servizi e l'accesso a servizi
- ✓ Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale e la messa a disposizione on line
- ✓ Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e dei cammini

Indicatori

Di seguito sono indicati i target misurabili per le realizzazioni e i risultati

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nelle seguenti tabelle.

| TEMI CATALIZZATORI I | Misura/sottomisura/operazione e attivata/e | OBIETTIVI | TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI | Reg CE 808/14 Indicatore di obiettivo | RISULTATO | Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto |
|-----------------------------------|---|---|--|---------------------------------------|---|--------------------------------------|
| <u>Turismo sostenibile</u> | 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli | | <ul style="list-style-type: none"> - Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dai prodotti "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani - Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione in particolare modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi | T21 T22 T23 | N. 62 imprese finanziate N.1 progetti di comunità | O1 O2 O3 O4 |
| | 7.5. Infrastrutture turistiche | Promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive e delle infrastrutture turistiche | <ul style="list-style-type: none"> - Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato. - Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori - Promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.) | T21 T22 T23 | N.1 progetti di comunità n. 18 progetti finanziati | O1 O2 O3 O4 |
| | 7.6.1. Rinnovamento dei villaggi | Riqualificazione del territorio rurale per il miglioramento della | <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la capacità dell'istituzione di prendersi cura del patrimonio al fine di favorire l'integrazione tra settore pubblico e privato | | N. 13 progetti rinnovamento o villaggi | |

| | | | | | | |
|---|--|---|---|-----------------------------------|---|--|
| <p><u>Valorizzazione beni culturali e patrimonio</u></p> | <p>7.6.2 - Riqualficazione e valorizzazione del patrimonio culturale</p> | <p>qualità della vita delle popolazioni locali e all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Allargamento dell'offerta culturale collegata sia al recupero e al mantenimento del patrimonio materiale sia come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso. - Recupero delle aree non ancora valorizzate per la fruizione, anche ambientale. | <p>T21 T22 T23</p> | <p>N. 10 progetti riqualificazione e valorizzazione e patrimonio culturale N. 1 progetti riqualificazione e valorizzazione e patrimonio ambientale N.1 progetti di comunità</p> | <p>O1 O2 O3 O4 O13 O15</p> |
| <p><u>Accesso ai servizi pubblici essenziali</u></p> | <p>19.2 Progetti di Comunità</p> | <p>Sostenere quei settori fortemente colpiti dalle scelte effettuate per il contenimento della pandemia.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. - Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde - Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale - Rafforzare i servizi collettivi - Migliorare le infrastrutture di prossimità - Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità, anche digitali. - Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e l'utilizzo del patrimonio verde. - Attuare politiche di innovazione digitale - Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde | <p>T2 T21 T22 T23</p> | <p>N.1 progetti di comunità</p> | <p>O1 O2 O3 O4 O15 O13</p> |

| | | | | | | |
|---|--|--|--|-------------------|--|------------------------------------|
| <u>Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità</u> | 7.4.2. Servizi commerciali | Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale | <ul style="list-style-type: none"> - favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo - favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile) | T21 T22 T23 | N. 12 progetti servizi commerciali N.1 progetti di comunità | O1 O2 O3 O4 O13 O15 |
| <u>Misura 19 – Sostegno allo sviluppo locale LEADER</u> | 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale | Misura 7.6.2. Riqualificazione patrimonio <hr/> Misura 7.5. Infrastrutture turistiche | <ul style="list-style-type: none"> - mantenere e riqualificare l'offerta culturale del territorio - favorire la creazione o il mantenimento di servizi a supporto del tessuto economico e della collettività | T21 T22 T23 | N. 1 progetti cooperazione | O1 O2 O3 O4 O13 O15 |

Indicatori Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"

| Ambiti tematici | Indicatori di obiettivo (Reg. 808/2014) | | Misura/Sottomisura/Operazione | Indicatori di prodotto (Reg. 808/2014) | | Indicatori di risultato specifici della Strategia* | |
|---|--|-----------------|--|---|---|--|-------------|
| | Descrizione | Unità di misura | | attivata/e | Descrizione | Unità di misura | Descrizione |
| 1. Turismo sostenibile | T2 -Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione (gruppi, reti/poli, progetti pilota) | n. | Azione specifica LEADER "Progetti di rigenerazione delle Comunità" | O1- Spesa pubblica totale | Importo | n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno alla creazione di partenariati locali (azione A.1) | n. |
| | | | | | | n. di incontri di animazione svolti dal GAL a livello locale per il sostegno dei progetti di comunità selezionati (Azione A.2) | n. |
| 2. Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali | T21 - Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale | % | | O2 -Investimenti totali | Importo | n. di imprese (agricole e dei settori artigianato, turismo, commercio) partecipanti ai progetti di comunità (Azione B) | n. |
| | | | | | | n. di soggetti privati diversi dalle imprese del settore agricoltura, artigianato, commercio turismo partecipanti ai progetti di comunità (Azione B) | n. |
| | | | | O3- Numero di azioni/operazioni sovvenzionate | n. | n. di soggetti del terzo settore partecipanti ai progetti di comunità (Azione B) | n. |
| | | | | O4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno | n. | n. di istituti scolastici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B) | n. |
| | T23- Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati | n. | O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto una consulenza | n. | n. di enti pubblici partecipanti ai progetti di comunità (Azione B) | n. | |
| | | | | | n. di nuove imprese costituite nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B) | n. | |
| | | | | | n. di prodotti tipici coinvolti nei progetti di comunità (Azione B) | n. | |
| | | | | | n. di servizi o beni culturali coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B) | n. | |
| | | | | | n. di servizi o offerte turistiche coinvolti o attivati nei progetti di comunità (Azione B) | n. | |

| | | | | | | | | |
|---|--|---|--|--|--|--|--|----|
| 3. Diversificazione dell'ambiente economico rurale al fine di creare nuovi posti di lavoro | | | | | | n. di nuovi servizi sociali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (azione B) | n. | |
| | | | | | | n. di beni pubblici o privati non utilizzati coinvolti nei progetti di comunità (azione B) | n. | |
| | T-22 percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi, infrastrutture | % | | | O15- Popolazione che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (TI o altro) | n. | n. di servizi digitali attivati nell'ambito dei progetti di comunità (Azione B) | n. |
| | | | | | | | n. di aree protette o soggetti attivi nella protezione dell'ambiente o nella promozione delle politiche ambientali coinvolti nei progetti di comunità (azione B) | n. |
| | | | | | | | | |

6 STRATEGIE

(VEDI ALLEGATO A1 – Elenco misure)

Gli obiettivi originariamente individuati sono stati sviluppati attraverso l'attivazione di n. 5 misure ricomprese all'interno di n. 3 tematismi previsti dal PSR: VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO - TURISMO SOSTENIBILE - RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'. Rispetto alle possibilità offerte dallo stesso Programma di sviluppo Rurale la scelta delle misure attivate si è basata sul collegamento tra i fabbisogni identificati e le progettualità strategiche raccolte nel corso della fase di ascolto, concertazione, animazione del territorio.

La Misura **4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli** ha rappresentato il perno della strategia contribuendo a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- ammodernare le strutture e le dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese di trasformazione e commercializzazione sul mercato allo scopo di sostenere le filiere produttive per l'integrazione tra i vari settori (agricoltura, turismo, artigianato, commercializzazione, promozione prodotti di qualità).

Una Misura questa connessa direttamente con gli obiettivi specifici individuati dal tematismo "Turismo sostenibile": l'obiettivo principale è quello di promuovere un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile, integrare e accorciare le filiere locali e migliorare le capacità delle singole imprese nel rispondere alla crescente domanda legata all'offerta turistica (prodotti tipici, di alta qualità, espressione del territorio).

Già la Regione Toscana, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020, ha finanziato attraverso il bando relativo ai "Progetti Integrati di Filiera (PIF) ben 16 progetti nel territorio del Gal Leader Siena, prevedendo anche l'attuazione della misura 4.2.

I settori finanziati però sono, per la maggior parte, quello olivicolo, vitivinicolo e cerealicolo.

La scelta della misura 4.2 da parte del Gal Siena, invece, tende ad incrementare gli investimenti nei settori meno sviluppati e conosciuti come l'apistica, le piccole colture industriali ed i prodotti del bosco.

L'altro obiettivo è quello espresso dalle misure *7.6.1. Rinnovamento villaggi* e *7.6.2. Riquilificazione patrimonio*: ampliamento dell'offerta culturale e turistica collegata al patrimonio materiale come contenitore prestigioso di attività che concorrono ad elevare l'offerta complessiva del territorio nel suo complesso.

Scendendo nel dettaglio degli interventi nell'ambito del tematismo VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO si è deciso di attivare le seguenti misure:

7.6.1 Sviluppo e rinnovamento dei villaggi

Questo ambito rappresenta per il GAL una novità perché non attivato nelle precedenti programmazioni.

Gli investimenti finanziabili con la sottomisura sono:

- a. Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b. Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podere e interpodere e relativo corredo vegetazionale);
- c. Riquilificazione di piccoli centri rurali caratterizzati dalla diffusa presenza di degrado attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d. Creazione, recupero e riquilificazione di spazi pubblici e di aggregazione.

7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

In particolare la Misura 7.6.2 rappresenta in qualche modo l'ambito che il GAL, in tutte le precedenti programmazioni, ha privilegiato essendo il territorio fortemente interessato da emergenza architettoniche di altissimo livello (basti ricordare ancora una volta i 4 siti Unesco della Provincia di Siena).

Con l'attivazione di questo tematismo il GAL intende realizzare tutte le tipologie di intervento previste:

- a) Riquilificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali ai margini dei nuclei insediati;
- b) Tutela degli elementi dell'infrastruttura rurale storica;

- c) Riqualificazione di piccoli centri rurali attraverso la creazione e il miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione e il recupero del patrimonio edilizio esistente per servizi e attrezzature collettive;
- d) Creazione, recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione.
- e) Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico;
- f) Conservazione del patrimonio immateriale.

In questa ottica importanza strategica è affidata alla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.6.2.

Per quanto riguarda invece il tematismo TURISMO SOSTENIBILE le Misure attivabili sono le seguenti:

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistiche e infrastrutture turistiche di piccola scala

La Misura 7.5 permette di realizzare obiettivi specifici riguardante il turismo responsabile e in collegamento con la misura 4.2 dare ad esso un supporto attraverso il potenziamento delle filiere e dei sistemi produttivi locali: cercando di

- Destagionalizzare i movimenti turistici nelle aree forti promuovendo uno sviluppo diversificato;
- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori;
- Promuovere un'offerta turistica integrata e diffusa, di qualità e sostenibile.

Con questa Misura si intende realizzare i seguenti obiettivi specifici:

- a) potenziamento punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000);
- c) Segnaletica turistica e agrituristica, ripari e infrastrutture di sicurezza;
- d) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale;
- e) sviluppare servizi telematici multimediali innovativi a servizio del turista:

Anche in questo caso si punta l'attenzione sulla misura 16 "Cooperazione" grazie alla quale saranno sostenuti approcci strettamente funzionali alle azioni previste per la Misura 7.5.1 come descritti nel paragrafo 6.6.

L'ultimo tematismo scelto RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA' attiva una sola Misura:

7.4.2 Servizi Commerciali in aree rurali

La misura intende rispondere ai fabbisogni che interessano il miglioramento del potenziale di sviluppo delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione nelle zone rurali. Essa può finanziare i seguenti interventi:

- a) Realizzazione - adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani del Commercio comunali;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" formalmente costituiti;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
- f) Parcheggi a servizio di aree fieristiche, mercatali o CCN;
- g) Servizi igienici pubblici in ambito urbano e in aree mercatali e fieristiche;
- h) Creazione di farmer market.

Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"

L'azione nasce per far fronte alla crisi sociale ed economica attuale, al fine di sostenere l'economia rurale cercando di limitare gli effetti conseguenti le azioni intraprese per gestione dell'emergenza Covid-19.

Attraverso l'attivazione dell'Azione si intendono perseguire i seguenti obiettivi:

- a) Rafforzare i servizi collettivi, soprattutto quelli alla famiglia, quali asili nido, doposcuola e ludoteche ed agli anziani;
- b) Riscoprire il senso di comunità ed appartenenza per favorire la creazione e la diffusione territoriale di situazioni aggreganti soprattutto con i giovani;
- c) Potenziare le reti di distribuzione alimentare di prossimità (mercati contadini e di filiera) anche digitali attraverso portali di produttori locali, con una prospettiva di sostenibilità economica ed ambientale;
- d) Rafforzare la sostenibilità e l'utilizzo del patrimonio verde grazie all'ideazione di processi cooperativi pubblico-privato;
- e) Rafforzare la promozione delle produzioni locali anche attraverso l'utilizzo di packaging non impattanti ed il mancato utilizzo di conservanti e fertilizzanti chimici;
- f) Migliorare le infrastrutture di prossimità con l'obiettivo di collegare i territori delle aree interne con i centri sede di servizi;
- g) Attuare politiche di innovazione digitale con opportunità di connessione ultraveloce, per favorire opportunità di lavoro remoto, didattica a distanza, acquisizione di beni e servizi e l'accesso a servizi
- h) Favorire la digitalizzazione del patrimonio culturale e la messa a disposizione on line
- i) Rafforzare e promuovere il turismo slow, di prossimità e dei cammini

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

Le schede di Misura sono allegate alla Strategia (Allegati A1 e A2).

In questo paragrafo si elencano le Misure che il Gal Leader Siena ha adottato per la propria Strategia:

- 4.2 – Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli;
- 7.4.2 – Servizi commerciali in aree rurali;
- 7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala;
- 7.6.1 – Sviluppo e rinnovamento villaggi;
- 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale.
- Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità.

6.2 Misura 19.4

Nel business plan che segue vengono riportate le varie voci di costo che il Gal sosterrà per le attività che concorrono alla Misura 19.4, sostegno per le spese di gestione e animazione. Il calcolo è stato effettuato sulla base dei bilanci della società degli ultimi anni e delle rendicontazioni dei costi gestionali dell'ultima programmazione, la Misura 431 del PSR 2007-2013.

Inoltre si è tenuto conto del rispetto del parametro minimo (30%) per le spese di animazione ed acquisizione di competenze come previsto dalle Disposizioni generali per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale Leader" del PSR 2014-2020.

L'importo complessivo delle risorse della Misura è calcolato sulla base delle indicazioni del punto 5 "dotazione finanziaria" prevista nelle Disposizioni generali.

Il Gal, per esercitare la sua attività, è ospitato, con contratto di comodato gratuito, in un immobile del Comune di Abbadia San Salvatore con il pagamento, a proprio carico, delle utenze relative al riscaldamento, elettricità, utenze telefoniche: avrà anche uno sportello territoriale presso il Comune di Monteroni d'Arbia (SI), una collocazione più centrale per il territorio di competenza.

La sua struttura, ormai consolidata dall'esperienza professionale di tre Programmazioni Comunitarie (I.C. Leader II, I.C. Leader Plus, PSR 2007-2013), sarà composta da quattro soggetti:

Due dipendenti della Società, il Responsabile Tecnico Amministrativo e l'Addetta alla Segreteria e due Consulenti (con rapporto professionale con partita IVA), che svolgeranno l'attività di animazione del territorio e nel cui contratto è inserito l'impegno a coprire l'intero territorio di pertinenza del Gal.

Non sono previsti nei costi gestionali importi a copertura del piano di formazione poiché si intende partecipare a tutti i corsi professionali programmati riguardanti l'aggiornamento delle figure presenti nel Gal (es. corsi ARTEA o Regione Toscana).

Per ulteriori specifiche fare riferimento allo statuto e atto costitutivo della società (allegato 7).

GAL Leader Siena 2016-2022

| | 2016 ¹ | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 ² | TOTALE |
|---|-------------------|------------|------------|------------|------------|------------|-------------------|-------------------------|
| SEDE: utenze (energia elettrica, gas, telefono), pulizie, materiali di consumo | 3.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | 8.000,00 | 2.548,00 | 45.548,00 |
| COSTI SOCIETARI: Polizza FD. e altri | 1.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | 2.000,00 | 3.000,00 | 3.000,00 | 2.000,00 | 18.000,00 |
| RIMBORSI | 2.500,00 | 6.500,00 | 6.500,00 | 7.000,00 | 6.500,00 | 6.500,00 | 1.500,00 | 36.500,00 |
| Responsabile Tecnico Amministrativo³ | 25.108,00 | 60.260,00 | 60.260,00 | 60.000,00 | 60.260,00 | 60.260,00 | 15.064,00 | 341.472,00 |
| SEGRETERIA⁴ | 9.500,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 27.000,00 | 30.000,00 | 30.000,00 | 7.000,00 | 166.500,00 |
| ANIMATRICI (N. 2) ⁵ | 20.000,00 | 48.500,00 | 48.500,00 | 46.000,00 | 48.500,00 | 48.500,00 | 16.500,00 | 279.000,00 |
| CONSULENZA AMMIN. E FISCALE⁶ | 4.000,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 9.000,00 | 8.500,00 | 8.500,00 | 3.500,00 | 50.000,00 |
| CONSULENZE (Collaudo e rend, legali) | 0,00 | 0,00 | 1.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 4.000,00 | 1.000,00 | 14.000,00 |
| TOTALE | 65.108,00 | 164.760,00 | 165.760,00 | 168.760,00 | 168.760,00 | 168.760,00 | 49.112,00 | 951.020,00 ⁷ |

6.3 Carattere integrato della strategia

La strategia del Gal Leader Siena è nata dall'analisi dei fabbisogni evidenziati dall'analisi SWOT, proposta poi agli attori dell'economia locale ed agli stakeholder anche istituzionali.

Da ciò deriva la sua coerenza interna scaturita dalla scelta di pochi temi catalizzatori ma che "coprissero" la gamma delle esigenze emerse dall'analisi di contesto.

Per quanto riguarda la scelta delle azioni attivate nell'ambito delle imprese private, la strategia attuale risulta molto diversa rispetto alla programmazione precedente, dove erano state favorite le micro-imprese del settore extra-agricolo.

¹ L'annualità 2016 è calcolata per i costi del secondo semestre, quelli del primo semestre saranno coperti con le spese propedeutiche della Misura 19.1.

² L'annualità 2022 è prevista fino al 30.09.2022

³ R.T.A. sarà dipendente della società quadro aziendali, con contratto full-time, nel rispetto del parametro previsto nelle "Disposizioni Generali..."

⁴ L'incarico sarà svolto da una dipendente della società con contratto part-time

⁵ Le due animatrici avranno un rapporto di consulenza professionale con partita IVA

⁶ La consulenza amministrativa, fiscale e del lavoro sarà svolta, come già nella I.C. L II e L+ e PSR 2007-2013, da uno Studio Commerciale esterno.

⁷ Le spese non rendicontabili (interessi passivi, polizze R.C., TFR dipendenti ed altre) saranno coperte da un versamento annuale pari ad Euro 30.000,00 (Euro 1.000,00 per ogni socio pubblico), come compartecipazione ai costi gestionali.

Rispetto agli anni precedenti la situazione produttiva dell'area è peggiorata in particolar modo nell'area Amiata, tanto da farla rientrare nelle aree di crisi "tutelate" dalla Regione Toscana, portando all'attivazione di strumenti di sostegno regionale che meglio potranno incentivare la ripresa occupazionale del territorio.

Anche l'animazione svolta non ha portato a risultati soddisfacenti. La risposta da parte del settore extra-agricolo è stata quasi inesistente, probabilmente a causa della mancanza di capacità di accesso al credito o autofinanziamento, così da far risultare vana qualsiasi prospettiva di investimento.

È proprio per questi motivi che è stata scelta la strada di incentivare gli imprenditori agricoli e le aziende trasformatrici di prodotti agricoli, intorno ai quali c'è un grosso interesse, soprattutto per quanto riguarda le colture minori e/o di nicchia.

Anche la scelta dell'importo da destinare alla misura 4.2 (pari a 2.500.000 di euro) ha voluto far capire l'importanza della scelta ed il recepimento delle richieste ricevute non solo in sede di animazione con soggetti privati ma anche nei colloqui informali con gli amministratori sempre più attenti alle richieste del territorio.

La scelta iniziale di tenere fuori le medie imprese dall'accesso alla misura è stata rivista dopo aver conosciuto bene le imprese presenti nel territorio. Oltre a piccoli imprenditori agricoli (solitamente giovani ed alla prima esperienza) che trattano colture minori e meno diffuse, sono presenti una serie di imprese, spesso artigiane, più grandi che si occupano della trasformazione come i caseifici.

La scelta di incidere sulle capacità produttive di queste imprese più grandi potrebbe avere ricadute su tutti gli allevatori conferenti ed incrementare le capacità occupazionali e reddituali dell'area.

In particolare, il tematismo del Turismo Sostenibile risponde alle esigenze riportate da gran parte dei territori, sia quelli interessati dal turismo di massa, che cercano strumenti per la riduzione dell'impatto turistico, non adeguato all'offerta, sia per le zone ancora in via di espansione.

Il rafforzamento del legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli tipici del territorio come vino ed olio ma anche di quelli emergenti come castagne, erbe aromatiche, prodotti da forno ecc. risponde all'esigenza di sostenibilità anche ambientale, della conservazione dei territori e della diversificazione dei redditi agricoli.

La progettazione della filiera territoriale permette anche di intervenire su altri settori, che rappresentano altrettanti tematismi come la valorizzazione dei beni culturali e la

riqualificazione urbana. La possibilità di intervenire sui “*beni pubblici locali*” infatti, permetterà di eliminare barriere, allestire spazi e creare servizi che spesso le singole aziende non possono realizzare ma che faciliteranno l’insediamento e la permanenza degli operatori e di conseguenza della popolazione residente.

Sotto questo punto di vista la programmazione nell’ambito dell’incentivazione dei soggetti pubblici è fortemente coerente con la programmazione precedente. Non sono state attivate alcune misure che già nella precedente programmazione hanno evidenziato limiti e problematiche nella capacità di progettazione e successiva sostenibilità degli Enti ma è stata inserita una misura che permetterà di intervenire anche su beni importanti ma fuori dalla normativa sui beni culturali.

La strategia di sviluppo locale deve essere necessariamente inserita nel contesto della programmazione locale in materia di sviluppo economico e territoriale. Nel 2014 la Provincia di Siena ha elaborato il Piano Strategico di Sviluppo “Terre di Siena 2020” con l’obiettivo di perseguire una strategia di lungo periodo per il rilancio, il riassetto e lo sviluppo del territorio. Tra gli altri il Piano individua alcuni asset prioritari dello sviluppo economico territoriale come:

- Il Turismo e la Brand Identity delle Terre di Siena: obiettivo delle azioni mosse dal piano è quello di fronteggiare le emergenze che mettono a rischio il posizionamento turistico della provincia come il deterioramento dell’immagine a causa di utilizzi troppo commerciali, la presenza di aree ancora non pienamente fruibili ed altre troppo sfruttate.
Da qui la necessità di individuare politiche innovative, come le azioni Leader, integrate e coese, che permettano una programmazione unitaria e sostenibile delle azioni territoriali.
- Il distretto rurale e agroalimentare: il modello di sviluppo rurale adottato fino ad oggi ha permesso di salvaguardare i livelli di popolazione delle campagne. La crescita delle produzioni di qualità e delle attività agrituristiche confermano la bontà di un modello di sviluppo basato sulla qualità e la cura del paesaggio.
- Il settore manifatturiero: anche questo settore economico può trarre forza e vantaggio competitivo dallo sviluppo rurale. In particolar modo la profonda interrelazione tra

agricoltura, artigianato e commercio, rappresenta la chiave di volta per garantire l'espansione sostenibile del sistema locale.

- Il distretto culturale: il piano strategico individua come obiettivi la qualificazione dell'offerta attraverso il potenziamento delle reti e delle infrastrutture ma anche grazie all'imprenditorialità, alle azioni di tutela e conservazione dell'ente pubblico ed alla società civile.

In tutti questi obiettivi troviamo collegamenti integrati e coerenti con le politiche di sviluppo che saranno messe in atto dal Gal Siena allo scopo di realizzare progettazioni sostenibili e condivise sul territorio.

Nel 2014 è stata presentata la manifestazione di interesse per la candidatura quale "Area sperimentale per la realizzazione di un progetto di territorio nell'ambito della Strategia nazionale delle Aree interne".

La strategia riguarda un'area molto vasta che dalle Colline Metallifere, passando per la costa e per l'Amiata arriva fino alla Valdichiana.

Pur essendo il capofila l'Unione dei Comuni dell'Amiata Grossetana, ovvero non facente parte del territorio Gal Siena, per l'area hanno aderito 24 Amministrazioni Pubbliche e 7 Rappresentanti delle parti economiche e sociali

Le azioni previste all'interno della candidatura riguardano 4 azioni principali:

1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione;
2. Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole;
3. Qualificazione dei servizi di mobilità, trasporti e collegamenti virtuali, superamento del digital divide;
4. Tutela ed assetto del territorio.

Obiettivo di queste azioni è quella di porre in essere una serie di interventi infrastrutturali che portino ad una trasformazione del territorio interessato soprattutto dal punto di vista della viabilità e delle infrastrutture di reti.

Tutto ciò si integra perfettamente con le azioni previste dalla Strategia del Gal Siena, che interviene ad un livello successivo, cioè con azioni mirate non alle grandi infrastrutture ma alle piccole aziende ed ai comuni rurali e montani.

La progettazione del Gal, infatti, tende a migliorare la buona riuscita dell'altra, implementandola nel territorio di riferimento e mettendo in atto una serie di interventi trasversali e complementari.

Tra questi interventi trasversali e complementari si colloca l'attivazione dell'Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità".

L'Azione discende dalle esigenze nate a seguito del periodo emergenziale pandemico del 2020, ma può rappresentare il metodo di lavoro e di applicazione della strategia anche per la programmazione successiva.

Attraverso la realizzazione di processi complessi, infatti, è possibile rispondere a gran parte dei fabbisogni individuati nella strategia, attraverso l'attivazione di percorsi partecipati che prevedano il coinvolgimento di attori diversi ma con obiettivi comuni.

Il fine generale dell'Azione specifica, ovvero la produzione di beni e servizi altrimenti difficilmente disponibili, coinvolge tutti gli aspetti di criticità che caratterizzano le aree interne e marginali.

L'accompagnamento degli attori locali nell'attivazione dei partenariati locali, come previsto dalla sotto-azione A a regia diretta GAL, permette di rafforzare la programmazione dal basso ed il coinvolgimento di territori in difficoltà attraverso la partecipazione di progetti di tipo pubblico-privato che non sempre riescono ad emergere e a raggiungere gli obiettivi prefissati. La successiva realizzazione degli interventi previsti, attraverso la sotto-azione B, consentirà di passare dal "dire al fare" attraverso l'attivazione delle progettualità emerse.

Sarà così possibile rafforzare l'attuazione della SISL e porre le basi per la programmazione futura attraverso la creazione di progettualità condivise.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

La nuova strategia integrata di sviluppo locale cerca di superare i limiti che hanno caratterizzato la precedente programmazione e di mettere in valore gli elementi di successo intrapresi sul territorio senese.

In tale direzione la nuova strategia si muove verso un unico grande obiettivo che diviene il caposaldo e che si indentifica nella costruzione di un **sistema di sviluppo integrato tra filiere agricole e turismo sostenibile**. Un sistema nel quale la qualità e la sostenibilità divengono strutture portanti, elementi in grado di rispondere alle nuove esigenze del consumatore-turista; oggi infatti solo i territori in grado di mostrare un elevato livello di competitività intersettoriale e una spiccata propensione verso alti livelli di qualità e sostenibilità possono competere sul mercato.

Nella strategia di Sviluppo del GAL Leader Siena le componenti a impatto innovativo appaiono molteplici e del tutto inserite nei temi scelti: turismo sostenibile, produzioni di qualità e valorizzazione beni culturali e patrimonio. Se dovessimo indicare schematicamente le componenti di innovazione indicheremmo le seguenti:

- **STRUTTURA A RETE** ovvero sviluppo di sinergie e relazioni tra imprese, tra attori e tra settori in grado di generare economie di scala. Tale concetto viene valorizzato attraverso azioni congiunte quali: supporto alla creazione di filiere corte delle tipicità locali attualmente marginali ma dal grande valore aggiunto territoriale, azioni di promozione unitaria, azioni di valorizzazione dei grandi itinerari e dei luoghi di pregio.

- **DIVERSIFICAZIONE** ovvero implementazione e supporto allo sviluppo della multifunzionalità delle aziende in grado di aumentarne il valore e dall'altra di rispondere alle nuove esigenze del comparto turistico e ai nuovi requisiti di sostenibilità delle produzioni agricole. La multifunzionalità in azienda comporta lo sviluppo di nuove competenze, tra le quali attività di supporto al turismo (agriturismi, fattorie didattiche) e attività di supporto all'ambiente (agricoltura come presidio del territorio). L'azioni di multifunzionalità mirano così a integrare l'offerta delle strutture già esistenti con nuovi servizi legati all'ambiente e alla sostenibilità. Tale elemento permette di qualificare l'offerta turistica e di indirizzarla verso nuovi filoni di qualità, di far crescere i territori ad oggi marginali. L'attenzione qui viene data alle nuove imprese innovative che intendono dirigersi verso servizi diversificati e all'avanguardia.

- **CAMBIAMENTO** ovvero qualificazione delle produzioni agricole, agroalimentari ed artigianali locali. L'attenzione viene data alle imprese che si rinnovano e che forniscono servizi all'avanguardia per il territorio in grado di rispondere alle nuove esigenze di mercato.

L'attenzione alla qualità risulta un ulteriore elemento innovativo e centrale dell'intera strategia, elemento che si riflette in tutti i campi d'azione appena esposti: qualità di prodotto, qualità di processo, qualità nel sistema relazionale, qualità nell'offerta, etc. Una qualità che aiuta a qualificare il territorio, a favorire il suo cambiamento e indirizzarlo verso nuovi parametri di competitività.

La strategia assume valenza innovativa in quanto non agisce né sul nuovo né su elementi già fortemente strutturati e quindi difficilmente flessibili ma sull'esistente e su strutture ancora deboli rimettendo così in valore le reti locali e le potenzialità dell'area fortemente

radicate al territorio e in grado di creare valore aggiunto multidirezionale a supporto dello sviluppo locale.

Le caratteristiche innovative delle azioni promosse

Si riportano di seguito gli elementi innovativi delle azioni promosse, introducendo la tipologia di innovazione e la percentuale di risorse da investire:

1- Misura 4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipo di innovazione: di processo e prodotto;

Elementi di innovazione: supporto all'innovazione nelle filiere minori, potenzialmente forti e qualificanti per il territorio; aiuti ad imprese di piccola dimensione che difficilmente trovano accesso ad altre fonti finanziarie.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 4.2.

2- Misura 7.6.1. Rinnovamento villaggi

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.1.

3 – Misura 7.6.2 Riqualificazione patrimonio

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione: supporto per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente;

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 5% dei fondi destinati alla misura 7.6.2

4 – Misura 7.5 Infrastrutture turistiche

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala; fornitura di un servizi di marketing e promozione innovativi in grado di promuovere il territorio nella sua interezza e mediante canali di comunicazione innovativi.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 30% dei fondi destinati alla misura 7.5

7.4.2 Servizi commerciali

Tipo di innovazione: di prodotto, di servizio;

Elemento di innovazione sostegno a investimenti per qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali; piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche; acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni per favorire l'accesso ai servizi comunali, creazione di farmer market.

Percentuale di finanziamento destinato all'innovazione: fino al 10% dei fondi destinati alla misura 7.4.2

Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità"

L'utilizzo di processi complessi messi in atto da più attori, già presente e fondamentale nel mondo Leader, rappresenta la tipica innovazione "dal basso" delle comunità locali con lo scopo di sostenere questa forma di collaborazione, assicurandone la sostenibilità economica e temporale. Soggetti diversi con un obiettivo comune e riconosciuto che mettono insieme le loro competenze per dare forma a prodotti o servizi non presenti o difficilmente reperibili. In questo caso, il tipo di innovazione che caratterizza questi processi associativi, scaturisce più dal contesto territoriale che dal prodotto da distribuire o dal servizio da erogare ed è proprio per questo che si colloca trasversalmente rispetto a tutte le misure attivate.

6.5 Animazione

Il GAL LEADER SIENA nella programmazione 2014-2020 attuerà i seguenti metodi per il coinvolgimento degli attori locali nella strategia di sviluppo locale.

1) **Creazione della "rete"**: riunione dei principali responsabili politici, professionali, economici ed associativi della zona nonché le personalità locali ed i rappresentanti dei diversi gruppi socio-professionali. Le attività che possono essere svolte sono molteplici. Conferenze, gruppi di lavoro, riunioni periodiche, ma anche la promozione di incontri informali che consentano di scambiare opinioni in merito ai principali problemi economici e sociali della zona, di discutere strategie di sviluppo da adottare. Questo obiettivo è stato perseguito nei seguenti modi:

1.1) Le riunioni pubbliche

Le riunioni pubbliche costituiscono uno strumento tradizionale ed estremamente utile per divulgare le informazioni in merito ad un progetto, offrendo contemporaneamente il quadro per una discussione aperta all'intera collettività. Esse si rivelano più efficaci nella fase iniziale di sensibilizzazione o al momento della discussione delle proposte. In questa fase il GAL ha effettuato una serie di incontri secondo le modalità definite nel successivo paragrafo 6.5.

1.2) I media e la comunicazione

Per comunicare informazioni di qualsiasi natura - informazioni tecniche, risorse disponibili, idee e argomentazioni, proposte di azioni, calendari, ecc. - i mezzi a disposizione sono numerosi. Le possibilità offerte dalle telecomunicazioni suscitano spesso un notevole entusiasmo. Effettivamente i media ed i sistemi di telecomunicazione si rivelano idonei a garantire lo scambio di informazioni; gli esperti sul campo, in altre parole i rappresentanti dei diversi gruppi sociali, saranno tanto più ricettivi ai messaggi del "gruppo di azione locale" (GAL) se potranno esprimersi a loro volta ed essere valorizzati anche mediante i media. Per il dettaglio si rimanda al § 10.

2. **Sviluppo delle competenze e del capitale umano:** Un approccio che permetta di intervenire strategicamente sullo sviluppo delle competenze, a livello di Imprese, Istituzioni, società civile.

2.1) imprese

Per elaborare una strategia che comprenda e includa le istanze del mondo imprenditoriale e istituzioni occorre mettere in campo alcuni processi minimi:

- Agevolare gli investimenti in nuove tecnologie da parte degli imprenditori,

- Rafforzare il confronto pubblico/privato
- Garantire che lo sviluppo delle competenze sia parte integrante delle politiche di sviluppo economico locale

2.2) istituzioni

- Indurre un'organizzazione del lavoro meno gerarchica e più orientata al lavoro in gruppi interdisciplinari Acquisire tecniche di project management nella gestione delle attività finanziate con fondi comunitari
- Rafforzare nelle amministrazioni locali la consapevolezza e la capacità di essere soggetti attivi nel disegno e nell'implementazione delle politiche di sviluppo
- Introdurre una reale cultura della valutazione delle strategie, dei programmi e dei progetti favorendo la visione di lungo periodo e non limitata alle opportunità/vincoli del bilancio annuale o programma di mandato.

2.3) comunità locale

- Rafforzare le conoscenze nelle rappresentanze della società civile al fine di diventare soggetti attivi e consapevoli dei processi legati alle politiche di sviluppo locale
- Migliorare la conoscenza sui meccanismi di governo delle politiche di sviluppo (fondi locali, fondi nazionali, fondi comunitari)
- Assicurare una effettiva trasparenza nei processi decisionali e gestionali delle strategie e dei programmi di sviluppo locale
- •Sviluppare un'efficace e persistente azione di animazione territoriale, per assicurare la qualità delle idee e delle proposte progettuali

3) Trasparenza

I portatori di interessi, vale a dire gli attori coinvolti, sono rappresentati da 30 Comuni dell'area GAL, da 3 Unioni dei Comuni e dalla Provincia; sono stati coinvolti da subito nell'ambito del processo partecipato per la definizione specifica delle modalità di caratterizzazione del territorio e per l'individuazione delle linee d'intervento. Essi a loro volta, con azioni proprie che hanno coinvolto i loro organi e fatto leva sui propri strumenti di partecipazione, hanno potuto potenziare l'azione contribuendo alla diffusione del progetto Leader. Al fine di favorire questi processi il principio di trasparenza diventa essenziale.

In attuazione di tale obiettivo alcune azioni appaiono irrinunciabili:

- Comunicare in modo semplice, chiaro e trasparente il c.d. "Progetto Leader" e le sue motivazioni

- Raccogliere ed utilizzare conoscenze, aspettative, preoccupazioni e proposte per migliorare la progettazione affinché risponda meglio alle esigenze degli attori interessati siano essi pubblici o privati e rendere tali informazioni accessibili a tutti.

Per interessare il cittadino occorre quindi renderlo protagonista attivo, alimentando anche la cultura della disponibilità delle informazioni, attraverso ad esempio la pubblicazione di dati ulteriori rispetto a quelli previsti dalla legge. La pubblicità dei dati e la loro facile comprensione diventa un requisito necessario per sollecitare ed agevolare la partecipazione degli utenti. Quindi pubblicazione dei dati in formato di tipo aperto, senza restrizioni di copyright, brevetti o altre forme di controllo che ne limitino la riproduzione, e devono essere riutilizzabili, da parte di chiunque: cittadini, imprese, istituzioni ed associazioni.

Esplicito riferimento agli Open Data, nobile strumento per applicare la trasparenza e per incentivare la partecipazione del territorio, diffondendo di fatto la cultura del "Governo Aperto (Open Government).

4) Programma, Metodi e Strumenti

Dopo la presentazione della Strategia di Sviluppo Locale, il GAL Leader Siena proseguirà le attività di coinvolgimento degli attori del territorio per la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale.

In particolare, verranno svolti incontri volti a definire con maggior dettaglio gli elementi caratterizzanti le misure attivate, inclusi gli indicatori e i target di riferimento, sui quali individuare tra gli attori del territorio quelli maggiormente in grado di guidare e gestire in maniera efficace le azioni previste.

A tal fine il GAL articolerà la propria attività per la definizione della strategia tramite tre modalità principali:

a. **Attività d'informazione generale** rivolta a tutti le forme associate, pubbliche e private, economiche e sociali, e a tutti i cittadini. In particolare verranno programmati n.5 eventi informativi nella forma del convegno e/o seminario.

Nel corso dei convegni e/o seminari saranno illustrate le Misure attivate.

Gli eventi saranno rivolti a tutti i pubblici amministratori: amministratori dei 30 comuni dell'ambito territoriale del GAL, componenti degli enti sovracomunali, oltre alle associazioni di categoria e operatori interessati alle misure 4.2.

La pubblicizzazione degli eventi avverrà attraverso il sito WEB e la pagina facebook del Gal e attraverso i siti dei soci e delle Amministrazioni Comunali.

b. **Attività di approfondimento** dei singoli progetti chiave con specifici *gruppi di lavoro*. E' sempre più necessario per la piena riuscita dei progetti, il coinvolgimento dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse. Infatti, le loro conoscenze, i loro saperi e competenze sono essenziali per calibrare i singoli progetti e le azioni specifiche, rispetto a problematiche e/o opportunità presenti nel territorio.

c. **Attivazione di ulteriori strumenti di partecipazione** per la raccolta di idee, progetti, disponibilità di partecipazione da parte delle imprese e/o dei cittadini, singolarmente o in forma associata.

d. **Attivazione per strumenti di informazione su altri fondi integrativi e complementari.**

Le strategie messe in atto dovranno tendere a collegare un complesso di azioni riferibili a settori e politiche diversi, allo scopo di farli convergere verso comuni obiettivi prioritari di sviluppo, in particolare per i fondi FSE e FESR, nel cui ambito di applicazione rientrano operazioni che sono tra di loro strettamente collegate.

5) Le attività di animazione durante l'emergenza sanitaria

Nel corso del 2020 le attività di animazione in presenza si sono azzerate ma i contatti con gli attori del territorio hanno continuato a funzionare tanto da rivelarci tutte le difficoltà che sta attraversando un'area con queste caratteristiche. I contatti, solo telefonici e non documentati, sono stati con alcuni Sindaci del territorio, qualche Socio comprese le Associazioni di categoria e le Strutture del terzo settore, limitati però dalla non certezza della futura dotazione della nuova sotto misura.

Da questo confronto, anche con attori nuovi che si sono affacciati (le cooperative di comunità, gli sportelli delle Botteghe della Salute) è nata la riflessione di poter operare in più settori visto che sia gli enti locali che le aziende ci hanno rappresentato notevoli sofferenze sia nell'ambito della coesione sociale, per la tenuta socio economica dei vari territori fino all'assistenza socio-sanitaria alla popolazione.

Si era previsto, dal mese di settembre 2020, di iniziare una attenta animazione territoriale, chiaramente organizzata in videoconferenza, dividendo il nostro territorio in aree di riferimento; poi di fatto non attivata. Si spera di poterla fare con l'inizio del nuovo anno.

6) Conclusioni

Tutti questi metodi richiedono notevole tempo ed energia: coinvolgere la popolazione in una dinamica di sviluppo presuppone la fiducia nella popolazione, permettendo a quest'ultima di decidere direttamente.

Tale punto solleva la questione della formazione. In primo luogo quella della popolazione locale, così come evocata in precedenza, ma anche della formazione dei coordinatori di progetto e degli animatori locali (si veda § 9).

Sebbene spesso il personale tecnico vanta di norma una lunga esperienza, l'impostazione "ascendente" ("bottom-up") non è tuttavia una pratica semplice. Chi opera in questo settore deve essere in grado di comprendere la natura delle comunità rurali e delle relative strutture, sia formali che informali; di costituire un capitale di fiducia; di creare reti di contatti, partnership e di conservare una certa flessibilità, di realizzare le fasi del processo sopra descritte.

6.6 Cooperazione

Il Gal Leader Siena ritiene importante, anche in questa programmazione, cogliere l'opportunità di proseguire le attività dei progetti di cooperazione, cercando di sfruttare il valore aggiunto conferito dal confronto con altre realtà, alla luce anche dei positivi risultati ottenuti nelle scorse programmazioni, sia dal punto di vista realizzativo che di ricaduta territoriale.

La cooperazione rappresenta infatti uno strumento molto efficace per sviluppare le linee progettuali attivate nella SISL e per completare la programmazione; uno strumento che permette infatti di misurare all'esterno della zona GAL sia la progettualità messa in campo sia i risultati programmati.

Il GAL, al fine di valutare le progettualità del territorio, ha pubblicato AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE (allegato 10) alla quale hanno risposto n. 11 Enti (37% dei Comuni dell'area GAL) per un totale di 29 progetti così suddivisi tra le varie Misure del PSR:

| Misure | n. progetti | Importo | % |
|----------------------------|-------------|----------------------|--------|
| 7.6.2 Patrimonio Culturale | 9 | 20.536.000,00 | 84,91 |
| 7.4.1 Sociale | 2 | 560.000,00 | 2,32 |
| 7.5 Turismo | 10 | 1.570.000,00 | 6,49 |
| 7.6.1 Villaggi | 6 | 1.240.000,00 | 5,13 |
| 7.4.2 Commercio | 2 | 280.000,00 | 1,16 |
| | 29 | 24.186.000,00 | 100,00 |

Tra queste progettualità troviamo per la più parte idee progetto che non trovano coerenza immediata con le caratteristiche che la normativa comunitaria affida ai progetti di cooperazione; è anche vero però che la consultazione è servita per orientare la strategia all'attivazione di alcune Misure nelle quali la cooperazione potrà svilupparsi e in particolare la *7.6.2 Riqualificazione patrimonio* e la *7.5 Infrastrutture turistiche* che rappresentano insieme oltre il 90% delle proposte.

I progetti che il GAL Leader Siena intende monitorare per attivare percorsi di cooperazione interesseranno quindi i seguenti obiettivi:

- Itinerari tematici come amplificatori per la promozione e commercializzazione del territorio.
- Valorizzazione del patrimonio storico e architettonico.

L'obiettivo è anche quello di avviare una progettualità con i soggetti coinvolti che possano rendere visibili e replicabili i risultati previsti e di conseguenza ampliare le collaborazioni di partenariato sviluppato già con le precedenti programmazioni, aumentando la possibilità di scambi di esperienze.

Questi i progetti sui quali il GAL ha inteso lavorare .

| Comune | PROGETTO | | Partner |
|---------|------------------------------|--|---|
| Asciano | DISTRETTO DEL TURISMO ATTIVO | 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture | Comune di Rapolano, Comune di Castelnuovo Berardenga Gal Natiblei (Sicilia) |

| | | | |
|--------------------|---|--|---|
| | | turistiche di piccola scala | GAT EuroMed SCE EuroMed |
| Radicofani | TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA | 7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala | Comune di Città della Pieve (PG) Comune di San Casciano dei Bagni GAL Trasimeno Orvietano |
| San Casciano Bagni | | 7.6.2 Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale | Comune di Città della Pieve (PG) Comune di Radicofani GAL Trasimeno Orvietano |

Nel corso della programmazione il progetto denominato DISTRETTO DEL TURISMO ATTIVO non ha trovato realizzazione; i due enti coinvolti hanno avuto accesso al finanziamento sul bando misura 7.5 con due progetti che riprendevano in larga parte le linee da loro individuate nel progetto di cooperazione e il GAL Natiblei che opera in provincia di Siracusa ha comunicato la impossibilità ad attivare la misura della cooperazione. Il GAL Siena ritiene pertanto che potrebbe andare avanti il solo progetto dei Comuni di Radicofani e San Casciano Bagni su "**TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA**".

Il 21-02-2020, con Decreto GRT N. 2549, sono stati approvati i criteri di selezione dei progetti di cooperazione della sottomisura 19.3; la struttura ha iniziato a predisporre il bando e la modulistica conseguente.

1. TIPOLOGIA DEL PROGETTO LOCALE Cooperazione "TRAVERSA DI RACCORDO FRA LA VIE ROMIPETE FRANCIGENA E TEUTONICA" (allegato 10)

TEMA E MISURA Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala (Turismo sostenibile) - Riquilificazione e valorizzazione del patrimonio culturale (Valorizzazione beni culturali e patrimonio).

PARTNERS: Comuni di Radicofani, San Casciano dei Bagni – Città della Pieve – Gal Trasimeno Orvietano con sede in Città della Pieve (PG)

STATO DI AVANZAMENTO: studio di fattibilità; I Comuni coinvolti hanno sottoscritto un Protocollo di Intesa

COSTO TOTALE DEL PROGETTO LOCALE: il Comune di Radicofani ha quantificato l'intervento in euro 140.000,00 mentre in Comune di San Casciano dei Bagni in euro 189.000,00.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

Il progetto si sviluppa intorno a tre linee principali:

- Individuazione definitiva della Via Traversa di collegamento tra la via Francigena e la Via Romea Germanica,
- Fruibilità e messa in sicurezza del percorso,
- Coinvolgimento di tutte le attività produttive locali potenzialmente interessate all'accoglienza.

RICADUTA TERRITORIALE: La ricaduta territoriale è influenzata dalla rappresentatività degli aderenti al progetto e assicurata dagli accordi già stipulati tra i Comuni e il Gal Trasimeno Orvietano.

Il sistema di selezione dei progetti di cooperazione, a seguito della pubblicazione dell'AVVISO PUBBLICO PER LA RACCOLTA DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERTERRITORIALE E TRANSNAZIONALE ha tenuto conto di quanto indicato nell'analisi dei fabbisogni e nell'analisi Swot con particolare riferimento ai seguenti elementi:

- i. Legame tra il progetto presentato e il tema caratterizzante la Strategia di Sviluppo Locale;
- ii. Valore aggiunto della cooperazione alla strategia;
- iii. Carattere innovativo e pilota del progetto a livello locale;
- iv. Coinvolgimento di almeno due territori eligibili;
- v. Sostenibilità finanziaria e temporale delle attività sviluppate.

Per le previsioni finanziarie si rimanda al Piano Finanziario (allegato B)

I criteri di selezione anche in questo ambito terranno conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni e saranno controllabili e quantificabili. Per le specifiche si rimanda alle singole Misure allegato A.

7 PIANO FINANZIARIO

(VEDI ALLEGATO A3)

8 DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÀ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

La SISL garantisce la piena coerenza, complementarietà e sinergia con altri strumenti programmatici a livello regionale e nazionale.

Il primo tema, **TURISMO SOSTENIBILE**, si sostanzia attraverso il *Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli* (Misura 4.2) e *Infrastrutture turistiche* (Misura 7.5) Esso trova un collegamento sinergico con diverse misure del **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020** della Regione Toscana rivolte alle produzioni agricole e al turismo, in particolare:

- Misura 3 *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;*
- Misura 4 *Investimenti in immobilizzazioni materiali;*
- Misura 6 - *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*
- Misura 16.3- *Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;*
- Misura 16.4- *Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali*

L'obiettivo comune è quello di implementare il potenziale dell'agricoltura locale e massimizzare le sue ricadute in termini di sinergie con i settori del turismo e del commercio e di conservazione attiva del paesaggio che rappresenta un asset fondamentale del GAL Siena. Questo approccio punta a qualificare l'offerta turistica del territorio sul concetto di **filiera integrata del turismo**, che favorisca l'aggregazione delle imprese appartenenti a

settori diversi: dalla ricettività alla ristorazione, dal commercio all'artigianato fino alla cultura e all'agricoltura.

Relativamente al **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, il tema è:

- sinergico con l'Asse 3 *Promuovere la Competitività delle PMI*, con particolare riguardo alle imprese operanti nel settore del Commercio, del Turismo e della Cultura;
- complementare e sinergico con l'Asse 5 *Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che comprende peraltro interventi sul Grande attrattore della Via Francigena, in quanto destinato alla creazione di infrastrutture finalizzate alla fruizione del territorio in chiave slow e sostenibile. In virtù di questa complementarietà sarà possibile infrastrutturale asset turistici di importanza rilevante che non rientrano nei Grandi Attrattori individuati dal POR ma che sono ugualmente strategici e in alcuni casi ad essi collegati.

Il tema TURISMO SOSTENIBILE è inoltre coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare con i punti: Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide.; Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

Il tema **VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO** comprende due misure: *Rinnovamento dei Villaggi* (Misura 7.6.1) e *Riquilificazione del Patrimonio* (Misura 7.6.2).

In questo caso si segnala una stretta coerenza con **Programma di sviluppo Rurale 2014/2020**, in particolare per quanto riguarda la Misura 7 ***Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali***. Per quanto riguarda la Misura 7, *Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico*, evidenziamo all'interno del GAL Siena la presenza di ben 14 Riserve Naturali che racchiudono ambienti preziosi per la biodiversità, che rappresentano veri e propri laboratori dove sperimentare uno sviluppo diverso e sostenibile; tra queste una menzione speciale la merita il Parco Naturale Artistico e Culturale della Val d'Orcia, che con i suoi 61.000 ha è una delle ANPIL (Aree naturali protette di interesse locale) più importanti della Regione, nonché inclusa nella lista del Patrimonio Mondiale Unesco. E' presente inoltre una sinergia tra la Misura 7.6.1 della SISL e la Misura 7.3 del PSR *Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di*

infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.

I villaggi e il patrimonio culturale rappresentano un tassello imprescindibile della SISL, il cui obiettivo generale è quello di una riprogettazione territoriale che parta dagli asset delle aree rurali e li valorizzi in modo sostenibile e sinergico attivando processi di sviluppo economico e prevenendo fenomeni quali lo spopolamento o la diversificazione dei centri storici. In tal senso è importante rimarcare la complementarità di questo tema con il **Programma Operativo Regionale FESR 2014-2020 (POR FESR)**, soprattutto per quanto riguarda:

- *l'Asse 6 Urbano*, destinato alla riqualificazione dei centri urbani caratterizzati da indici di disagio socio-economico, in cui non rientra nessun comune ricadente nel GAL Siena (per la Provincia di Siena gli unici due comuni eligibili sono Colle di Val d'Elsa e Poggibonsi);
- *l'Asse 5 Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali*, che per quanto riguarda il GAL Siena interessa solo la Via Francigena.

In questo modo, laddove la Regione ha scelto di concentrare le risorse in aree ben precise, si consente anche alle aree più rurali di accedere alle risorse utili per la riqualificazione dei villaggi e del patrimonio, agevolando un impatto più diffuso alla programmazione dei Fondi strutturali.

Sottolineiamo anche qui la sinergia con l'Asse 3 del POR *Promuovere la competitività delle PMI*, laddove le imprese, in special modo collegate a turismo, cultura, commercio, possono contribuire a rinnovare i villaggi e a rendere fruibile il patrimonio culturale attivando servizi correlati.

Il tema VALORIZZAZIONE BENI CULTURALI E PATRIMONIO è anch'esso coerente con alcuni punti focali individuati dalla proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 4) Tutela del territorio e della qualità. Assetto del territorio;

b) Assetto del territorio

Per il terzo tema, **RIQUALIFICAZIONE URBANA CON LA CREAZIONE DI SERVIZI E SPAZI INCLUSIVI PER LA COMUNITA'**, attuato attraverso la Misura 7.4.2 *Servizi commerciali*, valgono le stesse coerenze, sinergie e complementarità sottolineate per il tematismo precedente. Qui si fa specifico riferimento al commercio, individuato come settore

determinante nel preservare i centri storici, il loro appeal, la loro vivibilità, la cultura locale. In questo senso viene ribadita l'importanza del concetto di filiera integrata del turismo, quale approccio determinante per raggiungere questi obiettivi.

Il tema è coerente con la proposta di candidatura presentata nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne collegata all'Accordo di partenariato 2014/2020**, in particolare:

Azione 1) Fragilità sociale e servizi per la inclusione;

Azione 2) Servizi telematici e digitalizzazione nelle scuole.

Nella tabella seguente vengono riepilogati i tematismi della SISL rispetto all'integrazione con i vari strumenti di programmazione:

| TEMA CATALIZZATORE SISL | Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 | POR FESR 2014-2020 | ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020 AREE INTERNE |
|--|---|---|---|
| Turismo sostenibile | <p>Misura 3 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e agroalimentari;</p> <p>Misura 4 - Investimenti in immobilizzazioni materiali;</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese</p> <p>Misura 16.3- Cooperazione tra piccoli operatori per organizzare processi di lavoro in comune e condividere impianti e risorse, nonché per lo sviluppo/la commercializzazione del Turismo;</p> <p>Misura 16.4- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali</p> | <p>Asse 3 - Promuovere la Competitività delle PMI</p> <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p> | <p>Azione 3 Qualificazione dei servizi di mobilità, viabilità, trasporti e collegamenti virtuali. Superamento del digital divide</p> <p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio</p> |
| Valorizzazione Beni Culturali e Patrimonio | <p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico</p> <p>7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.</p> | <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p> <p>Asse 6 Urbano</p> | <p>Azione 4. Tutela del territorio. Assetto del territorio.</p> |
| Riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità | <p>Misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali</p> <p>7.1 Sostegno per la stesura e l'aggiornamento di piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, nonché di piani di tutela e di gestione dei siti Natura 2000 e di altre zone ad alto valore naturalistico</p> <p>7.3 Sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online.</p> | <p>Asse 5 - Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali</p> <p>Asse 6 Urbano</p> | <p>Azione 1. Fragilità sociale e servizi per l'inclusione.</p> <p>Azione 2. Servizi telematici digitalizzazione nelle scuole.</p> |

| | | | |
|--|--|--|--|
| | | | |
| Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità" | Azione specifica "Progetti di Rigenerazione delle Comunità". Cooperazione tra attori locali per sostenere servizi al cittadino | Linea 3.1.1. del POR FESR Toscana 2014/2020. "Promuovere la competitività delle PMI, Sub Azione a4) Sostegno alle cooperative di comunità di cui all'art. 11 bis L.R. 73/2005 | |

9 PIANO DI FORMAZIONE

Nell'ambito dell'esperienza maturata nel corso della gestione delle precedenti programmazioni sono emerse alcune carenze conoscitive che, in alcuni casi, hanno rallentato e reso difficoltoso l'iter di chiusura dei progetti finanziati. Nel corso della programmazione 2007/2013 il GAL ha potuto accedere solo alla formazione riguardante la piattaforma gestionale ARTEA, trascurando tutte le tematiche di settore riguardanti la riforma dei fondi comunitari e della politica agricola, gli aspetti normativi a questo collegati, metodi e tecniche dell'animazione locale alla luce dei cambiamenti che si sono realizzati negli ultimi anni.

A questo scopo i fabbisogni formativi più urgenti sono i seguenti:

- ✓ Tecniche di comunicazione per la promozione delle strategie di sviluppo alla luce delle nuove normative di programmazione e della mutata situazione economica e sociale dei territori;
- ✓ Modalità di gestione, valutazione e sorveglianza della strategia;
- ✓ Metodo di valutazione degli investimenti e loro sostenibilità temporale;
- ✓ I rapporti con i soggetti esteri (Iva intracomunitaria, metodi di pagamento con altri paesi, analisi dei documenti fiscali vigenti);
- ✓ Comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- ✓ Riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative).

La sottomisura 19.4 "Sostegno per le spese di gestione e animazione" prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azioni necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10 PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

Nell'ambito della Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL) del Gal Leader Siena, secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE), sono definiti:

- a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio;
- b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare;
- c. Il bilancio indicativo;
- d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea.

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Per il GAL Leader Siena gli obiettivi sopra richiamati indicati nei Regolamenti saranno perseguiti relativamente a due aspetti principali:

- ✓ Informare sui contenuti generali del *Programma di sviluppo Rurale (PSR)* e della *Strategia Integrata di Sviluppo Locale (SISL)* l'opinione pubblica nel suo complesso ed in particolare le realtà comprese nei territori interessati. Far conoscere anche il ruolo svolto dall'Unione Europea e dalle istituzioni nazionali, regionali e locali;
- ✓ Effettuare specifiche azioni informative mirate sul contenuto sulle misure attivate dalla SISL alle categorie potenzialmente interessate, sia del settore pubblico che del settore privato, coinvolgendo le istituzioni locali e altri soggetti economici e sociali operanti nei settori coinvolti. Le azioni saranno finalizzate ma manterranno una regia unitaria per essere il più possibile efficaci.

L'attività sarà orientata verso un'estesa diffusione delle informazioni; ciò avverrà in primo luogo con la stampa e divulgazione della SISL in tutte le realtà interessate attraverso i Comuni, ma anche avvalendosi delle Associazioni di Categoria. Una sintesi della SISL con schemi che servano a riassumere e semplificare la lettura sarà divulgata attraverso gli strumenti di comunicazione istituzionale dei Comuni dell'area GAL.

Non sarà trascurata l'informazione su Internet; il sito web www.leadersiena.it fornirà tutte le informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le informazioni potranno anche essere richieste attraverso la posta elettronica.

Le attività di informazione e divulgazione avverranno anche tramite i social network.

Accanto alla logica dei motori di ricerca infatti, il contesto nato nell'universo di internet che ha modificato il mondo dell'informazione sono i social network, luoghi dove gli utenti possono condividere esperienze, informazioni e conoscenza.

E' il caso di Facebook, Twitter e Myspace, utilizzati oggi da milioni di persone in tutto il mondo; il GAL ha aperto un profilo social su Facebook perché convinti che questo metodo può avere un notevole effetto di propagazione della notizia. All'interno del profilo vengono fornite tutte le informazioni sulle attività della Società e sulle opportunità offerte dal programma.

b) I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Le strategie da attivare, nel rispetto dei principi di trasparenza nei confronti dei potenziali beneficiari finali e di informazione dell'opinione pubblica, rispondono alle seguenti esigenze:

- Informare sull'andamento degli interventi nel periodo di programmazione;
- Fornire informazioni sulla gestione e la valutazione degli interventi.
- Favorire il conseguimento di un efficace livello di partenariato con gli operatori da associare agli investimenti e di favorire quindi il concorso finanziario dei privati per la realizzazione delle Misure attivate;
- Sensibilizzare tutti i soggetti coinvolti nella gestione della SISL sull'importanza della comunicazione e di un efficace flusso informativo multi-direzionale.

Le strategie informative si possono dispiegare attraverso vari strumenti di intervento, che possono agire in maniera singola o coordinata secondo le esigenze che emergeranno.

Tenendo conto degli obiettivi delle azioni di informazione e pubblicità, le iniziative specifiche privilegeranno il più possibile l'integrazione fra gli strumenti e i media di comunicazione classici ed innovativi. Questo per permettere di formare un complesso di flussi informativi che offrano opportunità di conoscenze alla portata dei diversi target di riferimento: amministrazioni pubbliche, associazioni di categorie, organizzazioni sindacali, imprese, enti, società cooperative, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini.

In tale contesto le tipologie di strumenti ipotizzabili sono: materiale a stampa, opuscoli, manifesti e brochure informative; targhe e cartelloni; incontri pubblici mirati e conferenze a carattere generale; comunicati stampa e supporti di presentazione informatica; conferenze stampa; banche dati.

I media utilizzabili: sito Web dedicato; social network, emittenza televisiva; teleconferenze; quotidiani, periodici generali e di settore a diffusione locale; eventi.

Per l'utilizzo dei sopra elencati strumenti verranno adottate le seguenti linee guida:

- il diverso materiale informativo e pubblicitario sarà presentato con una veste grafica coordinata ed omogenea in accordo con la Regione Toscana;
- Obbligo per il beneficiario di apporre all'inizio lavori un cartellone completo dei dati identificativi, finanziari e procedurali, del progetto e secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- Obbligo del beneficiario di apporre a fine lavori la targa con la seguente indicazione "Progetto finanziato da GAL LEADER SIENA con fondi comunitari Asse 4 PSR 2007/2013" o con altra dicitura indicata da Unione Europea e Regione Toscana secondo quanto stabilito dai vigenti Regolamenti (CE);
- In tutte le varie comunicazioni, di qualunque genere, verrà adeguatamente indicata la partecipazione dell'Unione Europea al finanziamento delle azioni;

c) Il bilancio indicativo

Per la realizzazione del Piano di Comunicazione ci si avvarrà delle risorse annuali stanziato sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d) I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione Europea

La valutazione delle azioni informative e pubblicitarie nel rispetto di un adeguato equilibrio costi benefici potrà essere realizzata: con sondaggi a campione e con questionari rivolti ai partecipanti le Misure stesse.

Il Piano di Comunicazione e informazione del GAL diventa parte integrante delle attività di valutazione; occorre informare la popolazione, gli attori pubblici e privati, i potenziali beneficiari, la collettività e le istituzioni presenti nell'area LEADER di riferimento.

In coerenza con gli obiettivi previsti dalla Strategia, il Gal si impegna a:

- a) fornire informazioni sui bandi, le procedure e tutte le condizioni da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili creando le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di sostegno e alla conoscenza dei risultati ottenuti nell'ambito dello sviluppo rurale,
- b) diffondere la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti,
- c) dare evidenza ai progetti particolarmente significativi, allo scopo di far comprendere all'opinione pubblica, all'Unione Europea e allo Stato italiano che si lavora insieme per obiettivi comuni e concreti.

I **destinatari** delle azioni di informazione e comunicazione sono:

- Beneficiari attuali e potenziali degli interventi,
- Cittadini,
- Partner di settore.

Le fasi del Piano di Informazione e Comunicazione:

- 1) Fase iniziale, finalizzata principalmente a creare "attenzione e interesse nei confronti della Strategia e a diffondere informazioni mirate sulle opportunità. In questa fase la comunicazione sarà maggiormente incentrata sulla promozione dei bandi e delle varie modalità di accesso ai finanziamenti e sulle informazioni relative alle procedure, ai criteri di selezione e alle condizioni di ammissibilità da rispettare per poter beneficiare delle risorse disponibili;
- 2) Fase mirata a diffondere gli esiti istruttori, come le graduatorie e la conoscenza sui risultati complessivi raggiunti anche attraverso la presentazione dei progetti più significativi realizzati dunque maggiormente indirizzata verso il target del pubblico generale.

Monitoraggio del Piano di comunicazione

Le misure di informazione e comunicazione promosse nell'ambito del presente programma saranno oggetto di valutazioni sul raggiungimento degli obiettivi fissati nella strategia di comunicazione in termini di visibilità e consapevolezza del ruolo della UE e delle sue implicazioni nella vita dei cittadini, nonché di qualità delle informazioni sui finanziamenti europei, valutazioni delle azioni di comunicazione realizzate per misurarne l'impatto sui destinatari.

Set indicatori di risultato (efficacia)

| Indicatori | Unità di misura | Risultato atteso |
|---|--|-------------------------|
| Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SISL e indirettamente del PSR Toscana 2014 – 2020 | % sulla popolazione area Gal | 30 |
| Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali | % sulla popolazione area Gal | 50 |
| Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SISL | % sul totale delle imprese attive/Enti | 80 |
| Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del Gal nello sviluppo dei territori rurali | % sul totale delle imprese agricole attive | 60 |

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

| Attività | Indicatore | Unità di misura | Risultato atteso |
|--|---|------------------------|-------------------------|
| Campagne di comunicazione | Campagne realizzate | n. | 2 |
| | Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici | n. | 20 |
| | Spot radiofonici e televisivi realizzati | n. | 4 |
| | Social media: visualizzazioni | n. | 300 |
| Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali) | Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media | n. | 1.000 |
| Rapporti con i media | Comunicati stampa prodotti | n. | 30 |
| | Conferenze stampa organizzate | n. | 2 |
| Sito Web dedicato | Pagine editate | n. | 30 |
| | Accessi medi mensili | n. | 300 |
| Eventi, Convegni, seminari, | Partecipanti | n. | 50 |

Il Gal, in linea con quanto previsto per le attività di formazione sulla comunicazione per il triennio 2019-2021, seguendo il percorso già tracciato nella SISL, ha definito:

-la **Strategia di comunicazione** con l'identificazione degli obiettivi generali (**OG**), gli obiettivi specifici (**OS**), le parole chiave, il target dei beneficiari, le azioni della comunicazione (con le modalità della sua realizzazione), i canali e gli strumenti delle attività di comunicazione (mezzi utilizzati) ed infine il monitoraggio della strategia di comunicazione con il set di indicatori (agosto 2020);

-il **Piano di comunicazione 2020** con un suo dettaglio e un timing 2020 sui canali e strumenti del piano stesso (settembre 2020);

-l'elaborazione, ancora in via di completamento, del **piano di monitoraggio delle azioni di comunicazione e informazione 2020** con l'identificazione degli indicatori di realizzazione, gli output, il valore atteso, gli strumenti e le modalità di rilevazione (ottobre 2020).

11 PIANO DI VALUTAZIONE

Le modalità specifiche di valutazione e sorveglianza rientrano in un più ampio schema di *governance* regionale che prevede, come indicato al Capitolo 9 del PSR 2014/2020, il coinvolgimento di vari attori in diverse fasi del processo: Autorità di Gestione, valutatore indipendente, organismo pagatore, comitato di sorveglianza, GAL, rete rurale nazionale, beneficiari.

Come indicato dal PSR *"l'Autorità di Gestione è responsabile del funzionamento e della gestione del Programma con particolare riferimento alle procedure di selezione dei beneficiari, alle modalità di attuazione delle operazioni programmate, ai criteri per le attività di controllo, monitoraggio e valutazione, nonché al pieno utilizzo delle risorse programmate"*; questo tuttavia non toglie che all'interno dell'iter procedurale un ruolo importante sia riconosciuto ai GAL soprattutto nella valutazione dei risultati correlati agli indicatori inseriti all'interno della strategia che sinteticamente sono stati enunciati nella tabella paragrafo 6. Gli stessi saranno perfezionati successivamente alla pubblicazione degli indirizzi procedurali della Regione Toscana.

A partire dagli indicatori individuati per ciascuna misura delineata all'interno della strategia il GAL assicurerà la gestione integrata dei dati di attuazione, finanziari e fisici, secondo la successiva articolazione che in parte si collega e si sovrappone alle azioni di sorveglianza descritte nel paragrafo 12:

Acquisizione delle informazioni e relativi flussi informativi

Tutti i dati relativi alla SISL e necessari all'implementazione del sistema di monitoraggio verranno raccolti dal GAL, a livello di singola domanda, e fatti confluire, con modalità stabilite dall'A. d. G, nella piattaforma ARTEA dal momento della domanda fino alla chiusura del progetto;

Monitoraggio finanziario

Il monitoraggio finanziario permetterà la verifica della quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del PSL, anche con riguardo alle strategie di spesa definite nel PSR;

Monitoraggio fisico

Analogamente, il monitoraggio fisico consentirà di aggregare le domande presentate, quelle ammesse a contributo e quelle pagate, con la possibilità di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi relativi ai diversi bandi ed alle diverse fasi. L'aggregazione potrà essere effettuata per Misura, per territorio, per voci di spesa e secondo ulteriori parametri che il Gal riterrà, nel corso dello sviluppo della strategia, di dover attivare.

Monitoraggio procedurale

Il GAL assicurerà il monitoraggio relativamente alle modalità attuative previste per l'approccio LEADER, consentendo di definire, al proprio livello, l'efficienza delle procedure di gestione ed attuare eventuali misure correttive.

Trasmissione dei dati

Alle scadenze fissate dall'Autorità di Gestione, il GAL trasferirà i dati di monitoraggio al sistema informativo regionale;

Produzione di reportistica e delle relazioni annuali

In coerenza con le disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione il GAL assicurerà l'attività di sorveglianza attraverso la produzione delle relazioni periodiche che risulteranno necessarie

per seguire in tempo reale l'andamento della SISL e contribuire alla divulgazione dei risultati. Scopo di tali relazioni saranno la rendicontazione, le eventuali modifiche alla SISL, il suo andamento fisico in termini di risultato, l'andamento finanziario, i principali risultati della valutazione *in itinere*.

Descrizione modalità di gestione

La gestione della strategia è affidata allo staff tecnico del GAL Leader Siena; da punto di vista procedurale le domande di contributo saranno protocollate (con protocollo interno oltre a quello ARTEA) archiviate per Misura in fascicoli contenenti copia della documentazione di istruttoria, di rendicontazione e collaudo oltre i verbali e gli atti di assegnazione. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società (bilanci e verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi) verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL in Via Adua 19 a Abbadia S. Salvatore (SI). Al fine di rendere tali procedure trasparenti sono stati approvati i Regolamenti interni già richiamati.

All'Assemblea dei Soci spettano le funzioni previste per l'organo deliberativo, quelle previste dallo Statuto della società e dalle norme richiamate dal Codice Civile. Il C.d.A. espleta le seguenti funzioni:

- Approva il Regolamento interno;
- Conferisce gli incarichi dell'Area tecnica;
- Approva la procedura per la formazione degli elenchi dei fornitori del Gal;
- Conferisce gli incarichi ad altri collaboratori per consulenze specialistiche e fornitori;
- Valuta la Strategia ed il Piano Finanziario;
- Nomina la Commissione di istruttoria e la Commissione di collaudo;
- Approva i bandi per la selezione dei beneficiari e le graduatorie delle domande;
- Approva la concessione di eventuali proroghe ai progetti oltre il termine previsto per la fine dei lavori dichiarata nella convenzione;
- Approva eventuali varianti ai progetti
- Approva il rapporto annuale di esecuzione redatto dal Responsabile Tecnico Amministrativo prima dell'invio agli uffici regionali;
- Approva il consuntivo annuale dei costi rendicontabili e non, presentato dal Responsabile Tecnico Amministrativo, ai fini della redazione del Bilancio di esercizio.

Al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, compete la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema Artea per la copertura dei costi di funzionamento e in generale dare attuazione agli indirizzi del C.d.A.

Infine, compete al Responsabile Tecnico Amministrativo in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati dalla SISL.

Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati si rimanda a quanto indicato nella sezione specifica *Piano di Comunicazione*.

Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse, il GAL ha approvato, all'interno del proprio Regolamento, una specifica sezione.

Diffusione delle informazioni

Le informazioni derivanti dal sistema di monitoraggio verranno divulgate attraverso specifiche attività. Gli indicatori utilizzati sono descritti nelle diverse misure della strategia e riepilogati nella tabella paragrafo 6 che verranno successivamente specificati di concerto con il valutatore indipendente.

Il GAL, comunque, tramite la propria struttura, assicurerà l'autovalutazione della SISL organizzata in due fasi distinte:

- in itinere: verrà condotta per tutta la durata della SISL analizzandone continuamente i risultati. Ogni anno verrà realizzata una sintesi auto valutativa, riportata nelle relazioni annuali di monitoraggio e nel RAE. Verrà inoltre effettuata una valutazione intermedia, con scadenza all'anno 2018, raccoglie tutti i risultati della valutazione in itinere allo scopo di consentire eventuali integrazioni o modifiche;

- ex-post: verrà condotta alla chiusura della strategia e contribuirà a valutarne gli impatti a lungo termine.

Per quanto riguarda dunque il progetto LEADER al richiamato Capitolo 9 del PSR, l'azione di valutazione tende a far emergere il valore aggiunto del programma e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR e della Strategia Europa 2020. In tale ottica viene riconosciuto ai i gruppi di azione locale un ruolo attivo, responsabili oltre che dello sviluppo, dell'attuazione e del monitoraggio anche della valutazione della loro strategia di sviluppo locale. *"I GAL, oltre a contribuire alla valutazione del PSR nel suo complesso, concorrono (unitamente al Valutatore indipendente) alla valutazione del valore aggiunto dell'approccio*

LEADER e attuano metodologie per auto valutare la propria performance nell'attuazione delle specificità LEADER."

Relativamente alla costruzione della metodologia di autovalutazione il Gal intende proporre all'Autorità di Gestione un immediato confronto con il valutatore indipendente; nel corso delle precedenti programmazioni l'avvio tempestivo del confronto ha portato ad una positiva impostazione del lavoro che purtroppo nella sua fase finale il Gal ha trascurato perché coincidente con la chiusura della programmazione 2007/2014.

Il PIANO DI VALUTAZIONE definitivo sarà da perfezionare in seguito all'avvenuto riconoscimento del GAL da parte della Giunta regionale, elaborandolo in collaborazione con il valutatore indipendente del PSR Toscana.

Un aggiornamento importante è stato effettuato nell'arco del 2020 sul piano di valutazione. Dalla seconda metà del 2019 abbiamo intrapreso il percorso di autovalutazione della SISL con l'aiuto del Valutatore indipendente nominato dall'Autorità di Gestione. Sono stati effettuati alcuni coaching: il 29/11/2019; il 14/05/2020; il 18/05/2020 congiunto con Far Maremma; il 19/10/2020.

L'attività con il Valutatore, già dal primo incontro, ha cercato di mettere a fuoco alcuni tematismi attivati con le sotto misure avviate e nello specifico quello del turismo sostenibile con una distinta della promozione dello sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle filiere produttive (4.2), rivolto ai soggetti privati.

Si è passati poi ad una analisi specifica sulle misure 7, rivolte ai Soggetti Pubblici (sotto misure attivate 7.6.1, 7.5, 7.6.2, 7.4.2), con la necessità di comprendere se le opportunità messe a disposizione dal Gal incidono e come sulle dinamiche di sviluppo del territorio con una mappatura dei progetti finanziati ai soggetti pubblici che ha evidenziato spunti di autovalutazione assai interessanti.

Assai stimolante è stato il coaching congiunto con il Gal Far Maremma con una analisi particolareggiata su due sotto misure, una privata (4.2) e una pubblica (7.6.2), entrambe attivate dai due Gal, con una lettura specifica sulla realtà dell'Amiata, territorio condiviso dai due Gal: sono scaturiti vari spunti di lettura con possibili collaborazioni tra i due Gal anche in prospettiva futura.

Nell'ultimo coaching, quello del 19/10/2020, si sono approfonditi alcuni casi studio, già identificati nei precedenti incontri, con l'identificazione delle tracce per le interviste, da effettuare entro la fine dell'anno 2020, ad un Beneficiario della 4.2 (si ipotizza un Caseificio) e due Sindaci per le sotto misure pubbliche.

12 SOSTENIBILITÀ DELLA STRATEGIA

In riferimento agli obiettivi descritti nel paragrafo 6, le azioni che permetteranno alla SISL di avere effetto durevole nel tempo con lo scopo di valutarne la ricaduta nel medio lungo periodo in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno, come già descritto nel paragrafo precedente:

- Monitoraggio fisico, procedurale e finanziario dei progetti finanziati;
- Azioni di concertazione per la correzione degli scostamenti rilevati tra la strategia proposta in sede di programmazione e i risultati intermedi ottenuti;
- Utilizzo di questionari e schede conoscitive sia verso i destinatari ultimi sia verso il territorio di riferimento.

In questa direzione vanno i tre temi prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

- 1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Misura 4.2);
- 2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Misura 7.4.2);
- 3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Misure 7.5, 7.6.1, 7.6.2).

Le azioni che permetteranno una valutazione nel medio lungo periodo degli obiettivi prioritari del PSR, riguarderanno l'attivazione di controlli a campione in itinere ed ex post, attraverso l'utilizzo degli indicatori previsti per obiettivi specifici del PSR; come già sperimentato nel corso delle precedenti programmazioni; un metodo questo che permette di valutare e eventualmente correggere la strategia.

L'esperienza insegna inoltre che un elemento di aiuto alla sostenibilità di tutti i progetti presentati dai possibili beneficiari è il lavoro di concertazione che verrà fatto prima della

pubblicazione dei bandi, il lavoro di animazione dopo la pubblicazione degli stessi e per ultimo il monitoraggio e l'aiuto ai beneficiari per raggiungere un buon risultato finale di rendicontazione e coerenza del progetto finanziato.

Un discorso a parte merita il **monitoraggio dei progetti**, vero punto cardine per valutare la sostenibilità della strategia: esso rappresenta una fase ancora poco utilizzata non solo all'interno della strategia di sviluppo locale ma anche come metodo di valutazione delle politiche pubbliche più in generale.

La tipologia di monitoraggio che adotteremo avrà lo scopo di valutare lo stato di attuazione dei singoli progetti a seconda delle caratteristiche degli stessi. A seconda della tipologia del progetto possiamo procedere ad una analisi del:

- a. lo stato di avanzamento fisico o realizzativo nel caso di un progetto che si conclude con la realizzazione di un'opera o di un intervento;
- b. lo stato di avanzamento procedurale, ovvero a che punto della procedura si è arrivati per la realizzazione di un programma e/o l'organizzazione di un progetto;
- c. stato di avanzamento finanziario, inizialmente limitando questa forma di controllo ai soli soggetti pubblici.

Per quanto riguarda invece la **valutazione** questa verrà effettuata in itinere ma rimandata in concreto successivamente alla conclusione dei progetti per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti attivando la strategia scelta. In questo caso l'utilizzo di schede conoscitive rivolte a gruppi ben definiti – sia sui singoli progetti sia più in generale sulla ricaduta sul territorio e sul grado di conoscenza del lavoro del GAL - potrà dare il senso se la strategia di sviluppo ha centrato gli obiettivi che si era prefissa.

Le azioni di verifica che saranno messe in campo dal GAL al fine di rendere sostenibile nel tempo la strategia e di valutarne la ricaduta nel medio periodo anche in relazione agli obiettivi prioritari del PSR saranno:

- a) in fase di valutazione delle domande dei soggetti pubblici, è prevista la redazione di un il piano di gestione/piano di manutenzione nonché atti attestanti la copertura finanziaria dell'opera; per i soggetti privati la valutazione della sostenibilità avverrà verificando la situazione finanziaria dell'impresa al momento della richiesta di ammissibilità al contributo (bilancio ultimo esercizio);
- b) In fase di accertamento finale nella verifica della sussistenza degli obiettivi del progetto. La SISL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai

fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SISL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella

ALLEGATO A1 e A2 – ELENCO MISURE

ALLEGATO A3 – PIANO FINANZIARIO